Cav. RTURO ZANOLLA

TRIESTE, Sabato 9 Agosto 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6736
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo,* Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

25 Divisioni sovietiche annientate nella battaglia in Ucraina

103 mila prigionieri - 317 carri armati e 858 pezzi di artiglieria catturati - 200 mila uomini perduti dai rossi

Berlino, 8

Il Gran Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

A complemento delle nuove operazioni in Ucraina, già annunziate con gli ultimi Bollettini straordinari, è stato realizzato un primo grande successo. La VI e la XII Armata sovietiche e alcune parti della XVIII, complessivamente circa 25 Divisioni composte di unità di fanteria, di truppe da montagna e corazzate, sono state — viene ora comunicato dal Gruppo di Armate del Feldmaresciallo von Rundstädt — distrutte in collaborazione con la flotta aerea del colonnello Löhr. Centotremila prigionieri, tra i quali i comandanti della VI e XII Armata, sono caduti nelle nostre mani. 317 carri armati, 858 pezzi di artiglieria e un'imprecisata altra quantità di materiale da guerra, tra cui 5250 autoveicoli e treni carri sono stati catturati.

Il nemico ha subito gravissime perdite umane che finora si possono valutare a oltre 200.000.

Il precedente comunicato del Comando supremo diceva:

Un gruppo di forze nemiche accerchiato a sud-est di Uman in Ucraina è stato annientato. 30.000 prigionieri, tra cui il comandante della VI Armata sovietica ed altri alti capi militari sono caduti finora in mano alle truppe alleate. Il bottino è immenso.

Le truppe germaniche combattenti in Estonia hanno occupato Wesenberg e si sono spinte sino alla costa della baia finnica.

Sul fronte finnico prosegue vittoriosamente l'attacco delle truppe finnico-germaniche.

L'Agenzia Ufficiosa Germanica comunica che apparecchi da picchiata hanno attaccato ieri nel settore nord del fronte orientale vitali vie di comunicazioni nelle retrovie nemiche. Colonne in marcia, truppe e posti di rifornimento sono stati colpiti e distrutti. Importanti comunicazioni ferroviarie sono state interrotte in vari punti.

La stessa agenzia informa che nell'attacco contro Mosca effettuato nella notte sul 7 agosto solo un apparecchio germanico non ha fatto ritorno. Le informazioni sovietiche sono quindi inventate di sana pianta. L'attacco è stato coronato da pieno successo. Come è già stato annunziato, è stata colpita in pieno una grande fabbrica di aero-

Da fonte competente si comunica che l'artiglieria antiaerea tedesca ha abbattuto finora 2500 apparecchi nemici. Formazioni di «Stukas» hanno attaccato ieri con particolare successo alcuni reparti sovietici in ritirata nel settore nord del fronte orientale. Gli stessi apparecchi hanno sconvolto linee ferroviarie e strade e distrutto alcu-

Nel settore meridionale del fronte orientale si è particolarmente distinta il 6 agosto una batteria contraerea tedesca. Il reparto ha saputo respingere pur senza appoggio di fanteria un tentativo sovietico di sfondamento. Vennero fatti numerosi prigionieri e distrutti autocarri; sul campo giacevano 580 caduti bolscevichi.

Al capo della propaganda della Quinta Armata sovietica recentemente catturato sono stati rinvenuti documenti riferentisi alla «politica» delle operazioni contro la Germania. Nei documenti è detto tra l'altro che bisognava inferire un fulmineo e quanto più potente colpo. Più avanti si osserva che le operazioni avrebbero avuto luogo sul territorio germanico e, come dice lo scritto, l'Esercito sovietico avrebbe trovato condizioni di movimento. Era pure prevista la pubblicazione di un giornale militare bilingue dal titolo La campagna, dedicato soprattutto alla popolazione; l'apparato generale. Anche la tiratura del giornale era stabilita in precedenza con 50.000 copie. Il documento chiude dando direttive per «la sistematica educazione del popolo» secondo la dottrina del bolscevismo.

Il generale zarista Scialposcnikof assunto il comando dei rossi

Stoccolma, 8

Secondo notizie diffuse, il generale Scialposcnikof, ex ufficiale zarista, che aveva quindi fatto parte del gruppo Tukacevski sfuggendo alla condanna a morte quando il Tukacevski subì la pena capitale, avrebbe assunto, almeno in parte, il comando di tutti gli eserciti sovietici.

Le celle della tortura nelle carceri di Zaleszyki

(Dall'inviato della Stefani)

Zaleszyki, 8

Ora possiamo parlare a Zaleszyki, zona di guerra, ma non più zona di operazioni. Superato il Nistro, che passa attraverso questa ridente cittadina, le truppe magiare combattono ormai a qualche giorno di marcia da questa zona. I ponti distrutti del Nistro e quelli di fortuna lanciati dai genieri ungheresi, le case e i magazzini incendiati dai rossi in ritirata, dimostrano che questa località, centro di cultura in tempi normali, fu teatro di sanguinosi scontri.

Spettacolo di sofferenza

Da Czotkog a Zaleszyki, sui margini della strada, scorgiamo automezzi rovesciati, carri armati sovietici perforati dai cannoni anticarro ungheresi; ma quello che più colpisce è l'aspetto della popolazione. Qui, come in tutti gli altri centri del teatro delle operazioni della Galizia orientale, non si vedono che volti emaciati dalla sofferenza. Uomini e donne che hanno di vivo soltanto lo sguardo, che è divenuto raggiante da quando le truppe ungheresi liberatrici hanno scacciato gli aguzzini rossi. Dappertutto le stesse narrazioni di cose atroci che fanno rabbrividire. La barbarie sovietica, tutti gli istinti più selvaggi hanno infierito su queste popolazioni.

Alla fame si aggiungevano le persecuzioni, le torture raffinate della Ghepeù. Le prigioni di Zaleszyki, come quelle di altri centri che erano fino a poco tempo fa sotto il giogo bolscevico, e soprattutto le celle della tortura, fanno una impressione di profondo raccapriccio. Queste celle contengono ordigni elettrici per mezzo dei quali si tentava di costringere il condannato a confessare le sue presunte colpe. Un nazionalista ucraino, sfuggito per miracolo dalle grinfe dei rossi, descrive episodi raccapriccianti che da soli vengono a dimostrare quanto sia santa la guerra dell'Asse contro le belve umane del bolscevismo. Prima di sopprimerle, le vittime venivano sottoposte alle torture più atroci. Alcuni nazionalisti ucraini furono sottoposti alla tortura del cosiddetto «tempera matita»: un ordigno che veniva applicato ai piedi e alle mani e che veniva fatto girare intorno agli arti inferiori e superiori, spellandoli lentamente.

Nelle prigioni di Zaleszyki, come del resto in quella di Stanislaw v'è perfino un laboratori farmaceutico che forniva le fiale per iniezioni che dovevano «preparare» gli imputati alle confessioni, imposte dai carnefici della Ghepeù.

L'armadio delle «confessioni»

Dopo queste iniezioni l'imputato veniva rinchiuso in un cosiddetto armadio. Infatti nei sotterranei delle prigioni si trovavano una cinquantina di questi armadi: alti un metro, con uno spiraglio per far passare l'aria. Qui venivano rinchiusi i detenuti, i quali potevano uscire soltanto quando avessero promesso di confessare. Molti Ucraini uscivano da questi armadi per passare direttamente nella cella d'esecuzione.

Non v'è famiglia in tutta la Galizia orientale che non sia stata colpita dalle persecuzioni sovietiche. Un medico di Zaleszyki, che aveva curato un nazionalista ucraino, fu per questa ragione arrestato torturato e massacrato nella prigione della Ghepeù. Quasi sempre furono gli ebrei a denunciare gli Ucraini. La loro malvagia attività di delazione, dovuta specialmente al desiderio d'ingraziarsi i bolscevichi, ha portato alla morte negli ultimi due mesi migliaia e migliaia di Ucraini. Oggi, invece, questi vili giudei si trovano in gran parte nelle celle dove fino a poco tempo fa giacevano le loro vittime. Le popolazioni di queste località finalmente respirano liberamente cominciando a sfamarsi e benedicendo coloro che li hanno liberati dal selvaggio e barbaro dominio

La costa settentrionale dell'Estonia raggiunta dalle truppe tedesche

Helsinki, 8

Notizie dal fronte baltico confermano che le truppe tedesche hanno raggiunto la costa settentrionale dell'Estonia, iniziando immediatamente una manovra a colonne divergenti rispettivamente ad est su Tallinn e Paldiski e ad ovest su Narva.

Frattanto si sviluppano in maniera favorevole le operazioni delle truppe germano-finniche nel settore dell'istmo di Carelia. Ingentissimo è il numero dei prigionieri caduti in mano dei tedeschi nell'Estonia del nord. Il bottino è immenso. Dopo aspri combattimenti durati circa un mese contro le truppe sovietiche, che hanno resistito con accanimento, le truppe germano-finniche si apprestano a raccogliere il frutto della vittoria.

Basi aeronavali a Malta ed a Cipro colpite dalla nostra aviazione

Due velivoli inglesi abbattuti a Tobruk

Il Bollettino 430

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 8 agosto 1941-XIX:

Nelle notti dal 6 all'8, unità della R. Aeronautica hanno colpito basi aeree e navali di Malta.

A Famagosta (Cipro) nostri velivoli hanno bombardato depositi e sistemazioni portuali provocando incendi.

Nell'Africa settentrionale e sul fronte di Tobruk, limitata attività di artiglierie. In combattimenti aerei, 2 velivoli inglesi sono stati abbattuti dai cacciatori germanici.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su località della Cirenaica e su Tripoli: due morti e alcuni feriti.

Nell'Africa orientale, situazione invariata.

L'aeroporto di Micabba colpito con precisione

Zona di operazioni, 8

Come riferisce l'odierno Bollettino di guerra, l'isola di Malta ha dovuto registrare nelle notti dal 6 all'8 altri attacchi da parte dell'Aviazione fascista. Nella notte del 7, in un'incursione effettuata sull'aeroporto di Micabba, è stato lanciato un gran numero di spezzoni dirompenti ed incendiari sugli impianti aeroportuali e sulla zona di decentramento dei velivoli. L'ottima visibilità della notte lunare ha permesso ai nostri piloti di constatare la precisione e l'efficacia dei tiri effettuati. Si è avuta intensa reazione delle batterie contraeree nemiche.

Nella notte successiva, i nostri bombardieri hanno effettuato una nuova incursione sulla base aerea di Micabba. Bombe di medio e grosso calibro hanno colpito l'obiettivo con precisione ed efficacia. I nostri aerei sono tutti rientrati alla loro base di partenza.

Nostre aliquote di apparecchi da bombardamento hanno attaccato pure, con visibili risultati, la base navale di La Valletta.

Particolari sul siluramento dei due caccia britannici

Zona di operazioni, 8

Si hanno i seguenti particolari circa il siluramento di due cacciatorpediniere nemici di cui al Bollettino n. 429.

Tre «Sparvieri» aerosiluranti erano partiti da una base aerea del Mediterraneo orientale in missione di ricognizione offensiva lungo il litorale egiziano. Nonostante la foschia e le nubi basse, dopo tre ore di volo, avendo il sole alle spalle, gli aerosiluranti avvistavano e sorprendevano ad est di Marsa Matruh quattro cacciatorpediniere inglesi, naviganti in rotte parallele verso Tobruk, e che costituivano probabilmente l'avanguardia d'una formazione navale nemica.

Erano le ore 18. Gli aerosiluranti attaccavano subito a bassissima quota e a distanza minima, lanciando tre siluri contro due caccia. Il primo caccia fu colpito: investito da una colonna d'acqua, fu visto sbandare su se stesso con fumo a bordo; sul secondo caccia, colpito dal terzo siluro, fu vista sollevarsi un'altissima colonna di fumo nero. I due caccia superstiti iniziavano una violentissima reazione contraerea, durata finchè la formazione navale fu perduta di vista.

Tutti i tre aerosiluranti effettuavano un regolare atterraggio alla base di partenza. La pattuglia aerosilurante, che appartiene alla vecchia squadriglia degli aerosiluranti dell'Egeo, era comandata dal capitano Buscaglia. La squadriglia ha al suo attivo già numerosi siluramenti, ma gli equipaggi dei due apparecchi, oltre quello del capitano, erano alla loro prima azione.

88 mila tonn. di naviglio distrutte nelle acque inglesi

Il porto e l'aeroporto di Aberdeen bombardati - Trenta aerei perduti dalla R.A.F. nella Manica

Berlino, 8

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

La Marina da Guerra e l'Aviazione germaniche hanno riportato particolari successi nella lotta contro la navigazione per i rifornimenti della Granbretagna. Sottomarini tedeschi hanno attaccato un convoglio fortemente scortato che navigava verso l'Inghilterra affondando naviglio mercantile nemico per complessive 46.500 tonnellate e silurando 4 altre navi per complessive 29.000 tonnellate; i danni arrecati a queste ultime 4 unità nemiche sono talmente gravi che si può contare sulla perdita totale del naviglio colpito.

Apparecchi da combattimento germanici hanno distrutto sulla costa orientale inglese 3 navi da trasporto per complessive 13.000 tonnellate ed hanno gravemente danneggiato altre 5 grosse navi mercantili fra cui una nave cisterna.

Velivoli da combattimento tedeschi hanno attaccato aeroporti in Inghilterra ed un aerodromo sulla costa orientale scozzese. Cacciatori e artiglieria antiaerea hanno abbattuto nella giornata di ieri sulle coste della Manica 24 apparecchi britannici senza subire alcuna perdita.

Una grossa formazione di apparecchi da combattimento germanici ha bombardato nella scorsa notte con ottimi risultati navi ed impianti portuali nella base navale britannica di Alessandria.

Nell'attacco aereo alla base di Suez avvenuto la notte sul 7 agosto, sono stati incendiati i depositi di carburante del porto Ibrahim.

Nella notte sull'8 agosto il nemico ha attaccato alcune località della Germania occidentale tra cui la città di Dortmund. Apparecchi isolati sono giunti sul cielo della Capitale del Reich ed hanno lanciato bombe che hanno causato poche vittime tra la popolazione civile. Caccia notturni e apparecchi da combattimento hanno abbattuto 6 velivoli nemici.

Come ora si apprende, le perdite dell'aviazione inglese nelle ultime 24 ore si sono elevate da 24 a 30 apparecchi. In questi scontri svoltisi, come è stato già reso noto, sulla zona della Manica, l'Arma aerea tedesca non ha subito alcuna perdita. Aerei tedeschi hanno attaccato stanotte con successo il porto e il campo di aviazione di Aberdeen. Si sono osservate grandi esplosioni.

L'equipaggio di una nave pattuglia tedesca aveva giorni or sono la sorpresa di vedere al largo di Calais un piccolo canotto di gomma guidato, come si vide subito col cannocchiale, da un solo uomo in uniforme di sergente inglese. Quando fu avvicinato, il sergente salutò l'equipaggio in buon tedesco con un vigoroso «Heil Hitler» e dichiarò poi di essere un cittadino norvegese, allenatore atletico in Inghilterra, costretto poi ad arruolarsi nell'Esercito britannico. Egli ha detto poi che il morale che regna attualmente in Granbretagna è molto basso.

Il transatlantico "George,, danneggiato da azione nemica

New York, 8

Informano da Londra che il Ministro delle Informazioni britannico ha reso noto che il transatlantico «George» di 28 mila tonnellate è rimasto danneggiato da azione nemica. L'equipaggio è salvo e, al momento dell'azione nemica, non aveva truppe a bordo. *(U. P.)*

I gagliardetti di tutta Italia si chinano davanti al giovane Eroe

La salma di Bruno Mussolini accolta dal reverente amore del popolo di Romagna

L'estremo saluto di Pisa - Il Duce e i congiunti dietro il feretro - Il passaggio del treno per Firenze e Bologna fra le manifestazioni di commosso omaggio - Oggi a Predappio si svolgeranno i funerali

Pisa, 8

Il velo doloroso caduto ieri sulla città all'annuncio ferale sembrava stamane ancora più spesso. La commossa attenzione del popolo si è rivolta fin dall'alba al luogo dove le spoglie mortali di Bruno Mussolini e quelle dei suoi compagni di volo hanno trascorso la notte.

Fiori del Sovrano e del Principe

Tutta la cittadinanza ha confluito silenziosamente verso la Casa del Fascio, e per devota onoranza, i negozi e i portoni delle case sono rimasti chiusi. E' il moto spontaneo di gente che ha sentito profondamente il cordoglio della grave sciagura, di gente che ricorda con infinito amore per averlo ospitato, durante le sue prove ardimentose, il giovanissimo ufficiale dell'Arma Azzurra, il diletto figlio del Duce. Le truppe schierate per un vasto raggio intorno alla Casa del Fascio hanno regolato l'afflusso incessante della folla. Personalità giunte nella notte recavano intanto il loro omaggio alle salme. Nella camera ardente disposta nella sala delle adunanze della Federazione fascista, i fiori si erano, via via, accresciuti, fasciando le bare scoperte. Insieme con quelli del Duce, di Donna Rachele, della vedova e degli altri congiunti, apparivano quelli del Re Imperatore, del Principe Umberto e dei Duchi di Spoleto. Tutte le più alte autorità e i maggiori Istituti del Regime avevano inviato corone di fiori che ricoprivano l'ampio cortile del palazzo. Altri fiori erano sulle scale, dove prestavano servizio d'onore le rappresentanze della Gioventù del Littorio.

Accanto alle salme, hanno vegliato ininterrottamente, da ieri sera, subito dopo il trasporto all'Ospedale di Santa Chiara, ufficiali dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Milizia, gerarchi della G. I. L. e Squadristi venuti anche da altra città d'Italia.

La veglia del fratello

Nella notte, Vittorio è tornato ancora presso il fratello caduto, e fieramente lo ha vegliato per lungo tempo, fissando i suoi occhi sul volto sereno che la bella morte ha lasciato intatto.

Il commosso pellegrinaggio alla salma non ha avuto sosta. Da Cesanello, località distante circa 4 chilometri dall'aeroporto, dove alle 10 circa di ieri veniva tratto, a pochi metri dall'apparecchio, il corpo esanime di Bruno, all'ospedale che accolse per qualche ora le spoglie dei Caduti, a questa camera ardente nella sede del Fascio, dove si è raccolto il cuore vibrante della Patria, è stata una continua testimonianza di fiero, profondo cordoglio. Essa ha rivelato di quale amore fosse circondata questa creatura eletta che, disdegnando i privilegi che il destino le aveva offerto fino dalla adolescenza, aveva voluto assumere il suo arduo posto di combattimento nel settore più rischioso, sull'ala che non ha altro cielo che quello del sacrificio e della vittoria.

Bruno Mussolini è oggi ancora più vivo nel grande e riconoscente cuore della Patria. Egli è caduto nell'aureola dei pionieri della nuova gloria, così come sono caduti i più grandi navigatori dell'Aria, ed è caduto nella fiamma degli Eroi, perchè le sue ali avevano ancora il palpito del combattimento ed al combattimento ancora si apprestavano con una nuova formidabile arma. La Patria lo riconosce fra i suoi figli migliori e si rivolge con commossa fierezza al Duce, colpito nel suo affetto più grande e profondo. L'Aeronautica lo onora tra i suoi più fulgidi Eroi.

Il Duce nella camera ardente

Ali possenti, cui il sole nascente dava forti riflessi, erano stamane nel cielo di Pisa, per salutare i Caduti gloriosi. E coloro che non hanno potuto recare il loro tributo dall'azzurro, si trovavano tutti accanto alle salme. I Comandi delle Squadre aeree avevano inviato la più folta rappresentanza, e così il Ministero dell'Aeronautica, gli ufficiali generali dell'Arma Azzurra che non avevano impegni di guerra, erano tutti presenti.

Il Duce quando egli, alle 8.45 di stamane, è ritornato insieme con i congiunti nella camera ardente. L'arcivescovo di Pisa, mons. Vettori, assistito dai Fratelli della Misericordia, aveva poco prima benedetto le salme. Nell'aula, dove l'ombra fitta è rischiarata appena dalla luce delle candele, splende l'immagine, sempre viva, sorridente e sublime del giovane eroe e dei suoi compagni.

Il Duce sosta lungamente dinanzi alla salma del figlio. Il Suo volto, severo esprime la commossa fierezza del Suo immenso dolore.

L'insegna della Federazione si leva in segno di saluto e i portatori, ufficiali dell'Aeronautica e Squadristi, sollevano religiosamente la bara di Bruno Mussolini. La Madre, la Vedova, la Sorella e gli altri congiunti in gramaglie, si fanno da un lato per lasciar passare la salma, seguendo poi il Duce, quando Egli si muove per scendere la scalea, dietro le spoglie mortali del figlio.

Insieme con le autorità italiane, fra le quali si notano il Segretario del Partito, Ministri, Sottosegretari, Senatori, Consiglieri nazionali, Accademici d'Italia, ufficiali generali di tutte le Forze armate, vi sono delle personalità militari germaniche, a testimoniare la profonda solidarietà dell'Asse, anche in questa triste circostanza.

Appena fuori della Casa del Fascio sono allineati i cappellani militari, gli ufficiali generali delle Forze armate e quindi le insegne dell'Aeronautica, prima fra tutte la gloriosa bandiera e le flamme di combattimento delle squadriglie. La bara è preceduta dall'Arcivescovo che, insieme col clero, recita le preci di rito. Dai balconi scendono fiori purpurei sul tricolore, che quasi nasconde la bara. Deposta la bara sul furgoncino funebre, si forma rapidamente e silenziosamente il corteo. Dalle finestre continuano a cadere fiori, e la strada ne è ricoperta come da un tappeto fiammante.

Il corteo si muove, preceduto dai Fratelli della Misericordia; subito dopo il carro è la Vedova, sorretta da Donna Rachele e dalla contessa Edda. Seguono quindi il Duce con Vittorio, la consorte di questi e gli altri congiunti. Tutto il popolo è sulle strade. Si percorre la via San Martino, tra la incessante pioggia di fiori e il reverente omaggio della folla.

Molte donne non possono trattenere le lacrime; anche negli occhi degli uomini è un lampo lucente di amore. Le truppe e le formazioni giovanili presentano le armi. Le bandiere, i labari e i gagliardetti si inchinano. Da tutti i balconi e le finestre appare il tricolore abbrunato e segni del fierissimo lutto si scorgono ovunque. Tenera e toccante la manifestazione dei fanciulli. Sono essi che gettano la maggior copia dei fiori, sono essi che, al passaggio della salma del giovane caro al loro cuore, esprimono dall'occhio un dolore vero e sincero, come per la perdita di un fratello più grande, che aveva saputo rivelare tutti i loro ideali.

L'appello del Segretario del Partito

Dalla via San Martino, il corteo gira per la strada Vittorio Emanuele. Dai campanili delle chiese cadono lenti ed eguali i rintocchi funebri. Qui sono i bersaglieri che presentano le armi al feretro glorioso, arginando un'immensa marea di popolo. E' una galleria tricolore questa arteria che porta direttamente alla grande piazza, ed in essa il tappeto di fiori si infittisce via via nel continuo, inesausto omaggio. Appena passato il corteo, il popolo si accoda alle autorità ed agli autocarri che recano le corone.

Di quale essenza sia questa manifestazione di popolo al glorioso Caduto, se ne ha l'ardente prova nel momento dell'estremo commiato. Tutta la cittadinanza di Pisa, dalle figure eminenti della politica agli operai, alle maestranze di ogni genere, ai lavoratori di ogni settore, si stringe intorno al Duce ed ai suoi famigliari in una concorde testimonianza di fiero cordoglio e di amore. Questi operai indossano la tuta di lavoro e, prima di entrare nelle officine, sono venuti coi loro figli, con le loro spose a rendere il loro tributo di affetto. Artiglieri, fanti ed alpini rendono servizio d'onore di fronte all'edificio della stazione. La marea silenziosa della folla si incurva sul viale Principe Amedeo, e copre per lunghi tratti gli altri sbocchi.

All'ombra della bandiera dell'Aeronautica, la bara viene tolta dagli Squadristi dall'autofurgone e, mentre si odono gli squilli, il Segretario del Partito grida a voce alta l'appello:

«Camerata atlantico, capitano pilota Bruno Mussolini».

«Presente!», rispondono con indicibile commozione il popolo e le autorità.

E, mentre la musica intona l'inno Giovinezza, la bara, sulla quale si scorgono confusi col tricolore, il berretto e la spada del Caduto, passa nel salone addobbato a lutto, poi viene posta nel carro funebre ferroviario che lo trasporterà a Forlì. Le insegne fasciste vengono poste accanto al feretro, dinanzi al quale il Duce e gli altri congiunti sostano ancora. Di fuori, il popolo segue con profonda commozione le fasi ultime della traslazione.

Il clero recita le ultime preci e benedice il convoglio, che alle 9.45 si mette in moto verso la terra natale dei Mussolini.

Telegrammi del Duce al Re Imperatore e al Pontefice

Roma, 8

Il Duce ha inviato al Re Imperatore il seguente telegramma:

«Vi ringrazio di cuore, Maestà, e con Voi Sua Maestà la Regina Imperatrice, per la partecipazione che avete voluto prendere al mio forte dolore. Vogliate, Vi prego, accogliere i sensi della mia devozione.

MUSSOLINI».

Il Duce ha inviato a Sua Santità Pio XII il seguente telegramma:

«La parola confortatrice che la Santità Vostra mi ha mandato in quest'ora di lutto mi ha profondamente commosso. Insieme col mio ringraziamento per la Vostra benedizione, porgo alla Santità Vostra il mio ossequio devoto.

MUSSOLINI».

Il lutto delle Forze armate

Cavallero al Duce

Roma, 8

Il generale Cavallero, Capo dello Stato Maggiore Generale, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Duce,

le Forze armate sentono profondamente il lutto che ha colpito il Vostro cuore di padre. Esse ricordano che Bruno fu il più giovane pilota d'Africa e di Spagna, dove duramente conquistò ambiti segni di valore, che fu coraggioso pioniere sulle conquistate mete verso l'Atlantico e amò di insuperata passione la sua Arma, per la quale ha dato generosamente la vita.

Il nostro compianto, Duce, è fatto di accorato dolore, ma anche di esaltata fierezza per questo grande sacrificio che accende di luce sempre più viva la nostra marcia irresistibile verso la Vittoria, alla quale Voi ci guidate. - Cavallero».

Tutti i fiori della sua terra al combattente salito nel cielo della gloria

Le insegne del Direttorio del Partito a Forlì

Forlì, 8

Il treno che reca la salma di Bruno Mussolini e sul quale hanno preso posto il Duce con i congiunti e le più alte autorità appena lasciata la stazione di Pisa, trova, lungo i margini della sua strada file quasi ininterrotte di popolo che formano come una corona di devozione e di amore fino alla terra in cui la famiglia del Caduto ha le sue antiche origini. Da un casolare all'altro per i borghi i paesi e le città l'annuncio del passaggio del treno si è propagato in un baleno; ovunque la folla si è mostrata nel tributo commossa.

Già a Pontedera la manifestazione assume caratteri imponenti. Contadini si fondono agli operai e con le rappresentanze di tutte le attività operanti della Nazione sono anche le schiere delle colonie estive. Ad Empoli l'attestazione dell'amore del popolo ha una cornice grandiosa e la massa si prolunga nei campi.

Da Firenze a Bologna

L'imponentissima manifestazione di Firenze ha propaggini non meno commoventi nella campagna di Castel di Sesto, di Calenzano e via via fino a Bologna. Lasciando la stazione di Firenze il treno aveva tagliato una enorme compatta massa di popolo granitica come una muraglia, e ricevendo il saluto estremo dei fascisti della «Disperata» si era avviato lentamente fra ondate di fiori e palpiti frementi di affetto. Su ogni stazione, lungo ogni bordo della strada ferrata, il popolo si presentava con sempre nuove caratteristiche all'omaggio spontaneo verso colui che, altero del suo grande nome, aveva corso ogni audacia, immolandosi per la grandezza della Patria. Si faceva l'ora di mezzogiorno e l'operaio dimenticava volentieri il desco per essere presente all'omaggio.

In alcuni crocicchi di zone disabitate, si notavano tali riunioni di gente, prevalentemente rurale, da far pensare ad un vero plebiscito. La popolazione di Prato si era riversata tutta lungo il tratto della stazione, e così quella di Vaiano e così quella di tutti gli altri centri. La popolarità del pilota vittorioso che aveva per sua divisa la modestia ed il silenzio si è rivelata: il popolo l'ha espressa con manifestazioni la cui grandiosità e schiettezza non verranno dimenticate.

Sono le 12.20 quando il convoglio speciale entra lentamente nella stazione di Bologna. Sotto la pensilina si trovano ad attendere il passaggio del treno tutte le autorità e gerarchie civili e militari cittadine, con a capo il Prefetto. Sono pure presenti accanto al gagliardetto della Federazione dei Fasci e ai labari del Comune e della Provincia, la fiduciaria dei Fasci femminili, le rappresentanze delle Forze armate del presidio, le rappresentanze di operai provenienti dagli stabilimenti cittadini e le centurie giovanili che attualmente stanno disputando al Littoriale i campionati nazionali della «Gil».

L'omaggio della X Legio

Il convoglio è entrato in stazione tra il profondo e riverente silenzio della folla mentre le autorità e le rappresentanze si sono irrigiditi nel saluto romano. Fermatosi il convoglio, sul feretro di Bruno Mussolini venivano deposte le corone della X Legio, delle donne fasciste, della «Gil», del Comune, della Provincia. Il Segretario del Partito che viaggia sul treno, scende brevemente dal convoglio e si intrattiene qualche istante col Prefetto. Prima che il convoglio riprenda il suo cammino ad uno squillo di tromba, il Federale della X Legio procede all'appello fascista, cui risponde la folla con un altissimo «presente» e quindi viene osservato un minuto di raccoglimento. Alle 12.45 il convoglio funebre si rimette lentamente in moto tra il rinnovato e silenzioso omaggio della città della X Legio.

Il volto muto della folla dalla quale si irraggia un dolore fiero e una profonda nota di affetto, esprime ancora alla spoglia del glorioso Caduto il tributo fervido e incontenibile del suo animo. Per lunghissimo tratto questa nuova testimonianza rivela il suo vasto palpito. Quando, attraversato Castel San Pietro, si entra nella Romagna solatia, l'espressione dell'amore del popolo si fa vivida di ancor maggiori vincoli di più alta attestazione.

Imola e Faenza rendono un omaggio senza uguali. Lungo il percorso si notano anche rappresentanze foltissime di soldati. Vi sono dei reparti che tornati dalle battaglie dell'Albania rievocano nel glorioso Caduto le gesta sulle tormentate «ciafe» e sulle più munite quote del nemico come a quota 1308 dove il pilota senza paura passò tra le raffiche tremende dell'artiglieria per portare a termine, con efficaci risultati, la sua missione di guerra.

Tutta la Romagna nelle vie

A Forlì, l'interno della stazione è tenuto sgombero. Una compagnia di avieri ed una centuria di militi rendono gli onori mentre sotto la pensilina si trovano schierati le maggiori autorità del Regime ed i Sansepolcristi. Dal treno scendono subito il Duce e i congiunti. Ufficiali e Squadristi portano a spalla la salma incedendo fra un forte aroma di allori. Le truppe presentano le armi. I presenti si irrigidiscono nel saluto romano, tributando l'omaggio deferente al giovane eroe Caduto per la Patria.

Sull'ampio piazzale che si apre verso il Viale 28 Ottobre, si forma il corteo funebre. Davanti, due autovetture scoperte recano le insegne del Partito e del Comando generale della «Gil». Qui sono presenti pure i membri del Direttorio Nazionale del Partito.

Il Duce, con la consorte Donna Rachele, si pone immediatamente dopo il feretro. Vengono quindi le più alte autorità del Regime, i Sansepolcristi ed i congiunti dell'estinto. L'imponente corteo delle macchine sfila per il Viale 28 Ot-

tobre gremito di organizzazioni e di popolo.

I forlivesi, in quest'ora di profondo dolore per il Duce, si sono stretti intorno a lui per manifestargli tutto il loro profondo ed intimo cordoglio. Raggiunto il Piazzale della Vittoria, dove si erge la stele altissima del monumento ai Caduti per la Patria, il feretro prosegue per il Corso Vittorio Emanuele, in mezzo a due ali imponenti di folla. Tutta Forlì, tutta la Romagna sono raccolte nelle vie attraversate dal corteo per tributare il loro profondo omaggio all'eroico figlio del Duce.

Dalle finestre cade una fittissima pioggia di fiori che ricopre il carro funebre. Il corteo prosegue fino a Piazza Aurelio Saffi e quindi imbocca il Corso Diaz. Dovunque è folla accalcata. Forlì, scossa per la perdita crudele nelle più intime fibre della sua anima generosa, ha voluto così tributare il fiero commosso saluto alla salma di colui che immolandosi si è posto alla avanguardia della schiera purissima dei Caduti per la Patria.

Verso Predappio

Dal centro della città l'autocarro scoperto, su cui la bara è stata deposta, sempre avvolta nel tricolore, prosegue direttamente per Predappio. Seguono le macchine dove hanno preso posto il Duce, i familiari e le autorità. Lungo la strada si incontrano masse innumeri di folla. Tutti i fiori dei giardini, tutta la dovizia floreale di questa terra ridente e ferace, vengono porti dal popolo al figlio del Duce. Da San Marino in Strada, dalle convalli alla Fiumara del Rabbi, dalle colline di San Lorenzo e di San Clemente tutta la gente di Romagna si è riversata lungo il passaggio del feretro.

La strada centrale del paese che culmina nella Piazza 28 Ottobre, è una siepe fitta, una moltitudine senza numero, dove tutte le rappresentanze sono comprese. Nelle prime file sono le Piccole italiane e le donne dei campi indossanti i loro costumi, che recano fasci di fiori. La camera ardente è ordinata nella sala delle adunanze della nuova Casa del Fascio. Un reparto di avieri presenta le armi al feretro che avanza lentamente sotto il sole sfolgorante. Le insegne del Comando della «Gil» ed il gagliardetto del Fascio primogenito precedono il carro funebre. Calata a braccia dai Sansepolcristi, la salma passa tra le insegne. La scala, sulla quale i portatori salgono recando la bara, è ricoperta letteralmente di fiori. Il Duce ed i congiunti, discesi dalle macchine, seguono la salma.

Ripetendo il gesto pietoso di quando la salma lasciò la camera ardente di Pisa, la madre dell'eroe, Donna Rachele, toglie al sommo della bara il berretto e la spada del figlio Caduto e stringe al petto gli oggetti così cari al suo ricordo e al suo cuore di madre e i simboli della gloria imperitura, che ripone sulla bara quando il feretro vien messo sul catafalco.

Quando la bara vien posta religiosamente sul catafalco, la campana della torre riempie il cielo di lenti rintocchi. Il Duce e tutti i familiari di Bruno sono ora presso il feretro. A pochi passi, si allineano le supreme gerarchie dello Stato: Gran Consiglio, Governo, Direttorio del Partito, Ammiragli, Marescialli d'Italia, Capi di Stato Maggiore. Il parroco benedica la salma, presso la quale lunghe e infinitamente amorose sono la sosta e le preci. A stento la madre, la vedova, la sorella e gli altri congiunti possono essere distaccati dal feretro.

Il Duce, dopo essere stato lungamente immobile dinanzi alla salma, saluta con romana fierezza le spoglie del figlio e si allontana, quindi, seguito dai congiunti.

Subito dopo, sono le 15, incomincia il pellegrinaggio del popolo e la camera ardente si trasforma in una serra di fiori.

I funerali avranno luogo in forma solenne domattina alle 9.

Il commosso omaggio alla salma di Vitalini e Trezzini

Pisa, 8

Tutti i fascisti ed il popolo di Pisa, dopo le onoranze alla salma di Bruno Mussolini, hanno sostato ancora per tutto il percorso dalla Federazione pisana alla stazione, in attesa riverente e commossa delle salme degli altri due eroici volatori: tenente pilota Francesco Vitalini e maresciallo motorista Angelo Trezzini. Alle 10.15, dalla Federazione si è mosso l'altro mesto corteo, recante le salme dei due compagni di volo del figlio del Duce. Precedevano il corteo il gagliardetto dell'Aeronautica con la scorta in alta uniforme, reparti di avieri in armi del campo di aviazione di San Giusto, il labaro abbrunato della Federazione dei Fasci di Combattimento con scorta d'onore e una colonna di Squadristi. Le due auto funebri procedenti a passo d'uomo erano scortate da ufficiali di aviazione. Dietro i due carri erano i familiari, le Eccellenze Pricolo e Buffarini, il Capo di S. M. della Milizia Galbiati e moltissime autorità, gerarchie, personalità e ufficiali.

Per tutto il percorso l'immensa folla ha tributato alle salme l'omaggio commosso del più sincero dolore. In piazza della stazione il mesto corteo ha sostato in mezzo ad un quadrato formato dalle truppe del Presidio che presentavano le armi e dopo tre squilli di attenti, l'Eccellenza Pricolo ha fatto l'appello fascista degli eroici volatori. I feretri sono stati poi trasportati a spalla da Squadristi, mentre l'enorme folla dava l'estremo saluto irrigidita nel gesto romano. Le due salme sono state poste nei vagoni di un treno speciale che è partito alle 12.8 alla volta di Roma. La salma del tenente pilota Vitalini raggiungerà Camerino nelle Marche, per essere tumulata nella cappella di famiglia, e quella del maresciallo motorista Trezzini sarà trasportata a Vicovaro in provincia di Roma.

Il comandante Bruno Mussolini prima di partire per un volo di guerra

CORDOGLIO IN TUTTO IL MONDO

I messaggi al Duce

di Hitler, Ribbentrop, Re Boris, Filof, Bardossy, Suner

Roma, 8

Sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

Duce, prendo di cuore parte al grande lutto che Vi ha colpito con la perdita di Vostro figlio Bruno. Vi prego di esprimere il mio profondo cordoglio alla Vostra consorte per il grande sacrificio che la lotta per la libertà e l'avvenire dei nostri due popoli ha voluto. Con fedele cameratismo Vostro

ADOLFO HITLER

La notizia che Vostro figlio ha trovato la morte compiendo fedelmente il suo dovere di pilota mi ha profondamente commosso. Vi prego di accogliere le espressioni del mio cordoglio.

G. von RIBBENTROP

Profondamente rattristato per la dolorosa notizia della morte del Vostro caro eroico figlio, esprimo a Vostra Eccellenza le mie condoglianze e le simpatie più sincere, partecipando al lutto che Vi colpisce così crudelmente.

BORIS

Profondamente commosso dalla notizia della gloriosa morte del Vostro amato figlio il capitano Bruno Mussolini, crudele perdita che colpisce tanto duramente il Vostro cuore paterno e la valorosa aviazione del popolo amico, Vi prego Eccellenza di voler accogliere assieme a Donna Rachele Mussolini, l'espressione della mia vivissima simpatia e le commosse condoglianze del Regio Governo bulgaro.

FILOF

Presidente del Cons. dei Ministri

Addolorato della ferale notizia della morte eroica dell'intrepido capitano aviatore Bruno Mussolini, pregoVi, Eccellenza, voler accogliere la sincera espressione del mio più profondo cordoglio e quella del Regio Governo ungherese. Assicuro, Eccellenza, che l'intero popolo magiaro partecipa di cuore al Vostro grande dolore apprezzando nel contempo tutta la grandezza del sacrificio del Vostro figlio il quale ha dato con la sua vita e con l'ultimo atto di valore l'esempio di eroismo e di amor patrio del combattente italiano.

LASZLO DE BARDOSSY

Presidente del Cons. dei Ministri

Invio a Vostra Eccellenza le espressioni del sincero dolore che mi produce la notizia della morte di Vostro figlio Bruno caduto nell'adempimento del suo dovere. Questa vita immolata è nuovo apporto generoso che Voi fate alla Vostra Patria per la quale tanto avete fatto in questi venti anni. Vi saluto col braccio levato.

SERRANO SUNER

Il dolore dell'Urbe

Roma, 8

Stamane il gran cuore dell'Urbe ha partecipato con commossa e profonda emozione ai funerali di Bruno Mussolini che si svolgevano a Pisa. A dare l'impressione di questa spontanea e totalitaria adesione al gran dolore del Duce e di Donna Rachele, numerosa folla si è riversata anche oggi nelle sedi rionali fasciste, presso la sede della Federazione dell'Urbe e in Piazza Venezia per ricoprire di firme il registro che testimonia quanto accorato dolore abbia prodotto la triste notizia. Numerosi ufficiali dell'Esercito, della Milizia e folte rappresentanze dell'aviazione si sono recate al Comando della G.I.L. e ai Gruppi rionali per esprimere il cordoglio delle Forze Armate per la tragica immatura scomparsa del giovane pilota.

Il popolo tedesco unito nel lutto con la Nazione alleata

Berlino, 8

Pubblicando la notizia della tragica morte di Bruno Mussolini i giornali riportano in prima pagina anche il telegramma di condoglianze del Führer con parole di profondo e sentito rammarico. Nelle note biografiche si mettono in particolare rilievo i meriti di Bruno Mussolini nelle diverse campagne cui partecipò quale valoroso aviatore.

Il corrispondente romano delle *Münchner Neueste Nachrichten* che in questa occasione ricorda un incontro con lui avuto al fronte greco scrive: Una giovane valorosa vita si è spenta anzi tempo, se non nella lotta diretta contro l'avversario, nel servizio della Patria. Tutta la Nazione italiana ha appreso la tragica notizia con profondo dolore e il popolo tedesco commosso si unisce nel lutto con l'Italia alleata.

"Il più alto esempio dell'Italiano nuovo„

Budapest, 8

Tutti i giornali dedicano le loro prime pagine e gli articoli di fondo a Bruno Mussolini di cui ricordano la vita eroica. Tutti i giornali sottolineano che il popolo magiaro partecipa con il più profondo dolore al grave lutto del Duce e del popolo italiano.

Il *Mis Ujsag* scrive: «Bruno Mussolini, il perfetto Italiano nuovo, rappresenta per le giovani generazioni Ungheresi un fulgido esempio come si deve vivere e combattere».

Il *Magyarorsag* sotto il titolo «Il lutto del Duce» scrive: «Bruno Mussolini, pilota valoroso, transvolatore di Oceani, soldato perfetto ha eseguito, nella sua giovane e gloriosa esistenza, l'ordine di suo padre: «Vivere pericolosamente».

Il *Pester Lloyd* intitola il suo articolo di fondo: «La morte di un eroe». Il giornale ricorda la vita di Bruno Mussolini, Italiano nuovo, voluto dal Duce che ha dedicato i suoi giovani anni al servizio dell'Ala fascista alla quale ha saputo aggiungere sfolgoranti titoli di gloria. Tutto il popolo ungherese, scrive il giornale, con profondo e commosso cordoglio partecipa al lutto del Duce che sta forgiando i nuovi destini dell'Europa».

L'Uj Magyarsag scrive: «Il nome di Bruno Mussolini vivrà per sempre nel ricordo delle giovani generazioni ungheresi che vedono in lui il più alto esempio dell'Italiano nuovo, ardimentoso e fiero, pronto a tutti i sacrifici per l'Italia. Pilota valoroso, Legionario di Spagna, transvolatore di Oceani, aviatore di guerra protagonista di eroiche azioni, è caduto al servizio della Patria.

Il *Pesti Hirlap* scrive: «La giovane esistenza di Bruno Mussolini e la sua morte gloriosa possono essere di esempio a tutti per la maniera eroica di compiere il proprio dovere sia in pace che in guerra».

Commossi saluti spagnoli al combattente della guerra anticomunista

Madrid, 8

I giornali continuano a pubblicare lunghi e commossi commenti alla notizia della morte di Bruno Mussolini rendendosi interpreti del dolore profondo della Nazione spagnola per il lutto che ha colpito il Duce dell'Italia fascista. *L'Arriba* scrive che Bruno Mussolini offrì cento volte la giovane vita per servire animosamente la Nazione rendendosi degno del grande nome che portava. Ricordate le imprese di pace e di guerra del valoroso caduto il giornale prosegue dicendo che la Spagna non dimenticherà mai la su apartecipazione alla crociata contro i lcomunismo.

La Spagna oggi solidale con l'Italia fascista esalta il giovane eroe secondo l'antica sentenza latina seppe assomigliare al Padre. *L'A.B.C.* dedica al Caduto una intera pagina corredata di belle fotografie. Il giornale scrive che il dolore del Duce e dell'Italoa deve trovare conforto nella vita esemplare e luminosa di Bruno tutta offerta alla Patria. *Ya* scrive che Bruno Mussolini eroe e amico della Spagna ha seguito il suo alto destino incontrando una morte per la quale vive eternamente nel ricordo degli uomini.

L'Informaciones in una commossa nota di saluto al Duce scrivono non esservi cuore spagnolo che non partecipi al profondo dolore del Capo dell'Italia fascista. Il giornale esalta non solo il genio politico ma anche la umana bontà del Duce ricordando la sua rapida comprensione del dramma spagnolo ed il generoso aiuto da lui dato alla battaglia anticomunista.

La profonda eco nel Giappone

Tokio, 8

Tutta la stampa giapponese riporta la notizia della morte di Bruno Mussolini e pubblica il telegramma del Re Imperatore al Duce. I giornali mettono in evidenza in ampi cenni biografici le qualità di soldato e le prove di capacità e di coraggio date da Bruno Mussolini caduto in servizio della Patria fascista.

A Zagabria tutti i giornali continuano ad occuparsi della tragica fine di Bruno Mussolini. Lo *Hrvatski Narod*, in un articolo inquadrato in nero, esprime tutto il cordoglio del popolo croato per la scomparsa del figlio del Duce. Il *Novi List* pubblica un commento nel quale scrive, tra l'altro: «Lo piangono tutti i suoi camerati, lo piangono i «Sorci Verdi», gli aviatori di tutto il mondo, i combattenti per la libertà della Spagna nazionale, tutti i buoni soldati, il popolo italiano, in breve coloro che ammiravano in lui l'eroico combattente. Con profondo sentimento di pietà il popolo croato si associa alla Nazione italiana e al suo Duce nel rimpianto per l'immatura scomparsa di questo prode».

A Belgrado i giornali pubblicano in prima pagina la notizia della morte del capitano pilota Bruno Mussolini facendo seguire ampi dati biografici e particolari sulla sua gloriosa vita di aviatore.

A Rio de Janeiro commossi articoli sulla figura di Bruno Mussolini continuano a essere pubblicati dalla stampa locale. Il *Mediodia* dice che il Duce, oltre alle parole di profondo cordoglio, udrà anche in questa circostanza il grido d'amore di tutto il popolo, ora più di sempre stretto intorno a Lui. La *Gazeta de Noticias* ricorda la fervida attività di Bruno e dice che per tutto il periodo della sua giovinezza breve, ma piena di singolari successi, egli non aveva mai invocato il diritto di nascita, ma si era da sè forgiato il suo destino. Il suo sacrificio, conclude il giornale, deve servire di esempio a tutta la gioventù e non soltanto a quella italiana.

Anche la stampa danese, sotto vistosi titoli, riportando la notizia del tragico incidente, esalta la figura di Bruno Mussolini, riassumendo il suo passato di guerra e mettendo in rilievo, insieme alle indubbie capacità del pilota, quella modestia di modi che lo aveva reso tanto popolare.

La stampa portoghese dedica ampio spazio alla sciagura che ha colpito il grande cuore del Duce e l'Italia tutta. Tra gli altri il *Diario de Manha* rileva l'esperienza tecnica di Bruno Mussolini, la perizia di pilota e l'entusiasmo che il giovane scomparso aveva profuso nella sua qualità di presidente della L. A. T. I.

A Berna continua l'eco dolorosa della tragica fine di Bruno Mussolini. Tutti i giornali del mattino come già quelli di ieri sera dedicano al prode pilota ampie biografie e citano i commossi commenti della stampa fascista.

A Stoccolma i giornali pubblicano corrispondenze da Roma sulla morte di Bruno Mussolini, che ne mettono in rilievo la breve coraggiosa esistenza. Lo *Stockholms Tidning* scrive che il dolore che ha colpito il Duce ha suscitato in Italia profonda impressione.

A Tangeri la notizia della tragica morte di Bruno Mussolini ha suscitato il più vivo commosso dolore nella collettività italiana e un senso di generale cordoglio in tutta la cittadinanza. I giornali pubblicano fotografie dell'eroico figlio del Duce e riproducono i telegrammi di condoglianze inviati dal Re Imperatore, dal Pontefice e da Hitler al Duce.

A Tunisi la notizia, diffusa dalla radio italiana è stata accolta dalla collettività italiana di Tunisia con profonda, fiera commozione. Da ogni parte giungono ai funzionari del Ministero degli Esteri e alle Delegazioni militari di controllo, espressioni di vivo cordoglio, cui si uniscono le preghiere e i suffragi delle nostre istituzioni giovanili e assistenziali. Commoventi sono le voci della gioventù e dei connazionali più umili. Come sempre, le laboriose, patriottiche collettività della Tunisia si stringono compatte attorno ai rappresentanti della Patria ed elevano al Duce i loro sentimenti di cordoglio, di devozione e di fede incrollabile.

A Nuova York i giornali continuano a pubblicare ampie cronache sulla gloriosa fine di Bruno Mussolini, accompagnandole da note biografiche.

A Montevideo tutti i giornali dedicano larghi resoconti alla morte gloriosa di Bruno Mussolini, sottolineando la vita di eroico combattente del giovane figlio del Duce.

Gli scavi di Novo Mesto

Lubiana, 8

(*c. t.*) Abbiamo pubblicato a suo tempo come durante gli scavi per lo sterro del campo sportivo di Novo Mesto, si sia scoperto essere stato questo campo tracciato su un tumulo preistorico. Di questi tumuli, che risalgono all'epoca del ferro, la cosiddetta epoca di Hallstadt, la nuova provincia slovena è molto ricca. Percorrendo la campagna con uno specialista del genere non è difficile che, là dove sorge quella che a prima vista si potrebbe ritenere per una bassa collina, esso vi indichi un tumulo sul quale ancora non è scesa l'indagine della scienza.

Questi della campagna slovena sono tumuli del tipo a molte sepolture, ove i cadaveri o le loro ceneri venivano deposti entro le urne che poi erano raccolte e coperte di terra.

Data l'enorme distesa del tumulo di Novo Mesto, soltanto una metà di esso è stata scavata quest'anno e l'altra metà sarà indagata nella prossima campagna di studi. Questo tumulo conteneva una massa considerevole di sepolture, ma due di queste possono essere considerate come fra le più importanti: quelle nelle quali fu scoperta un'armatura di bronzo battuto di tipo illirico e dove, in prosieguo di tempo, sono venuti alla luce un umbo di acciaio coi resti di uno scudo, un elmo, tre frecce di ferro e alcuni interessanti vasi di argilla nera e gialla. Ad una decina di metri da questa tomba si è trovata una seconda sepoltura, ma al posto delle armi questa volta erano monili femminili e altri oggetti che permettono di pensare come quella tomba fosse della moglie del principe o del capo del quale appunto abbiamo la corazza, l'elmo e lo scudo.

La seconda tomba conteneva undici vasi di argilla, una situla di bronzo, che è una specie di vaso dall'imboccatura coperta, un tripode di bronzo, un'ascia di ferro, una collana di ambra e un ago spiraliforme. Intorno a questa tomba sono stati trovati altri vasi e in diverse altre sepolture minori sono venuti alla luce anelli di bronzo, braccialetti, ecc.

Le scoperte fatte in questo tumulo mostrano la appartenenza al tipo della civiltà illirica, che è fondamentalmente la prima epoca del ferro. Notevoli influssi etruschi provano, dico-

Sopra: la parte dorsale della corazza illirica; sotto: il pettorale

no gli studiosi che hanno avuto modo di esaminare gli importanti resti esposti al Museo nazionale di Lubiana, l'esistenza di relazioni commerciali tra l'Italia e i Paesi del nord-est della penisola, mentre altri resti rinvenuti nel tumulo di Novo Mesto, starebbero a loro volta a dimostrare l'influsso di elementi della cultura celtica. Dicono ancora gli studiosi che se la parte dello scudo rinvenuta nel tumulo è un umbo, come si ha ragione di ritenere (cioè la parte metallica arrotondata dello scudo di legno) allora si tratta del tipico scudo usato dai Celti o dai Galli, e in tale caso il tumulo risalirebbe all'epoca di transizione illirico-celtica.

Altro interessante contributo di studi è stato portato dai vasi, le cui forme e il cui impasto contribuiscono non poco alla conoscenza dello sviluppo delle forme di quel tipo. I vasi rinvenuti a Novo Mesto sono, come si è detto, del tipo a ceramica nera e del tipo a ceramica gialla. Il primo ha caratteristiche illiriche, mntre il secondo tipo ha una netta rassomiglianza con le ceramiche di Este e con quelle di Santa Lucia di Isonzo.

Gli scavi, che sono stati diretti dal dott. Lozar del Museo di Lubiana, saranno ripresi per cura della nostra Sovrintendenza alle antichità che ha già tracciato un vasto programma di lavori. L'attuazione dei lavori darà largo contributo alla valorizzazione della nuova provincia d'Italia.

Medaglia al valore concessa per operazioni sul fronte greco

Roma, 8

Per operazioni di guerra sul fronte greco è stata conferita la medaglia d'argento al V. M. al ten. col. Paolo Signorini fu Giovanni, nato a Casale Monferrato (Alessandria) 9.o Reggimento Alpini. Sono state inoltre concesse, sempre per operazioni di guerra sul fronte greco, 8 medaglie di bronzo, di cui due alla memoria e 34 croci di guerra.

Vecchio garibaldino veneziano morto a 99 anni

Venezia, 8

Si è spento oggi a 99 anni compiuti, il garibaldino Alessandro Grossi. Il vegliardo vantava un nobilissimo passato patriottico. A 20 anni, costretto a servire nella Marina da guerra dell'Austria, disertava e riusciva a sbarcare ad Ancona. Condannato in contumacia alla fucilazione, dovette per alcuni anni sfuggire alle ricerche della polizia

Vita di Lubiana

La costituzione del Comitato per il collocamento al lavoro

Lubiana, 8

Con decreto in corso di pubblicazione l'Alto Commissario richiamandosi all'ordinanza 25 giugno 1941-XIX, con cui disciplina la domanda e l'offerta del lavoro, ha chiamato a far parte del Comitato provinciale per il collocamento le seguenti persone: a) cav. uff. Giorgio Gatti, delegato dell'Alto Commissario, presidente; b) comm. dott. Placido Lombardo, rappresentante del Commissariato per la emigrazione e la colonizzazione; c) ing. Eugenio Baraga, in rappresentanza dell'Ispettorato del lavoro, componente; d) Giuseppe Voncina, direttore della borsa del lavoro, componente; e) Zdenko Kner, Antonio Lukic, Giovanni Reber, dott. Francesco Pavlin, designati delle organizzazioni professionali dei datori di lavoro, componenti; f) Vincenzo Vrankar, Luigi Siter, ing. Vincenzo Kosir, Cirillo Golmayer, designati dall'Unione provinciale dei lavoratori, componenti.

Il Comitato terrà la sua prima riunione sabato 9 corrente, alle 15, alla sede della Borsa del lavoro.

— Il 5 agosto è giunta a Veliki Gaber l'autocolonna sanitaria che, per ordine del Duce, compie un giro nella nuova provincia. A Veliki Gaber sono state effettuate 1217 visite. La popolazione ha tenuto a dimostrare la sua riconoscenza al personale dell'autocolonna.

— Il giorno 12 avrà luogo a Novo Mesto un grande concerto di beneficenza organizzato dalla Croce Rossa Italiana.

— Continua a destare vivo interesse la Mostra d'arte allestita con le opere dei pittori Massimo Gaspari, Stanko Dremelj e Francesco Smerdù. Molte persone hanno visitato la Mostra che resta aperta fino al giorno 24.

— A somiglianza di quanto avviene nel resto del Regno, l'Alto Commissario ha emanato un'ordinanza che regola la circolazione di autovetture, biciclette e veicoli a trazione animale in fase di oscuramento.

— Ieri in via Gradisca, il giovane Giovanni Ciufar di Trnovo, è stato investito da una vettura tranviaria. In seguito alle ferite riportate alle gambe è stato immediatamente ricoverato all'ospedale ove è stato operato.

Il trattamento di volontari agli studenti richiamati che hanno diritto a ritardare il servizio

Roma, 8

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che gli studenti in possesso di almeno un titolo di Scuola media superiore e quindi facoltizzati a ritardare il servizio militare, sono da considerare come arruolati volontari per anticipazione di leva in quanto, avendo rinunciato al ritardo loro concesso per la presentazione alle armi fino al 26.o anno di età, devono avere lo stesso trattamento di coloro che si arruolano alle armi prima del tempo prescritto.

Ciò premesso, considerata attentamente la posizione che viene in generale a determinarsi in seguito al loro richiamo alle armi per i giovani facoltizzati a ritardare per inizio di studi il servizio militare fino al 26.o anno di età, si è esaminata la questione se sia dovuto anche ad essi il trattamento stabilito dalla Legge 16 giugno 1940. Considerato che anche i giovani predetti vengono a perdere il beneficio del ritardo loro assicurato per legge, e che ovvie ragioni consigliano di garantire ad essi il trattamento previsto dai richiamati alle armi, il predetto Ministero ha disposto che anche ai detti giovani debba competere il trattamento economico che giuridicamente è previsto dalla legge, sempre che abbiano la qualifica di impiegato di azienda privata assoggettata alla legge predetta.

L'esenzione dalle tasse scolastiche per i figli dei richiamati

Roma, 8

Con provvedimento in corso il Ministero dell'Educazione ha prorogato anche a quest'anno l'esenzione delle tasse scolastiche per i figli dei richiamati alle armi che frequentano le Scuole medie inferiori e superiori. Per fruire della concessione è necessario che gli interessati presentino, insieme alla domanda di ammissione alla Scuola, un certificato rilasciato dalle competenti autorità comprovante che il padre è richiamato alle armi. Più precisi particolari sul provvedimento saranno comunicati dal Ministero al più presto.

Un supplemento di prezzo per i bozzoli freschi

Roma, 8

Dopo essere state constatate le maggiorazioni intervenute nei costi di produzione, essiccazione e trasformazione dei bozzoli, il 5 agosto è stato stipulato un accordo tra le Confederazioni dell'agricoltura, assistite dal settore della bachicoltura, e la Federazione industriale della seta, in base ai quali quest'ultima si è impegnata a far acquistare dai suoi associati al prezzo finito di lire 22.50 per chilogrammo fresco, un primo contingente di bozzoli costituente circa i tre quinti del prodotto 1941. Per questo primo contingente risulta così assicurato ai produttori un supplemento di prezzo di lire 5.50 per chilo fresco che, dopo conguaglio, verrà distribuito prima dell'inizio della nuova campagna.

Precisazione sulla riduzione dell'imposta per le marmellate

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto col quale viene stabilito che la riduzione dell'aliquota dell'imposta interna di fabbricazione sullo zucchero e della corrispondente sovrimposta di confine è limitata soltanto all'industria delle marmellate da frutta a tipo pastoso o ad impasto solido, sotto l'osservanza delle norme e condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni regolamentari, e pertanto escluse le agevolezze riguardanti frutta, gli sciroppi, le gelatine e in genere le conserve di frutta di tipo diverso dalle marmellate pastose e solide

Notiziario sportivo

Si riapre l'ippodromo di Montebello

La riunione trottistica indetta per il 30 agosto

La riunione trottistica triestina per l'anno 1941 avrà inizio a Montebello il 30 del corrente mese.

L'attesa di sapere se anche quest'anno si correrà a Trieste era vivissima negli sportivi della regione, quindi la notizia dell'imminente riapertura dell'ippodromo non mancherà di destare la più favorevole impressione e metterà il cuore in pace a quei dubbiosi che nel loro pessimismo avevano già decretato la sospensione definitiva della riunione trottistica 1941.

La Società Triestina del Trotto, sospesa per cause di forza maggiore la riunione già inserita nel calendario nazionale, si è trovata a dover sormontare difficoltà di ogni genere per poter offrire agli appassionati anche in questa annata la solita adunata di trottatori e per poter mantenere la continuità della sua attività sportiva. Finalmente, ottenuta l'autorizzazione dagli Enti centrali, il giovane sodalizio sportivo annuncia la organizzazione di una manifestazione trottistica straordinaria dedicata ai «puri», che iniziandosi al 30 di questo mese si protrarrà, attraverso dieci convegni, fino al 28 di settembre.

L'assicurata partecipazione di tutte le scuderie della specialità, di altre locali di nuova formazione e l'acquisto di molti soggetti di ottima classe da parte delle vecchie scuderie triestine, promettono di dare un vivissimo risalto a questa riunione, che per dotazione e numero di giornate sarà nel suo genere il più grande raduno di trottatori sin qui organizzato in Italia.

Interpretando il pensiero di tutti i trottofili, plaudiamo alla coraggiosa iniziativa della Società Triestina del Trotto, che vuol rimanere in linea ad ogni costo anche in condizioni sfavorevoli e auguriamo perciò alla sua imminente manifestazione, che anche questa volta viene signorilmente patrocinata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, quel successo che ben si merita.

Lo sport in lutto per la morte di Bruno

Le riunioni pugilistiche sospese

Roma, 8

Per disposizione della Federazione pugilistica italiana, in segno di lutto per la gloriosa morte del Presidente comandante Bruno Mussolini, tutte le riunioni pugilistiche in programma per sabato e domenica 9 e 10 corr. sono sospese.

Una gara ciclistica intitolata al nome dell'eroico Caduto

Roma, 8

La Federazione ciclistica italiana comunica: La presidenza federale inchina reverente le sue insegne dinanzi all'eroe assurto nei cieli della gloria e delibera di intitolare al nome di Bruno Mussolini, a partire dalla prossima stagione, una gara o un ciclo di gare di particolare importanza nazionale.

I campionati di nuoto della «Gil»

Afermazioni dei giuliani nelle eliminatorie e nei quarti di finale

Bologna, 8

Giornata particolarmente laboriosa questa seconda dei campionati nazionali di nuto della «Gil».

Le eliminatorie dei 100 metri stile libero sono state vinte da Borracci di Firenze, Micci di Novara, Pizzalis di Genova, Evangelista di Bologna, Caso di Taranto, Peretta di Milano, D'Ambrosio di Napoli, Petrovich di Verona, Sazar di Pola, Spuri di Roma, Pepe di Taranto, Vitro di Trieste, Velicogna di Trieste, Gazzano di Imperia, Russinelli de La Spezia, De Candido di Venezia, Pessaris di Pola, Brunelleschi di Firenze, Orrori di Ancona, Chiodo di Savona, Simone di Messina, Libertoni di Genova, Marescalchi di Varese, Sorcinelli di Pesaro, Savosi di Forlì.

Le eliminatorie dei 100 metri sul dorso sono state vinte da Coronica di Trieste, Mazzucco di Venezia, Scatragli di Roma, Masano di Genova, Ferro di Firenze, Pelles di Fiume, Rodolati di Imperia, Galimberti di Milano, Gambissa di Trieste, Trollese di Venezia, Valle di Bari, Tellini di Genova, Giamperi di Ancona, Porta di Como, Mori de La Spezia, Pesenti di Milano, Brignani di Verona, Gerundi di Taranto, De Filippi di Torino, Citrosi di Torino, Filippetti di Pesaro.

Le eliminatorie della staffetta 4x100 stile libero sono state vinte da Fiume, Napoli, Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano e Venezia.

Le eliminatorie dei 400 stile libero sono state vinte da Garutti di Torino, Maletti di Trento, Succi di Trieste, Cacciarini di Venezia, Ruggeri di Napoli, Tigoletti di Pescara, Manetti di Firenze, Martini, Mardi, Bellieri, Benati, Ippoliti, Stefani e Gardini.

I quarti di finale dei m. 200 a rana sono stati vinti da Zanetti di Bologna, Rubini di Trieste, Prati di Genova, Marassi di Bologna, Melassi di Genova e Ranieri di Messina.

I quarti di finale dei 100 m. stile libero sono stati vinti da Garzenti di Imperia, Roberti di Taranto, Petrovich di Verona, Brunelleschi di Firenze, Piombati di Livorno, Simoni di Messina, Carrù di Taranto, Velicogna di Trieste e Zanetti di Piacenza.

Il campionato di calcio si svolgerà regolarmente

Roma, 8

In merito alle voci diffuse nei giorni scorsi circa la sospensione del campionato di calcio per difficoltà finanziarie di alcune [...] si può precisare che anche [...]no XX il campionato del [...]simo sport avrà il suo svolgimento.

Le semifinali del torneo di pal[...] «Coppa Valent» a R[...]

Ronchi dei Leg[...]

Con un notevole afflus[...] tivi, sul campo della «Gil[...] disputate le semifinali de[...] cestistico «Coppa cap. An[...] lent».

Il primo incontro è sta[...] delle squadre del Ronchi [...] Fogliano. Il gioco è stato [...] vimentato dall'inizio alla [...] la squadra locale si trovò [...] ad un troppo forte avver[...] cui la tecnica e la buona [...] non valsero a superare [...] mento, le astuzie e la [...] dei cestisti di Fogliano che [...] la partita per 48 a 23, riusc[...] sì a piazzarsi per la finale [...] va ottimamente Piemonte [...] ranzano. Non altrettanto [...] mente si svolse la seconda [...] tra Ronchi B e Solvay A. [...] forte e bruciante dall'inizio [...] ne, in cui ambedue le sq[...] mostrarono una tecnica [...] superiore, manovrato [...] ottime trame personali [...] sito incerto anche quando [...] si trovò a giocare con soli [...] ni. Il fischio finale trovò [...] A vincente per 25 a 20, [...] locale sporgeva reclamo [...] asseriti errori tecnici.

I dieci della «Bia[...] alla Gorizia-Lubiana-Triest[...]

La «Bianchi» e la «Leg[...] no le due prime squadre c[...] inviato le iscrizioni alla [...] corsa ciclistica di Ferrag[...] rizia-Lubiana-Trieste-Gori[...] corridori della «Bianchi» [...] Leoni, Bizzi, Cinelli, Vicini [...] fanis, Magni, Bevilacqua [...] maschi.

Il giro velico del [...]

Giovedì 14 corrente, alle [...] avrà inizio dalla sede del [...] il quarto giro velico del [...] Trieste sul percorso Trie[...] podistria - Isola - Portoro[...] na - Trieste. Partecipera[...] barcazioni da crociera, le [...] e le jole.

Istituto Comunale e Prov[...] di "Toppo Wasserm[...]"

Collegio maschile fondato nel [...]

UDINE

Primario Istituto di Edu[...] con scuole interne parific[...] Istituti Regi. Per infor[...] rivolgersi alla Dire[...]

Buda GIO[...] ORO[...]

Le migliori marche di alta [...] Prezzi bassi. Acquistansi [...] lanti. Via Carducci 31. Telef[...]

Immergete i vostri poveri pi[...] conci in acqua calda, alla [...] vrete aggiunto un pugno di [...] Rodell. In questo bagno [...] so, ricco di sali curativi e [...] sigenato, proverete un pr[...] lievo. I vostri piedi si [...] meravigliosamente riposati [...] fiore sparisce. I calli e gli [...] convenientemente ammorbiditi [...] dono alla pressione delle [...] Camminerete con piacere [...] scarpe nuove. Incominciate [...] sera stessa a fare un pediluvio [...] Saltrati Rodell. Marca dep[...] tutte le farmacie.

SALTRA[...] RODEL[...]

I Saltrati Rodell sono [...] fabbricati interamente [...]

ROBERTS

Il primo poeta nazionale romano

Da famiglia plebea di una piccola città latina della Campania sceya, nella prima metà del III secolo a. C., il primo poeta veramente nazionale di Roma: Gneo Nevio. Devoto a Roma, quando il Senato chiamò a raccolta i Legionari perchè muovessero per la prima volta contro la superba Cartagine, Nevio salpò anche lui verso l'infida terra africana. Chiusasi la prima guerra punica, che aveva portato in primo piano uomini come Caio Duilio e Attilio Regolo, Nevio si stabilisce a Roma, si dà a fare il poeta e nell'anno 325 a. C. fa rappresentare a teatro la sua prima opera drammatica. Fu poeta tragico e comico insieme; ma se consideriamo che di lui ci sono pervenuti solo sei titoli di tragedie di fronte a trentatrè di commedie, possiamo dedurre senza timore di errare che le sue preferenze erano per il teatro comico e che su questa produzione dovette basarsi prevalentemente la fama di cui egli godè presso il pubblico romano. Ma ciò che meritò a Nevio l'ammirazione dei grandi poeti e scrittori dell'età imperiale fu il suo poema nazionale intitolato *Bellum Punicum*.

Prima di accennare a quest'opera poetica a cui Nevio dedicò gli ultimi anni di sua vita, riportiamo qualcuno dei pochi frammenti superstiti della sua produzione teatrale. In un primo tempo egli seguì le orme di Livio Andronico, il quale divideva le simpatie del pubblico. Ma mentre Livio, greco e schiavo, sebbene non privo di qualità, rimaneva pur sempre niente altro che un imitatore dei Greci, Nevio, latino e libero, non si accontentò di tradurre i commediografi greci (indubbiamente subì l'influenza di Alessi, Filemone e Menandro), ma fuse due commedie in una commedia (*contaminatio*), le modificò, le romanizzò, profondendo nella sua opera tutta la capacità creativa e l'arguzia del suo spirito. Dei pochi frammenti che riproduciamo possiamo farci un'idea della *vis comica* che era nelle sue commedie e alla quale era dovuto il successo con cui erano accolte. Fra i divertimenti preferiti dei Romani c'era quello di prendere in giro i provinciali che, venendo a Roma, portavano seco, insieme al bagaglio, le loro abitudini paesane. Nevio sfruttò questa vena di comicità. Due personaggi di una commedia (*Ariolus*) così parlano:

Chi avesti ieri a cena?
Ho avuto forestieri
Di Lanuvio e Preneste.
Dunque ti fu mestieri
Pietanze pei due gusti: agli uni [*una grumosa*
Placenta vuota offrire, e noci agli [*altri a iosa.*
(trad. Ussani)

E altrove (*Apella*), sullo stesso argomento:

A forza di mangiare le cipolle [*gli schizzò un occhio:*
Che perdano gli dei quell'ortolano [*che prima le cipolle coltivò.*

Naturalmente le donne e l'amore avevano larga parte nelle commedie di Nevio; il più lungo frammento (*Tarentilla*) che di lui ci sia pervenuto, parla di una donna di liberi costumi:

Come se ballasse, a turno
s'abbandona...:
questi, occhietto a quello
stringe, un altro ha in cuor;
intesa è all'un la mano
preme a un altro il piè:
ad un l'anello e a un altro
un bacino di lontan:
a due con uno, e a un altro
intanto il biscottin.

Nel *Guminasticus* c'è un cantato al matrimonio che fa l'indeciso e si consiglia con un amico:

Meglio una ragazza sposare [*o una vedova?*
Se è fresca, una ragazza.

La razza degli individui amletici doveva essere diffusa se in altro frammento (*Cólax*) troviamo:

e lo desidero a un tempo
voglia di farlo.

Le malefatte del vino sono di quei giorni (titolo ignoto):

me, chè andava traballante [*e ubriaco.*

Non manca nè il solito innamorato che mastica amaro (*Tarentilla*):

Il fedele amante mostrasi
suo che l'ama,
ed ubbidiente
uom giammai) sarà.

Lo scontento che rimprovera l'amante dispettosa (*Agitatoria*):

per far dispetto tu non vuoi [*ciò che io voglio,*
quello che non voglio invece [*lo desideri.*

Uno che si accorge di essere caduto per la prima volta nelle reti di Cupido (*Guminasticus*), esclama:

Cupido, piccolino: ma che forza, [*per Polluce!*

Ecco un innamorato saggio (*Corollaria*):

non voglio amarla che ne [*muoia:*
vita, anzi, e a lungo, e sì mi [*giovi!*

Uno scatto di collera (*Corollaria*):

strappato il naso a morsi!

Un parassita una volta tanto bene del signore presso il quale è solito sfamarsi (*Corollaria*):

sì, d'essere amato, tanto
gli amici generosamente!

Qualcuno scoppia dalla rabbia e gli vengono fuori parole roventi (titolo ignoto):

O birbante fra i birbanti
farabutto, bordelliere,
vagabondo, biscazziere...

Se ben poco, come si vede, è pervenuto fino a noi delle commedie di Nevio, della tragedia *Licurgus* (forse imitata dalle *Baccanti* di Euripide), ci sono rimasti circa una cinquantina di frammenti, dai quali fu possibile ricostruire l'argomento del dramma. Bacco con le sue Baccanti invade il regno di Licurgo, re degli Edoni, che comanda ai suoi soldati di affrontare gl'intrusi. Prese a tradimento, le divinità campestri sono incatenate e trascinate dinanzi al re. Sdegno di Bacco che invoca vendetta. Vulcano non lascia impunito l'oltraggio e incendia la città. Che questa tragedia fosse opera di autentica poesia, lo provano alcuni versi bellissimi: il re dà l'ordine ai suoi soldati di acciuffare gl'invasori:

Custodi, voi, della regal persona,
andate tosto nei frondosi boschi,
ove gli alberi crescono spontanei
e nessuno li pianta.
(trad. Terzaghi)

Sembra quasi commosso il soldato che descrive al re la serena spensieratezza delle Baccanti, ignare del tranello:

Giulive le vedemmo presso il fiume
scherzar fra loro, e con le brocche [*attingere*
acqua dal fonte.

Ecco Bacco legato che lancia fulmini dagli occhi e minacce dalla bocca:

Non affrontar con la tua ira, guàrdati!
l'ira di Libero!...
. . . .
sì che per opera di Vulcan risplendere
tutto io possa vedere!

E la vendetta arriva:

in lungo e in largo i nostri travi [*accendersi...*

Mentre qualcosa, e siano pur pochi frammenti, della produzione teatrale di Nevio, è giunta fino a noi, niente ci è pervenuto dell'epopea nazionale che ne rese glorioso il nome. Nevio fu un innamorato di Roma e a celebrarne le glorie è volta gran parte della sua opera. Gli fu riconosciuto il merito di avere creato il dramma nazionale romano: è infatti sua invenzione la *fabula pretexta* (tragedia pretesta), nella quale, invece di eroi greci, agiscono re e condottieri di Roma nel loro abito nazionale (*pretexta*). Pretesta fu il dramma intitolato *Clastidium*, in cui Nevio svolge un glorioso episodio di storia contemporanea, cioè la vittoria riportata a Clastidium (oggi Casteggio), da Marcello sui Celti (222). Fu una pretesta la tragedia intitolata *Romulus*, in cui Nevio celebrò la favolosa leggenda della fondazione di Roma.

Ma alla celebrazione di Roma Nevio dedicò gli anni della sua vecchiezza, scrivendo in verso saturnio il lunghissimo poema *Bellum Punicum*. Precursore di Virgilio, Nevio sentì la necessità poetica di fondere l'elemento mitico con quello storico e umano e collegò con la leggenda di Enea la storia della prima guerra punica, cantando l'eroismo delle Legioni e dei loro duci, che vibrarono un primo rude colpo alla potenza della rivale Cartagine. Amantissimo della libertà (un frammento di lui dice: «Sempre ebbi più cara la libertà che il danaro») Nevio gridò spesso il suo sdegno contro i potenti, con grande compiacimento del pubblico, che il suo odio divideva. Per questo assaggiò le patrie prigioni, dalle quali lo liberarono i tribuni della plebe. Ma Nevio non si arrese e fece peggio di prima. Specialmente avverso egli fu alla potente famiglia dei Metelli, contro i quali lanciò il famoso verso: *Fato Metelli Romae fiunt consules* (per la rovina di Roma i Metelli diventano consoli), giocando sul doppio significato di *fatum* che vale fato o rovina e di *Metelli* che, mentre è nome di una grande famiglia, è anche una parola del gergo militare che ha un significato a noi non noto ma certo poco bello. I Metelli gli risposero: *Malum dabunt Metelli Nevio poetae* (i Metelli daranno guai al poeta Nevio), e presto la minaccia si tradusse in realtà: il poeta fu costretto ad andare in esilio e partì per Utica dove morì (201) lasciando di sè grande fama. Stima altissima ebbe di lui Cicerone, secondo il quale il *Bellum Punicum* deliziava lo spirito come una statua di Mirone (*quasi Myronis opus*).

Due secoli dopo la sua morte, Orazio assicura che esso era ancora affannosamente ricercato da gran numero di lettori, e Virgilio vi attinse a piene mani. A quanto ci assicura Gellio, Nevio compose per se stesso il superbo epitaffio:

Se fosse lecito agl'immortali piangere [*un mortale*
piangerebbero le divine Camene [*il poeta Nevio.*
Pertanto, da quando Nevio è disceso [*nell'Orco,*
in Roma hanno dimenticato la lingua [*latina.*

Le lodi di questo epitaffio sono alquanto esagerate, ma è pur vero che, secondo testimonia il dotto Frontone, dolce e soave suonò al cuore dei Romani la lingua adoperata da Nevio nei versi che celebravano le glorie di Roma invincibile.

Livia de Paolis Tilgher

I beni degli emigrati croati passano in proprietà dello Stato

Zagabria, 8

Un decreto legge stabilisce che gli averi dei croati emigrati passino in proprietà dello stato Croato.

Una nave da guerra inglese a Creta: gli effetti delle bombe tedesche

Buona guardia in terra presidiata

Dalle isole dalmate al litorale croato col Comandante la Seconda Armata

(Nostro servizio particolare)

Spalato, 8

Il Comandante la Seconda Armata ha dedicato gli ultimi giorni ad una visita alle truppe del VI Corpo d'Armata dislocate nel retroterra dalmata-croato, lungo le principali arterie e la linea ferroviaria che, per l'inospite Lika e il nodo stradale di Knin, scende a Spalato.

Da Zara all'aspra Lika

Accompagnato dall'Ecc. il Gen. Dalmazzo, comandante il VI Corpo d'Armata, dal Capo di Stato Maggiore dell'Armata gen. Ettore De Blasio e dal luogotenente generale della Milizia Vittorio La Rocca, l'Ecc. Ambrosio ha lasciato Zara in automobile, spingendosi per le tortuose strade dell'interno fino a Graciao e prendendo ovunque contatto con i Comandi delle nostre unità che presidiano il settore. E dovunque ha potuto constatare la dasciplina esemplare, l'efficienza perfetta e la serena fermezza che caratterizzano il portamento delle nostre truppe in territorio croato.

A Zara il Comandante l'Armata ha avuto occasione d'incontrarsi ripetutamente con il Governatore della Dalmazia, Ecc. Bastianini, il quale — insieme al capo di gabinetto gr. uff. Gino Augusto Spechel, valoroso mutilato del Carso e benemerito rappresentante dell'Italia fascista in ore storiche a Ginevra e a Danzica — è stato anche suo ospite a bordo della veloce unità messa a sua disposizione dalla R. Marina.

Nel canale della Morlacca

Da Spalato, ove ha conferito a lungo con il generale Dalmazzo e con l'ammiraglio di Giambernardino, il generale Ambrosio ha risalito la costa dalmata, inoltrandosi per il Canale della Morlacca. La navigazione lungo il pittoresco dedalo d'isole, d'isolette e di scogli solitari dell'Arcipelago dalmata è stata interrotta da varie soste ispettive nelle più importanti località che si specchiano nello stretto braccio di mare, tanto malfamato d'inverno per i suoi violentissimi fortunali di bora, ma sempre così interessante dal punto di vista geologico e geografico. La grigia, incombente giogaia delle Alpi Bèbie — il selvaggio Velebit — vi strapiomba, creando un aspro contrasto fra l'alta catena delle nude vette spesso avvolte di nubi temporalesche e l'ondulata, giallastra, monotona costa opposita di Pago.

Pago è stata la prima cittadina del Canale che ha accolto il Comandante l'Armata, al cui seguito si trovavano, oltre ai generali De Blasio e La Rocca, l'Ecc. il gen. Giulio Marinetti, Medaglia d'oro, comandante l'artiglieria dell'Armata, il capitano di vascello Ugo Rossini, il ten. col. Piero Accotto, l'ufficiale addetto magg. Emanuele Jannuzi, il magg. Mario Nordio ed il sott. Conte, del Comando d'Armata.

L'isola di Pago

Già durante il viaggio di andata un'altra località dell'isola era stata visitata: Novaglia — l'antica Navalia — piccolo borgo pressochè sperduto sull'arida sponda occidentale della lunghissima lingua di terra, scarsa di vegetazione e bruciata dal sole, che dal mare di Zara si protende fino al Quarnerolo. Non attracca mai un piroscafo al moletto insidiato dai bassifondi di questa povera borgatella, collegata da una strada campestre all'abitato di Pago e presidiata da un pugno di guardie alla Frontiera. I bravi soldati erano sfilati, cantando il loro inno, dinanzi al Comandante l'Armata, sollecito delle condizioni di vita dei reparti più isolati, come questo.

Ora era la volta di Pago. Anche qui un plotone di Guardie alla Frontiera che il Comandante ha passato in rivista. Al molo, accanto ai nostri soldati, attendevano anche i maggiorenti della comunità italiana, con un gruppetto di Giovani italiane e di Balilla. Durante un breve giro per la cittadina sono stati visitati il Duomo e le altre insigni opere d'arte dell'Orsini — che ha lasciato la sua impronta anche nel vario, espressivo atteggiamento dei numerosi Leoni di San Marco rimasti nei secoli a vigilare sulle venete memorie dell'isola — e la Scuola dei merletti, onde Pago è famosa, per cui dice oggi ancora il proverbio: «Per i lavori dell'ago — la donna de Pago». Lavori in «punto italiano», veramente degni di ammirazione per l'artistico gusto, la confezione perfetta e la singolare resistenza.

Carlopago

Prima di riprendere il viaggio, l'Ecc. Ambrosio ha voluto ospitare a bordo i rappresentanti della comunità italiana e della nostra gioventù, per rivolgere loro fervide parole e fare una cospicua elargizione a favore dei più bisognosi. Quindi tra i festosi «Alalà!» delle Giovani italiane e dei Balilla, la nave si è staccata, volgendo la prora verso l'opposta riva: Carlopago.

E' questo un porticciuolo che offre qualche riparo ai naviganti nelle giornate di tormenta, quando la bora piomba a precipizio giù dalle desolate creste del Velebit e investe con tale violenza il mare sottostante, da sollevare quelle dense cortine di spuma polverizzata, che si chiamano «fumares» e spesso sottraggono pericolosamente la sponda alla vista di chi è in mezzo al Canale. Spettacolo indimenticabile di una paurosa bellezza, di cui i marinai parlano sempre con apprensione.

A Carlopago attendeva l'Ecc. Ambrosio il Comandante del V Corpo d'Armata, Ecc. Balocco, accompagnato dal ten. col. di S. M. De Francesco e dall'ufficiale addetto magg. Cavazzana.

A Segna ventosa

Tappa successiva: Segna, nella voce popolare luogo di nascita di quell'amabile flagello adriatico che risponde al nome di Madonna Bora (l'aspra e spietata culla pietrosa è invero degna di cotanta pargola) e nei foschi ricordi medievali di questo mare, quartier generale dei feroci Uscocchi.

Oggi vi ha sede una bella nostra Divisione, la «Re», un reparto della quale rende gli onori all'arrivo della nave che batte la bianca insegna a tre stelle del Comandante l'Armata. Sul molo della cittadina, accanto al gen. Florenzuoli, Comandante la Divisione, col Capo di S. M. col. Morosini, al gen. Fogliani e al col. Primieri, Capo di S. M. del Corpo d'Armata, ci sono il Veliki Zupan ed altre autorità croate, che rendono omaggio all'Ecc. Ambrosio, mentre una banda locale suona gli inni dei due Paesi. Dopo la sfilata del nostro reparto, di un plotone di Ustasci e d'una formazione di giovani del Servizio croato del lavoro di fronte alla popolazione raccolta a riva, il viaggio riprende in direzione di Cirquenizza.

La "riviera" croata

Lungo la costa, accompagna il passaggio della nave tutta una serie di scoppi: è il nostro Genio militare che fa esplodere successivamente gran numero di mine per allargare la litoranea dei jugoslavi e che ora, per adeguarla alle necessità del nostro traffico, si sta ampliando. E' un lavoro imponente che ripete le romane virtù dei soldati d'Italia e che renderà comoda e praticabile questa indispensabile arteria per una quarantina di chilometri.

Novi, civettuola con le sue villette occhieggianti fra il verde, è rapidamente sorpassata. Cominciano le varie località della «riviera» croata che la Jugoslavia aveva intrapreso ad attrezzare turisticamente nella vana illusione di fare la concorrenza ad Abbazia. In prima linea Cirquenizza, ove ha sede il Comando del V Corpo d'Armata. Sono sul molo i gen. Roberti e Savini, il reparto d'onore e la musica.

Qui l'Ecc. Balocco si congeda dal Comandante l'Armata, il quale prosegue verso Porto Re, fiera del suo massiccio Castello dei Frangipani, e verso Bucoari, nel cui storico fiordo la nave compie un ampio giro. Poi si raggiunge velocemente Fiume, dove l'interessante e proficua ricognizione si conclude.

L'Ecc. Lombrassa ispeziona i campi di lavoro italiani nel Reich

Berlino, 8

Stamane l'Eccellenza Lombrassa, Commissario per le migrazioni interne e la colonizzazione ha lasciato Berlino dopo gli importanti colloqui avuti negli scorsi giorni con il Capo del Fronte del lavoro e con i dirigenti del Ministero del lavoro tedesco. Si sono recati alla stazione per salutarlo, il dott. Ley capo del Fronte del lavoro, il segretario di Stato al Ministero del lavoro dott. Syrup, il sottosegretario agli Esteri Luther, l'ambasciatore Dino Alfieri con tutto il personale dell'Ambasciata, il Console generale e numerose personalità tedesche.

I dirigenti delle organizzazioni competenti sono saliti con l'Eccellenza Lombrassa sulla vettura-salone, messa a disposizione dal Governo del Reich, per accompagnarlo nell'ispezione ch'egli compirà in diversi campi dei nostri lavoratori in Germania. L'Eccellenza Lombrassa si è cordialmente congedato dal dott. Ley e dalle personalità presenti.

Quando il treno si è messo in moto, è stato lanciato un vibrante saluto al Duce e al Führer. Tutti i giornali sottolineano in occasione della visita dell'Ecc. Lombrassa, l'importanza del contributo offerto dai nostri lavoratori alla Germania alleata, lavoratori, osservano, che sono veramente dei soldati che cooperano validamente alla lotta comune per il conseguimento della comune vittoria.

La riconoscenza dei mussulmani espressa al Poglavnik

Zagabria, 8

Il Poglavnik ha ricevuto una numerosa delegazione di mussulmani della Bosnia, con a capo il Doglavnic Ademaga Mesic. Il Doglavnic Mesic ha pronunciato un discorso in cui ha espresso la devozione dei mussulmani per la persona del Poglavnik alla quale essi, più che qualunque altro, saranno riconoscenti. «Se non ci foste stato voi — ha aggiunto — in 50 anni l'Islam sarebbe sparito dalla Bosnia onde noi abbiamo il dovere di esservi riconoscenti più dei nostri fratelli croati di religione cattolica». Quindi è stato consegnato al Poglavnik un progetto per l'autonomia religiosa dei mussulmani in Croazia.

Il Poglavnik ha risposto con calorose parole dicendo che la religione non scinde i fratelli dello stesso sangue e che per lo Stato croato non esiste un problema mussulmano, ma soltanto un problema croato. «Vi assicuro, ha proseguito, che sempre troverete in me aiuto morale e materiale». Il Poglavnik ha terminato invitando i presenti a venire a Zagabria il giorno in cui verrà aperta la Moschea che si sta costruendo nella Capitale.

L'attività della Croce Rossa Albanese

Tirana, 8

Alla presenza del Luogotenente generale ha avuto luogo la riunione del Comitato della Croce Rossa albanese per l'approvazione del bilancio preventivo dell'Ente per l'anno finanziario 1941-42. Dalla relazione della Presidenza sull'attività dell'Ente nel passato esercizio risulta la fattiva e silenziosa opera svolta dalla Croce Rossa albanese, particolarmente durante le operazioni sul fronte balcanico, in collaborazione con le organizzazioni militari, politiche e sanitarie.

La consistenza della pesca nell'Adriatico redento

La produzione totale appartenente all'Italia si può calcolare grosso modo intorno ai 5 milioni di chg. ed è suscettibile di incremento con adeguati provvedimenti

Il Commissario generale della pesce, accompagnato dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali compì in questi giorni una ricognizione nel Carnaro e lungo il litorale dalmatico, sostando nelle isole di Veglia e di Arbe, e nei porti principali della Dalmazia per prendere contatto co ni datori di lavoro e i marinai della pesca a rendersi edotto della situazione e delle possibilità di miglioramento di tutte le attività pescherecce dell'Adriatico orientale restituito alla Patria.

Statistiche jugoslave

La ricognizione riuscì ricca di ammaestramenti e feconda di risultati. Lo scomparso Regno di Jugoslavia teneva alle dipendenze del Ministero delle Comunicazioni a Spalato, una direzione delle comunicazioni marittime. I compiti di tale ufficio s'estendevano anche alla pesca, della quale seguiva le sorti con attenta cura. Ogni anno un rapporto, corredato di moltissimi grafici, presentava il bilancio dell'annata.

L'ultimo volume uscito pochi giorni fa, comprende il 1939 («Statistika Morskog ribarstva - Godina 1939) l'ultimo anno in cui gli avvenimenti della politica estera e interna non ebbero grandi influenze sulla pesca.

Secondo questa statistica il numero dei pescatori che dieci anni or sono si calcolava di 17.000 salì nel 1939 a 21.523. A proposito il «Monarsko-ribarski kalendar» del 1941 (Calendario per i marinai e per i pescatori) edito dalla «Jadranska Straza», cioè dalla società «La guardia adriatica», corrispondente alla nostra «Lega Navale», afferma che la pesca jugoslava non ha avuto ancora un incremento notevole e che il numero dei pescatori professionisti non supera i 3000, mentre gli altri 17.000 sono pescatori dilettanti che si dedicano nel tempo stesso all'agricoltura e alla navigazione. Sempre secondo tale pubblicazione jugoslava, il pescatore è molto conservativo e nella grande maggioranza analfabeta e scettico. Non accetta innovazioni. Eccezioni, ci sono, ma poche.

Pochi hanno compreso la necessità di motorizzare le loro barche. Fra questi primi i pescatori di Cerquenizza. Li seguirono alcuni pescatori intraprendenti, ritornati dalla California, che motorizzarono i loro battelli per la pesca del tonno, introducendo sistemi di pesca appresi nel Pacifico. Il numero delle barche di pesca alla fine dell'anno ascendevano a 6862, di cui 6544 a remi e a vela e 318 a motore per un valore di circa 26 milioni di dinari. Si calcola inoltre che il patrimonio delle reti e degli altri attrezzi di pesca ascenda a 38 milioni di dinari. Nell'ultimo decennio, mentre le barche a remi aumentarono di un migliaio, quelle a motore s'accrebbero di più di 200 unità.

La produzione in cifre

La produzione totale di tutte le specie di pesci, crostacei ed altri animali marini, del 1939, ammonta a 6.300.000 chg., inferiore del 12.5 per cento a quella del 1937 e del 21.2 per cento a quella del 1938, nel quale anno era stata raggiunta la cifra più alta di 8.015.687 chg. La produzione ha oscillato tra i 6 e gli 8 milioni. La media, infatti, degli ultimi 10 anni è di 7 milioni di chg., per un valore di 35 milioni di dinari.

Della produzione del '39 di chg. 6.299.602, spettano alla pesca dei pesci migratori (sardelle, sgombri, alici, suri, tonno e palamidi) 3.848.764 chg., mentre gli altri 2.451.128 chg. comprendono tutte le specie sedentarie — 2.050.758 — più i cefalopodi (calamari, seppie, polpi), i molluschi (ostriche, mitili, cuori, datteri), i crostacei (aragoste, astici, scampi, grancevole) per 392.390 chg.

Nel 1939, la pesca estiva del cosiddetto pesce turchino che in Dalmazia ha un'importanza dominante, fu scarsissima, la più deficiente a ricordo dei pescatori anziani: superò di poco i 3 milioni di chg., mentre nel '38 aveva raggiunto quasi i 5 milioni. Si presume che in annate buone si potrebbero superare i 6 milioni.

Di questa pesca estiva la cattura della sardella forma il contingente principale; nella misura media del 75 per cento. Il resto è rappresentato dalla pesca delle alici, degli sgombri, dei lanzardi e dei suri.

Pure la pesca del tonno, della tonnina, della palamida fu scarsa nel '39. Dal 1933 la pesca del tonno andò costantemente diminuendo, tanto che si spera sia stato raggiunto il punto più basso nel ciclo centenario delle oscillazioni della sua apparizione. Da 538.460 si è scesi a 187.280 chg. La zona più ricca è il Quarnaro.

22 stabilimenti conservieri

Il consumo di pesce lungo il litorale viene calcolato a 4 milioni di chg. all'anno. In circostanze normali tale consumo subiva minime oscillazioni dato che il consumatore segue il suo sistema di alimentazione nel quale il pesce forma un determinato contingente, per cui le catture che superavano la quantità assorbita dal consumo locale venivano vendute all'interno od esportate, tanto allo stato fresco che salate o conservate.

Nel 1939 furono salati solo 1.077.610 chg., mentre nel 1935 il prodotto salato raggiunse la cifra di 2.259.110 chg. La maggior parte del prodotto fu salata dagli stessi pescatori — 778.800 chg. — mentre i rimanenti 298.810 chg. furono salati dagli stabilimenti conservieri i quali hanno trattato sott'olio o in altri modi 804.820 chg. di pesce.

Furono salate, affumicate o seccate anche piccole quantità di cefali e di anguille, pescate nella Narenta e nel lago di Aurana.

La statistica del 1939 dava 22 stabilimenti conservieri lungo tutto il litorale, dei quali 20 in efficienza. Il centro più importante è Comisa nell'isola di Lissa, che ha aperto quest'anno 5 stabilimenti, mentre i due di Lissa sono chiusi. E' mancata in molti la fiducia nella lavorazione per la preoccupazione che il pesce rimanesse invenduto.

In proposito un articolo del dott. Mitrovic sul citato Calendario del 1941 rileva l'incuranza del Governo jugoslavo su tale problema e lamenta anche la mancanza di ogni iniziativa nella pesca a strascico, trascurata e di fronte agli anni passati sempre più in decadenza.

Ben 4.751.752 chg. di pesce furono venduti allo stato fresco, dei quali il 90 per cento al consumo locale, il 10 per cento esportato.

Ma queste cifre riguardano la pesca lungo tutto il litorale adriatico già in possesso della Jugoslavia e precisamente dei cinque circondari marittimi in cui amministrativamente era diviso il litorale, quello di Sussak, di Sebenico, di Spalato, di Ragusa e di Cattaro.

Le zone assegnate alla Croazia

Se vogliamo conoscere qual'è il contributo di prodotto che le zone redente portano all'alimentazione del Paese, dobbiamo sottrarre la produzione delle zone assegnate dagli accordi di Roma al nuovo Stato di Croazia, con il quale a tempo utile, decaduta la Convenzione di Brioni, sarà opportuno regolare il regime della pesca nelle acque comuni.

Se prendiamo in esame l'annata del 1939 — che come si è detto è una delle annate più scarse dell'ultimo decennio — di poche decine di migliaia di chilogrammi superiore a quella del 1931, che fu la più deficiente di tutte, si constata che il circondario di Sussak contribuì con 900.485 chg. Tale circondario comprendeva i porti di Sussak, Buccari, Porto Re, quelli di Castelmuschio, di Malinsca, di Veglia e quello di Arbe restituiti all'Italia; e i porti di Cirquenizza, di Selze, di Novi, di Segna, di Sangiorgio, di Jablanazzo, di Carlopago sul canale della Morlacca e di Pago e Novaglia sull'isola di Pago, passati alla Croazia.

Dei 2365 pescatori iscritti nel distretto di Sussak 1387 sono rimasti all'Italia con 475 imbarcazioni a vela e 22 a motore sul complesso di 813 a vela e di 47 a motore.

Nel 1939 la pesca estiva in questo circondario diede una produzione di 302.750 chilogrammi. Di questi un po' più della metà appartengono ai porti oggi italiani, mentre più favorevole è il contingente della pesca del tonno e dei pesci congeneri. Su un totale di 62.540 chg. pescati nel 1939, 47.670 appartengono ai porti di Sussak, Buccari, Castelmuschio e Arbe.

In cifre tonde si può affermare che quasi la metà della produzione di questo circondario appartiene alla Croazia, che domina dalla parte orientale il Canale della Morlacca appartenente al golfo del Carnaro, e completamente il suo prolungamento, il cosiddetto Canale della Montagna, che s'interna per circa 20 miglia del territorio, ricco di pesci di alto valore.

Il circondario di Sebenico è passato tutto all'Italia, con il porto di Rogosnizza, di Capocesto, di Zlarino, di Stretto, di Oltre, di Sale, di Isto, di Selve, di Novigradi, sedi della delegazione della Capitaneria marittima.

Nel '39 la produzione di questo circondario ascese a 1.818.077 chg. per un valore di 7 milioni di dinari in cifra tonda.

Nel terzo circondario di Spalato poche sono le zone rimaste all'Italia, il porto di Traù, di Vragnizza, conosciuta con il nome di Venezia Piccola, di Lissa e di Comisa nell'isola di Lissa, di Oliveto nell'isola di Solta, mentre sono passate alla Croazia l'isola di Brazza, di Lesina, la penisola di Sabbioncello, i porti di Macarsca e di Metkovic e le foci della Narenta dove abbondano cefali, barboni e lizze, e si pescano prelibate trote e salmoni. Rappresenta il circondario di Spalato una produzione di 2.408.336 chg. per un valore di 12.703.580 dinari. E' il circondario più ricco di pesca, soprattutto di pesce turchino: sardelle, alici e sgombri. Importante è anche la pesca del tonno e degli astici e delle aragoste. La pesca estiva del pesce turchino dà una produzione di 1.302.180 chg. Di questa una terza parte è rimasta all'Italia.

Il quarto circondario di Ragusa, spetta alla Croazia, con una produzione di 1.006.857 chg. per un valore di 5.099.690 dinari. Sono rimaste però all'Italia le isole di Curzola e di Meleda, che rappresentano da sole tre quarti della produzione.

Il quinto circondario di Cattaro è tutto nostro. La sua produzione però è minima. Ammonta a chg. 166.047 per un valore di un milione di dinari.

Le possibilità di incremento

Da quanto esposto risulta che sulla base dei dati medi la produzione totale appartenente all'Italia si può calcolare grosso modo intorno ai cinque milioni di chilogrammi, di cui quattro milioni e mezzo alla Dalmazia e circa mezzo milione alla provincia del Carnaro, per un valore oscillante fra i 20 e i 25 milioni di dinari.

Non sono cifre ingenti ma di notevole entità per il complesso economico della Dalmazia, dove la pesca rimane per necessità di cose la principale industria, che procura alimento e guadagni sia pure modesti ad un numero di abitanti del litorale e delle isole, superiore a quello denunciato dalle statistiche, le quali prendono in considerazione soltanto i pescatori che si occupano più o meno regolarmente di pesca.

Dalla ricognizione effettuata è apparso manifesto che tale produzione potrà essere incrementata se verranno presi adeguati provvedimenti per migliorare l'attrezzatura industriale, commerciale e dei trasporti. Ancora nel 1933 la Direzione marittima aveva esposto al Governo di Belgrado un piano organico allo scopo di aumentare la produzione e regolare la vendita.

Era prevista la costruzione di una flottiglia di pescherecci a motore per la pesca a strascico, trascurata quasi del tutto a favore della pesca estiva, e la costruzione di battelli per il trasporto del pesce, di frigoriferi per immagazzinario e per la manipolazione, di fabbriche per la lavorazione dei residui. Nulla di tutto ciò fu fatto, nè nel settore industriale nè in quello commerciale.

Il Commissariato per la Dalmazia

Il Governatore della Dalmazia, sensibilissimo a tutti i problemi economici, ha già deciso di tenere in vita la Direzione marittima, che è passata alle sue dipendenze, trasformata in Commissariato della pesca per la Dalmazia.

E' augurabile che l'organizzazione di tale dicastero continui e siano rispettate talune delle sue iniziative. Merita fra altro rilevare che in collaborazione con l'Istituto biologico-oceanografico di Spalato, già da qualche anno questo ufficio raccoglie sistematicamente tutte le informazioni riguardanti la pesca delle qualità più importanti, sarde, alici, altri pesci migratori, allo scopo di avere un quadro preciso della influenza dei fattori naturali sulle migrazioni, la quantità ed altri dati biologici dei pesci, onde stabilire la maniera più favorevole di pescare le diverse specie in modo di poter organizzare la pesca razionalmente. All'uopo favorisce delle ricerche metodiche con crociere di pesca. Dispone di un servizio statistico invidiabile che sarà opportuno continui nella sua opera di rilevazione, finanzia la pubblicazione di un giornale tecnico distribuito gratuitamente ai pescatori, incoraggia la pesca sportiva ad illustrazione della quale pubblicò un'interessante guida per diletto dei molti turisti che frequentavano le stupende città celebri di monumenti storici e le spiagge deliziose lungo tutta la costa e nelle isole.

Valendosi dell'esistente organizzazione, l'Italia, decisa a potenziare il suo dominio adriatico, ricca nel settore della pesca della sua esperienza e forte della sua attrezzatura tecnica, non c'è dubbio vorrà e saprà far rifiorire la pesca da Fiume a Cattaro e rendere tale industria tanto diffusa su tutte le isole del vasto arcipelago, assieme all'utilizzazione delle forze idriche e delle risorse minerarie, strumento di vita e di ricchezza all'eroica fedeltà dei dalmati e ai nuovi cittadini dell'Impero.

Bruno Coceani
Presidente della Federazione nazionale fascista industriali della pesca.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il dolore di Trieste per la morte di Bruno Mussolini

Telegrammi delle autorità al Duce - Le insegne abbrunate alle sedi fasciste

Continua il plebiscito di cordoglio di Trieste italiana e fascistissima per la gloriosa fine di Bruno Mussolini.

Le sedi della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, del G. U. F., della G. I. L., dei Gruppi rionali, dei Fasci della Provincia, dei Fasci femminili e delle altre organizzazioni dipendenti dal Partito hanno esposto le bandiere abbrunate.

Al Duce, ora più che mai caro al cuore della nostra città, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

Duce, Roma.

I Vostri dolori sono dolori del popolo italiano che profondamente Vi ama. A nome della sensibilissima gente della Provincia di Trieste, Vi porgo le più sentite condoglianze.

Tamburini,
Prefetto Trieste

Duce, Roma.

Camicie Nere triestine mute e commosse stringonsi intorno a Voi ora come non mai in questo momento di fierezza e di dolore per esprimerVi loro sentimenti di sconfinata devozione.

Federale Piva

Duce, Roma.

Nel Vostro fiero dolore, Trieste Vi è vicina e rivolge pensiero commosso alla memoria del glorioso Caduto.

Podestà Ruzzier

Duce, Roma.

Rettorato Provincia Trieste Vi esprime profondi fieri sensi cordoglio inchinandosi reverente memoria valoroso Caduto.

Preside Oberti di Valnera

Innumerevoli altri messaggi di fiero cordoglio sono stati inviati al Duce dalle organizzazioni fasciste, dalle Associazioni combattentistiche, dalle Unioni sindacali, dai vari Enti cittadini, dalle grandi aziende industriali e commerciali, dagli Istituti bancari e assicurativi, ecc. ecc.

L'eroico figlio del Duce ricordato nei G.R.F. «Berutti» e «Casciana»

Ieri, d'ordine del Federale, il Vicefederale Console Giuseppe De Turris ha ispezionato assieme alla vicefiduciaria dei Fasci femminili i Gruppi rionali fascisti «Gabriele Berutti» e «Luigi Casciana».

Il gerarca, dopo essersi accertato del regolare funzionamento di tutti i settori d'attività ed aver impartito ai gerarchi le direttive per quella futura, ha ricordato la morte gloriosa del figlio del Duce.

Il camerata De Turris ha conchiuso l'esaltazione dello Scomparso esprimendo la certezza che, pure nel fiero cordoglio, i fascisti tutti trarranno sempre nuove energie per il loro quotidiano e proficuo lavoro a vantaggio del popolo lavoratore, oggi come ieri stretto intorno al Duce.

Il gerarca ha infine fatto l'appello fascista di Bruno Mussolini, al quale è seguito un minuto di devoto raccoglimento.

La mostra di protezione antiaerea si chiuderà domani sera

La Mostra, che giornalmente attrae grande folla di pubblico, resterà aperta ancora negli ultimi giorni di questa settimana. Domani, 10 corr., alle ore 21, la Mostra si chiuderà definitivamente.

Trasferimento degli uffici della Sadac

La «Sadac» informa tutti gli interessati che dal giorno 11 corr. gli uffici saranno trasferiti in via della Borsa n. 3, III p., restando invariato l'orario d'ufficio.

Assegnazione di pneumatici per usi civili

Il «Raci» avverte tutti coloro che hanno fatto regolare domanda perchè vengano loro assegnati pneumatici per il trimestre luglio-settembre, che possono ritirare i relativi buoni di assegnazione presso il «Raci» stesso, Ufficio assistenza automobilistica (stanza 6).

Tombola in Piazza Perugino

Domani, 10 agosto, si terrà un gioco di tombola in piazza Perugino a beneficio dell'Orfanotrofio S. Giuseppe con quattro premi, fra cui la prima tombola di lire 1000. Le cartelle sono in vendita a lire una. A nome delle orfanelle, s'invita il pubblico ad intervenire numeroso.

Una grammatica italiana ad uso degli sloveni

E' uscita nello scorso giugno dall'Editoriale Libraria di Trieste la edizione ad uso degli sloveni della «Grammatica italiana per stranieri» compilata dai professori Giacomuzzi e Duci. Di questa grammatica già esistono due precedenti edizioni: l'una per gli stranieri di lingua tedesca, l'altra per gli stranieri di lingua ungherese. Dopo questa edizione per stranieri di lingua slovena verranno pubblicate anche quelle per stranieri di lingua croata, francese, ecc. Dell'edizione per stranieri di lingua slovena hanno parlato in questi giorni molto diffusamente anche i due giornali di Lubiana: *Slovenec* e *Jutro*.

Il Partito vigila sul prezzi nell'interesse dei consumatore.

Occorre, però, che il consumatore collabori segnalando eventuali trasgressioni e attenendosi egli stesso alle direttive impartite in materia di approvvigionamento.

Non faccia acquisti eccedenti il necessario, non paghi a prezzo superiore a quello fissato.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto al Fascio di Combattimento di Muggia

Il Segretario federale terrà rapporto, domani, 10 agosto, alle ore 11, al Fascio di Combattimento di Muggia.

Il Vicecomandante federale ispeziona il campo allievi graduati a Banne

D'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale della «Gil» ha ispezionato nella serata di ieri il campo per allievi graduati a Banne, che, iniziato il 5 corrente, si protrarrà sino al 31 agosto.

Il campo, al comando del centurione Pietro Dall'Oglio, il quale è coadiuvato da sette ufficiali e sette accademisti della «Gil», ospita 150 organizzati, tra Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti. I giovani del Littorio, sotto la guida dei propri ufficiali, stanno svolgendo con il massimo entusiasmo un corso regolare di addestramento militare, alla fine del quale saranno sottoposti agli accertamenti finali, per il conseguimento del grado di vicecaposquadra.

Una sala dedicata alla Dalmazia allestita al Museo civico di storia e d'arte

Per cura del direttore del Museo civico di storia ed arte, in via della Cattedrale (S. Giusto), è stata allestita una sala tutta dedicata alla Dalmazia. Sono stati raccolti in questa sala gli oggetti ch'erano in possesso del Museo, ma dispersi in varie collezioni. Si tratta di oggetti d'oreficeria locale dalmata, di prodotti dell'artigianato, di costumi popolari, campagnoli e marinareschi, e soprattutto di quadri, disegni e stampe, che riguardano la provincia sorella, fra i quali quelli dell'architetto spalatino Ivekovic.

La sala è già visitabile dal pubblico, con l'orario normale del Museo.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Ritorno dal campo alpino di Pierabech. Domani, domenica, alle 20.30, via Roma 28, faranno ritorno le giovani, ospiti del campo alpino di Pierabech.

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio collocamento industria (via Duca d'Aosta 12) sportello n. 3 per essere avviati al lavoro: Gregori Giuseppe, Sacchi Lucrezio, Keber Augusto, Lumbar Francesco, Venturini Leopoldo e De Caneva Ernesto.

Cercansi elettricisti montatori, pittori e falegnami.

Il metano, carburante autarchico nel convegno di lunedì al «Guf»

Lunedì prossimo, alle 19.30, avrà luogo presso la sede del «Guf» (piazza Guido Neri 4) un convegno promosso dalla Sezione scientifica del «Guf» sul tema dell'applicazione del metano nell'industria moderna. La relazione, che sarà tenuta dal fascista universitario Cino Drigani, prenderà in esame nei vari aspetti il problema della possibilità di sostituzione di questo carburante a quelli che di necessità vengono importati. Il convegno, a cui seguirà come di consueto la discussione, è libero.

Una conversazione sui serpenti al Dopolavoro «M. Trevisan»

Mercoledì 13 corr., alle 20, il prof. G. Müller, terrà nella sede del Dopolavoro rionale «M. Trevisan» (via G. Caprin n. 7) una interessante conversazione sul tema «I serpenti velenosi e l'autarchia del siero antiofidico». Durante la conversazione verranno fatti degli esperimenti su vipere vive, ed esposti e dettagliatamente spiegati disegni e fotografie varie. I dopolavoristi potranno interrompere la conversazione per chiedere qualsiasi chiarimento sulla materia che verrà illustrata. L'ingresso è libero a tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Questa sera in Castello

Oggi, in Castello, lo spettacolo cinematografico si comporrà di un giornale «Luce», dell'avvincente film «Roberta» (con G. Rogers e Fred Astaire) e di un documentario. La proiezione incomincierà alle ore 21.

Nel Bastione Lalio (Bottega del vino), concertino orchestrale dalle 21.30 in poi.

Si sale al Castello con la filovia dei Colli (n. 12), cioè da piazza Goldoni o dal Campo Marzio.

ASTERISCHI

Seteria

Le più belle creazioni, stampati e uniti, anche tagli esclusivi purissimi, troverete da Manfreda, piazza Malta. Osservate le vetrine.

Nozze

Oggi a Ronchi dei Legionari la gentil signorina Rosetta Chiaudani ha dato la mano di sposa al sottotenente di Commissariato d'Alessandro dott. Antonio. Alla coppia felice congratulazioni ed auguri vivissimi.

La caccia e l'uccellagione

Disposizioni per l'anno venatorio 1941-42 nella Provincia di Trieste

Il Comitato provinciale della caccia, visto il Decreto ministeriale 16 luglio 1941 XIX, contenente le norme per il Calendario venatorio estivo-autunnale, stabilisce:

Art. 1. La caccia nella Provincia di Trieste alle quaglie, tortore, passeracei, palmipedi e trampolieri si apre il 10 agosto limitatamente ai giorni 15, 16, 17 e 31 agosto esclusivamente nelle seguenti località:

a) da Fogliano di Monfalcone (confine con la Provincia di Gorizia, linea ferroviaria Gorizia-Trieste fino al confine comunale amministrativo fra Monfalcone e Aurisina, questo fino alla foce del Timavo); Riva del Mare fino a Duino, da qui lungo la rotabile per Sistiana, Aurisina, S. Croce, Prosecco, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Chiusa, S. Giuseppe, Lueg, Bivio del Dazio, Golfo di Zaule, confine per la Provincia dell'Istria; lungo il confine provinciale con la Provincia dell'Istria e poi del Carnaro fino al fiume Timavo superiore (Becca); da qui lungo la strada provinciale della Valle del Timavo, per Ribenizza, Zagar, fino a Cave Auremiane, da qui lungo la rotabile per Senosecchia e la Strada Nazionale per Postumia fino a Prevallo, da qui lungo la strada provinciale per Vipacco fino al confine per la Provincia di Gorizia lungo questo fino a Fogliano di Monfalcone.

b) Dalla stazione ferroviaria di S. Pietro del Carso lungo la linea ferroviaria per Postumia fino alla località di Selze, da qui lungo la rotabile per Villa Slavina, Cocce, Prestrane, Orecca di Postumia, fino al bivio con la strada nazionale, delle Grotte di Postumia, lungo questa fino a Cruscevie; da qui lungo la rotabile per Berdogrande e S. Michele di Senosecchia fino a quota 609; da qui lungo la strada per Castel Lueghi, Bucuie, Obliscca di Postumia, Bivio della Segheria (q. 524) e lungo la rotabile per Zagon, S. Andrea, Grotte di Postumia e Postumia Borgo, da qui lungo la linea ferroviaria fino all'incrocio con la strada per Zeie; lungo questa per Zeie fino a quota 568 sul confine amministrativo del Comune di S. Pietro del Carso; lungo questa fino al Monte Acuto (q. 649) e lungo la carrereccia per quota 657, 672; fino al bivio con la rotabile da Terni (q. 596); lungo questa fino alla località di Terni; lungo la rotabile per Clenico, da qui lungo la strada per Paici e da qui il confine Provinciale fino alla rotabile per Fontana del Conte e lungo quest'ultima fino a S. Pietro del Carso (Stazione Ferroviaria).

Art. 2. a) Al 7 settembre si apre la caccia a tutta la selvaggina e di passo colle restrizioni sotto indicate. b) Al 14 settembre si apre la caccia al cervo, fagiano e francolino. c) Al 28 settembre si apre la caccia alla lepre e coturnice. d) Al 1.o ottobre si apre la caccia al capriolo.

Art. 3. Al 15 novembre si chiude la caccia al capriolo ed al 15 dicembre si chiude la caccia a tutta la selvaggina.

Art. 4. Nel territorio del Comune di Grado la caccia si apre il 7 settembre e si chiude il 1.o gennaio 1942 XX.

Art. 5. Gli animali nocivi ed i rapaci possono essere cacciati in tutte le zone in cui è aperta la caccia.

Con riferimento al calendario venatorio surriferito, il presidente della Sez. provinciale della Federazione italiana della caccia, rammenta ai camerati cacciatori iscritti alla Sezione provinciale il primo capoverso dell'art. 6 del Decreto ministeriale 18 maggio 1940 XVII (Norme per la gestione delle riserve sociali nella zona delle Alpi) il quale stabilisce che all'esercizio della caccia nelle riserve sociali sono autorizzati unicamente coloro che siano muniti della tessera permanente di caccia, che viene rilasciata dalla locale Sezione provinciale. Il rilascio di tale tessera, conferisce la qualifica di socio della riserva. Chi contravviene a tali disposizioni va incontro alle sanzioni previste dall'art. 12 delle precitate norme ministeriali, che prevedono la sospensione, ritiro della tessera sezionale e del porto d'armi.

Il segreto d'una pietra misteriosa

Sul Colle Capitolino esisteva un mitreo

Il plinto scoperto a S. Giusto spetterebbe al culto del Dio solare

La «petra genitrix» di Mitra scoperta nel sottosuolo della Basilica

L'altro giorno i nuovi scavi nel sottosuolo della basilica di San Giusto furono visitati dal R. Soprintendente archeologico per le Venezie, prof. Giovanni Brusin, qui venuto espressamente da Padova. L'illustre archeologo era stato informato giorno per giorno del progredire degli scavi, affidati alla vigilanza esperta dell'ispettore ai monumenti cav. Nicolò Rota; e già egli aveva rilevato il grande interesse di essi. Egli si recò nella Basilica verso mezzodì, diede alcune disposizioni per completare i rilievi, e ritornò sul posto nel pomeriggio per una visita più lunga e più minuziosa.

L'edificio capitolino

Il prof. Brusin fu oltremodo soddisfatto dell'apporto notevole arrecato dai recenti scavi al problema dell'edificio capitolino esistente sull'area della Cattedrale. Soprattutto gli parve interessante il tratto di magnifico e ben conservato muro romano che dalla seconda colonna a sinistra della navata del S.S. Sacramento muove in direzione della facciata centrale. In esso dovrebbe vedersi il muro divisorio tra il porticato romano a colonne, del quale si trovarono i resti e vestigia sicure lungo la facciata di San Giusto e la cella centrale del supposto triplice tempio capitolino. Che poi l'edificio, idealmente ricostrutto dalla mente geniale del Kandler su pochi dati sicuri, fosse proprio quel triplice tempio capitolino che egli immaginava, questo ancora non possiamo dire con assoluta certezza; noi sappiamo soltanto che c'era lassù una costruzione con due robusti avancorpi (uno dei quali il vigoroso tempietto immurato entro il Campanile), e con un portico centrale, al quale si accedeva per una scalea; e sappiamo altresì che il muro col quale si chiudeva questo portico era muro di edifizio pubblico, non di abitazione privata. Questo lo sappiamo mercè lo scavo delle ultime settimane e le misurazioni esatte del muro scoperto, il quale era non solo mirabilmente costrutto a corsi regolari di bei mattoni, ma aveva anche un cospicuo spessore, ben superiore a quello di quarantacinque centimetri che all'epoca romana rappresentava la maggior grossezza muraria per le case private.

Se il portico fosse proprio il pronao d'un tempio centrale, che sarebbe stato il tempio di Giove, ci sarà palesato certamente dagli ulteriori scavi che dovranno comprendere anche tutta la navata centrale del Duomo. Avremo allora, si spera, tutta la pianta delle preesistenti costruzioni romane, per quanto l'annidarsi della tomba di secoli posteriori in ogni parte di quel sottosuolo ne abbia sconvolto le tracce. Questi scavi ulteriori più vasti, rappresentanti un intervento archeologico da doversi intraprendere con una certa larghezza di dotazione, debbono rimandarsi a miglior tempo. Quindi la decisione del prof. Brusin che per il momento sia reinterrata e rimessa nel pristino stato tutta la zona scavata nelle ultime settimane e nella quale l'indagine fu condotta, come dicemmo, fino alla roccia. Di questa zona nulla più rimane a sapere; salvo a riaprirla di nuovo quando ciò sia nell'interesse di uno scavo più ampio.

La pietra misteriosa

Il risultato più interessante del sopraluogo del prof. Brusin si riferisce però a quella strana e misteriosa pietra lavorata a sbozzature simili ad ovoli che fin dal giorno del dissotterramento intrigò i nostri studiosi. La sua forma era del tutto insolita all'archeologia classica romana; ed anche la sua tecnica non era consueta, benchè si accostasse a quella delle pigne o dei carcioffi coronanti i monumenti funebri, in ispecie nella regione aquileiese, e in un primo momento, quando la pietra non era tutta peranco messa in luce, facesse perfino pensare alla tecnica della grande aquila capitolina.

Il prof. Brusin, per vero, fin da quando ebbe sott'occhio le fotografie del singolarissimo pezzo, scartate per una ragione o per l'altra le ipotesi più immediate, dovette volgere tosto il pensiero a forme architettoniche indipendenti dalla linea classica dei templi e delle costruzioni romane di Stato. Basamento di tomba la pietra non poteva essere, prima di tutto perchè non esistono esempi di basamenti così stilizzati, e poi, egli ci disse, perchè i romani non mettevano tombe sull'area sacrale dei templi. Ancor meno era da pensare a un gigantesco capitello, perchè la stilizzazione ne sarebbe stata barbarica anche per i bassi tempi della romanità. Bisognava cercare altrove: e il pensiero gli fu tosto condotto alla «petra genitrix» dei templi di Mitra, con la quale esistevano innegabili analogie di forma. Proprio dei templi di Mitra: non da comprendere con quelli della Gran Madre, di Cibele, che quantunque divinità anch'essa di origine orientale, era stata accolta nella religione ufficiale di Roma fin dal tempo delle guerre puniche. Il culto di Mitra, noto ai romani già nell'età cesarea, ma introdottosi in Italia soltanto verso il finire del primo secolo dell'Impero, era divenuto nel terzo secolo la religione effettivamente più diffusa nell'Impero Romano: non era dunque per nulla singolare che anche a Trieste esistesse un mitreo, come ne furono accertati nell'Istria e in altre regioni adriatiche. Singolare piuttosto sarebbe stato che non esistesse.

Al vedere coi suoi occhi la pietra sepolta in San Giusto, il prof. Brusin non tacque di sentirsi sempre più attratto su la via della propria supposizione. Nondimeno, prima di farne dichiarazione precisa, egli volle far procedere a indagini intorno alla profondità e ampiezza della cavità riscontrata nella faccia superiore del plinto, come se in essa dovesse innestarsi una statua.

Difficili alquanto questi rilievi, ed anche delicati, poichè dovevasi introdurre il metro entro una stretta fessura del muro che sostiene la colonna e la chiesa e procedere tasteggiando a fissar le misure. Tuttavia i rilievi furono compiuti: la cavità risultò abbastanza larga, abbastanza profonda e dai bordi abbastanza irregolari, perchè vi si potesse congetturare inserita una statua di Mitra. E allora il prof. Brusin non esitò ad affermarsi del tutto propenso all'ipotesi che fosse stata trovata la «petra genitrix» del santuario mitreo di Trieste.

E' anche naturale, egli disse, che il mitreo, il tempio dei misteri di Mitra, il quale era sempre uno «specus», una «spelunca», si trovasse sul colle di San Giusto, dove poteva esserci una cava o caverna, o si poteva anche ampliarla o scavarla nella roccia.

Il Dio solare e la montagna genitrice

Non possiamo esporre qui nemmeno rapidamente la storia della religione di Mitra. Religione degli ariani dell'India, si suppone, dove ne esistono tracce fin dal quattordicesimo secolo prima di Cristo, di là trasfusasi nella religione solare della Persia, indi trapassata in Babilonia, e forse anche in seguito contaminata di miti frigi, la sua prima apparizione in Europa coincide con la cattura di pirati orientali durante le guerre di Pompeo. Gli imperatori romani del secondo e terzo secolo, da Antonino in poi, e specialmente Commodo, Aureliano e Diocleziano, furono molto favorevoli a questo culto, ormai non più straniero; e si sa che pochi decenni prima del trionfo del Cristianesimo, il culto del sole era stato dichiarato religione ufficiale di Roma. Il mitrismo quasi si confondeva con questo culto.

— Difatti — ci dice il prof. Brusin — fu questo il culto più tenace con cui il cristianesimo ebbe a lottare prima di sbarbicarlo. La trasformazione della figura di Mitra, del resto, ai tempi romani era già avvenuta. Da eroe solare, custode e difensore dell'ordine celeste, Mitra si era già identificato col sole. Non più il sole assisteva dalle montagne all'atto sacro dell'eroe che spandeva nel mondo il sangue fecondatore del toro ucciso, bensì Mitra stesso era il sole che sorgeva raggiando dalla montagna.

La «petra genitrix» — proseguì l'archeologo — raffigurava nei mitrei la montagna genitrice. Da essa sorgeva l'immagine del dio, non in figura intera, ma dall'anca in su, ovvero dal petto in su, appunto come il sole mattutino si mostra con mezzo disco apparendo sui monti. Per questo ho io tenuto ad accertare le dimensioni della cavità riscontrata nel plinto di Trieste e l'irregolarità della superficie e dei bordi; e ho trovato che esse potevano corrispondere al collocamento di una statua di ampia base, quale il giro delle anche o del petto.

Per lo più — egli soggiunse — queste «pietre genitrici» del culto mitraico hanno forma conica, e sono molto più piccole e più semplici. Quella di Trieste sarebbe uno degli esempi di maggiori proporzioni e dei più complicati: dunque un esempio rarissimo. Voi avete determinato molto bene la sua forma, definendola un plinto «a tronco di piramide», ed infatti esso è tale: considerando però le bozze tondeggianti in cui sono stilizzate le sue superfici e l'effetto di tondeggiamento che esse dànno all'occhio, si può anche parlare di una riduzione ottica della forma piramidale a forma conica. E si arieggia dunque la consueta forma della pietra genitrice.

L'ultimo scavo di San Giusto ci ha dato pertanto un pezzo archeologico di straordinaria importanza: e in cambio del segreto sul tempio capitolino, che in parte rimane tuttora coperto, ci ha svelato l'inatteso segreto di un santuario di Mitra esistente in Trieste romana.

L'infortunio di un operaio

Giorni or sono, il diciottenne Alfredo Ferluga, abitante a Conconello 497, mentre stava lavorando alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea è finito accidentalmente con la mano sinistra tra le cinghie di trasmissione di un motore, riportando la frattura del polso. Il Ferluga è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, con prognosi di quattro settimane.

Investiti da ciclisti

Il commesso Giuseppe Bidoia, di 60 anni, abitante in via S. Lazzaro 19, mentre passava ieri per la via S. Spiridione è stato investito da un maldestro ciclista ed ha riportato delle contusioni escoriate all'occipite e alla coscia sinistra, guaribili in tre giorni. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

— Ieri sera, il piccolo Renato de Manzano, di 7 anni, abitante in via Guerrazzi 4, mentre stava giocando nei pressi del Parco della Rimembranza, è stato investito da un ciclista ed ha riportato delle escoriazioni alla gamba e al gomito sinistro, guaribili in tre giorni. Il bambino è stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Due cadute

Nello scendere ieri sera alla fermata di San Marco da una vettura tranviaria della linea 9, il tranviere Adelmo Conti, di 40 anni, abitante a Servola 2, messo un piede in fallo, ha riportato la distorsione del piede destro. Trasportato con l'autolettiga della C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Conti è stato dichiarato guaribile in una settimana.

— Ieri sera, il piccolo Mario Pizzulin, di 4 anni, abitante a Bagnoli di Rosandra, trovandosi su un carro agricolo, è caduto accidentalmente dallo stesso riportando delle ferite lacero contuse alla palpebra destra. Guarirà in non meno di una settimana.

Ufficiale medico triestino che si fa onore

Al tenente medico dott. Edoardo Grandi, da Trieste, il generale Gastone Gambara ha tributato un encomio da iscriversi nei documenti personali con la seguente motivazione:

«Ufficiale medico di un ospedale da campo avanzato dislocato in zona battuta dai tiri delle artiglierie nemiche, durante le recenti operazioni sul fronte della Voiussa, si prodigava senza risparmio nella cura dei feriti, contribuendo in modo encomiabile, in giornate di grande affluenza, al servizio di pronto soccorso e smistamento, superando le gravi difficoltà del momento, dando prova di esemplare spirito di abnegazione e di elette virtù militari. - Marzo 1941, fronte della Voiussa».

L'encomio tributato al camerata Edoardo Grandi è un altro degno riconoscimento dello spirito che anima i medici militari italiani in questa guerra, spirito di dedizione assoluta alla causa della Patria e all'assistenza per i combattenti, contributo nobilissimo al raggiungimento della Vittoria delle nostre armi.

Bollettino demografi[co]

COMUNE di TRIESTE

8 agosto 1941-XI[X]

NATI
MORTI
MATRIMONI

BOLLETTINO dello STATO C[IVILE]

I SANTI D'OGGI DI NOME RO[MANO]: Romano Milite, Marcelliano, G... Marziano, Domiziano.

DECESSI (8 agosto 1941-XIX): ...desco in Bertocchi Eugenia, ...; Cepparo Giorgina, a. 6; Rup... ria, mesi 8; Peracca Giovanni...

MATRIMONI TRASCRITTI: ... Carlo, bracciante con Babos ... casalinga; Garbeis Augusto, ... con Medela Norina, casalinga; ... Gaetano, dottore commerciali... Voili Valeria, casalinga; Caro... Sennuccio, impiegato con Ro... dije, studentessa; Leghissa ... carpentiere in ferro con Rup... tonia, domestica.

Nell'anniversario del sacrifi[cio] di Nazario Sauro

Il Vescovo Santin a Capodistria benedirà il monu[mento]

Abbiamo da Capodistria:

Domani, 10 agosto, Capodistria tutta ricorderà il 25.o anniversario del sacrificio eroico di Nazario Sauro, trapassato alla gloria nel lontano agosto 1916.

Alle ore 9, nella Cattedrale verrà officiata una Messa solenne in suffragio del Martire; ad essa parteciperanno autorità e cittadini, oltre ai giovani della «Gil», che si aduneranno in palestra alle ore 8.30.

Nella sera, alle ore 20, davanti al monumento dell'Eroe adriatico si aduneranno le forze giovanili e i fascisti. L'Eccellenza il Vescovo Mons. Santin impartirà la benedizione al monumento. Indi il Podestà di Trieste avv. Luigi Ruzzier commemorerà Nazario Sauro. Infine gli equipaggi del Circolo Canottieri «Libertas» deporranno una corona di alloro in mare e verrà fatto l'appello dell'Eroe secondo il rito fascista.

Lo spirito eterno di Sauro, la sua voce immortale, che si è levata 25 anni fa a disprezzo dei suoi impiccatori a riaffermare la fede dell'Italia nuova, risuona in questi giorni di guerra nel cielo della città natale e nei cieli d'Italia ... spice della immancabile [Vittoria] della Patria.

Latteria in contravven[zione]

L'Ufficio comunale di sa[nità e] igiene ha denunciato alla ... tura Francesca Bucazzi, p[ropie]taria della latteria al n. 2 ... Nicolò Paganini, per avver[lo posto] in vendita latte scremato ... ciandolo per latte intero.

Gite per ma[re]

che si effettueranno domani: *Capodistria*, ore: 7.40 (tocc. ...), 13.45, 18 (facoltativa), 20; da [Capodi]stria, ore: 6, 8.30, 12.15 (tocc. ...no e Ospizio), 17 (facoltativa). Per Ospizio e Ancarano parten[za da] Trieste alle ore 9.30; da Ancar[ano e] Ospizio alle ore 12.30 (Capodi[stria]). *Isola*, ore: 9, 18; da Isola, ... 16.40. *Pirano*, ore: 9, 18; da Pirano ... e 16.5. *Portorose*, ore: 9; da Portorose ... 15.45 (Istria-Trieste). *Muggia*, ore: 8, 10, 12.5, 14.45 ...; da Muggia ore: 6.50 (tocc. Sc[alo Le]gnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17. ... *Dallo Scalo Legnami* per [Muggia] ore: 13.10, 13.40*) 19.30, 20.50. Muggia per lo Scalo Legnami ... 6.50, 12.45, 13.25*), 19.10 20.30. N.B. Le corse segnate con ... sco sono facoltative.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali ... «Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4, Tel. ... del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'...

LE ULTIME DELLA NOTTE

I metodi della Casa Bianca

Le ingerenze rooseveltiane nella politica degli Stati sudamericani

Berlino, 8

Pare proprio che Roosevelt stia per incontrarsi con Churchill. Certo è che anche il Premier è partito per ignota destinazione, insieme a uno stuolo di collaboratori civili e militari. Il convegno avrebbe luogo nientemeno che in Islanda, ove intanto è arrivato un contingente di soldati americani.

Banditismo demoplutocratico

All'ordine del giorno sarebbero problemi di immediata attualità e precisamente: battaglia dell'Atlantico, blocco totale dell'Europa, collaborazione navale ed aerea con la Russia sovietica, nuove misure economiche e militari contro il Giappone, qualche altra base nell'Atlantico e nel Pacifico, eventuale intervento armato degli Stati Uniti. Secondo informazioni attendibili di fonte neutrale, sarebbe oggetto di particolare esame il contributo che potrebbe, anzi dovrebbe dare alla lotta decisiva contro l'Hitlerismo, l'America latina.

Quest'ultima, osservano i competenti circoli politici berlinesi, sarebbe veramente un problema di attualità non solo immediato, ma anche scottante. Scottante per via delle rivelazioni che mettono in piena luce i metodi e i sistemi adottati dalla Casa Bianca per realizzare i suoi piani di egemonia imperialista ai danni delle piccole repubbliche dell'emisfero occidentale.

Non si tratta di rivelazioni vere e proprie; però l'esposizione di una serie di fatti (molti dei quali poco noti o sconosciuti) resa di pubblica ragione dal *D. N. B.*, è un documento che vuole avere ed ha il significato e il valore di una rivelazione nel senso letterale della parola. Si vuole, insomma, rivelare e denunciare al mondo appunto i sistemi e i metodi del banditismo demoplutocratico, per il quale il fine giustifica qualsiasi mezzo e di ogni mezzo si serve pur di conseguire il proprio fine.

Ecco in sintesi, secondo il *D. N. B.*, i risultati di tale politica: 1) graduale abdicazione delle piccole repubbliche centroamericane alla loro sovranità in favore di Washington, che fornisce loro maestri tecnici, con l'evidente scopo di dominare i gangli strategici. 2) Venezuela, Columbia ed Equatore stanno per affittare agli Stati Uniti isole e punti strategici nazionali. 3) Forte pressione sul Brasile di cui si adopera già come base d'appoggio il porto atlantico di Natal. 4) In caso di guerra il Perù fornirà agli Stati Uniti i prodotti del proprio silurificio. 5) L'Uruguay è zelantissimo dinanzi ad ogni iniziativa statunitese. Basi aeree verranno poste a disposizione dei nordamericani nel Paraguay e nella Bolivia.

A tali constatazioni se ne aggiungono altre come ad esempio quella sull'invito, accettato senza [illegible] dai 20 Stati ibero-americani di mandare negli Stati Uniti, per addestramento di sei mesi, 75 [illegible]. Varie missioni militari americane nei vari Stati dell'America meridionale ma sopratutto nel [illegible]. Nel Venezuela e nel Perù [illegible] in visita una missione navale ed una commissione aeronautica si trova nel Cile. In particolar modo per quel che riguarda i [illegible] aerei, prosegue il *D. N. B.*, [illegible] nordamericana non può [illegible] più palese. Tale acquiescenza degli Stati ibero-americani ha fatto sì che la gestione delle maggiori [illegible] passasse in mano di compagnie nordamericane. Al lavoro [illegible] tecnico e commerciale è seguito quello diplomatico, [illegible] quale fa fede la singolare proposta fatta lo scorso giugno dall'Uruguay, secondo la quale dovrebbe esser considerato belligerante lo Stato sudamericano che fosse in guerra con un Paese di altri Continenti. E' chiaro che in tal modo gli Stati Uniti vogliono assicurare la disponibilità di tutti gli impianti militari degli altri Stati americani in caso di conflitto e bastano le altre constatazioni per concludere che anche questa proposta uruguayana è partita su iniziativa di Washington.

Un trucco grossolano

In Estremo Oriente la situazione è entrata in una fase estremamente critica. I minacciosi ammonimenti di Cordell Hull e Eden, e soprattutto la pronta inequivocabile reazione di Tokio, non lasciano alcun dubbio in proposito. E' evidente ormai, si dichiara a Berlino, che gli Stati Uniti si propongono, tra l'altro di provocare il Giappone.

In merito alla collaborazione con l'Unione sovietica nel Pacifico non solo è stato raggiunto un accordo di massima, ma è stato elaborato un piano d'azione per quanto riguarda il fronte dell'Estremo Oriente, sia per ciò che si riferisce al progettato fronte nel Vicino Oriente. Notevoli a proposito le notizie da Ankara secondo cui oltre mezzo milione di uomini sarebbero ammassati alla frontiera tra l'Irak, l'Iran e la Turchia.

Intanto la delegazione militare inglese presso il Cremlino mostra di essere utile in altro modo. Leggendo l'ultimo Bollettino di Mosca si capisce subito che c'è lo zampino britannico. Il Napoleone rosso comunica infatti il bilancio delle perdite sovietiche, a modo suo, si capisce. Eccole: prigionieri, caduti e feriti 600.000, carri armati 5000, aeroplani 4000, cannoni 6000; a cui vengono contrapposte le seguenti perdite effettive subite dai Tedeschi: prigionieri, caduti e feriti, un milione e mezzo, carri armati 6000, aeroplani 6000, cannoni 7000.

Un'altra trovata anglo-bolscevica è la seguente: la Linea Stalin non esiste, non è mai esistita. Lo afferma il medesimo Bollettino di Mosca, evidentemente allo scopo di dimostrare che i Tedeschi hanno sfondato una porta aperta. Vale la pena, si osserva in questi circoli, di rilevare il grossolanissimo trucco illusionistico e propagandistico innanzi tutto, perchè, come si è accennato, Stalin si è visto costretto a ricorrere all'estremo espediente suggerito dall'alleato d'oltre Manica, secondariamente perchè il trucco è la conferma migliore di quanto è stato dichiarato da parte tedesca, vale a dire che l'Esercito bolscevico è stato frantumato. Se le cifre escogitate con l'aiuto della delegazione inglese fossero anche approssimativamente esatte, l'Esercito frantumato non sarebbe quello russo, bensì le Armate antibolsceviche, le quali invece, proprio nelle ultime 48 ore, cioè mentre si stava compilando quel tale bilancio, hanno riportato nuovi importanti e forse decisivi successi, specialmente nel settore ucraino.

Taulero Zulberti

Le proposte britanniche al Governo tailandese

Tokio, 8

Il corrispondente del giornale *Asaki* a Bangkok informa che l'Inghilterra ha proposto alla Tailandia un accordo di difesa comune del Paese ed ha chiesto la concessione di basi militari nel territorio tailandese offrendo in cambio rifornimenti petroliferi e di altro materiale, nonchè assistenza militare. Inoltre si è dichiarata pronta a prendere in esame la restituzione alla Tailandia dei territori da questa rivendicati e ora incorporati alla Birmania o negli stabilimenti degli Stretti nella penisola di Malacca.

La stampa nipponica dà grande rilievo tipografico all'intervista che l'Agenzia *Domei* ha avuto dal generale De Coux, Governatore della Indocina, nella quale è denunciata la maliziosa propaganda degli Stati Uniti relativamente al Patto di difesa comune nippo-indocinese.

Una singolare prova di neutralità dell'industria svizzera

Berlino, 8

La stampa berlinese mette in grande rilievo la notizia della *Gazzetta del Popolo* secondo cui la Legazione inglese a Berna, per il tramite di quella americana, spedisce sistematicamente apparecchi di orologeria necessari per la fabbricazione di determinate bombe dirompenti. «In chi conosce i metodi e i sistemi anglosassoni, osserva la *D. A. Z.*, la notizia non desta alcuna sorpresa e in ogni caso appare assai attendibile. Una certa sorpresa può destare soltanto il fatto che la Svizzera, Paese cosiddetto neutrale, tolleri che si tenga bordone in maniera così evidente all'industria bellica britannica».

La battaglia sulle sponde del Bug

Vani tentativi dei rossi di sfuggire alla morsa ungaro-tedesca

Budapest, 8

L'odierno Comunicato dello Stato Maggiore ungherese reca:

«Le nostre truppe gli scorsi giorni hanno continuato con successo le operazioni offensive. Nel corso della battaglia sulle sponde del Bug hanno riportato notevoli successi. Insieme alle truppe germaniche hanno sventato tutti i tentativi del nemico di rompere l'anello di fuoco che lo circonda, causandogli gravi perdite.

In questi aspri scontri si è particolarmente distinto il sottotenente Ladislao Merez, che, avanzando coraggiosamente con piccoli reparti ciclisti e blindati, ha sgominato reparti di truppe sovietiche superiori per numero, contribuendo largamente al successo delle nostre operazioni.

E' stato fatto un gran numero di prigionieri. Le perdite del nemico sono di gran lunga superiori al numero di prigioneri da noi in nostre mani un'ingente quantità di armi, carri armati, automezzi e altro materiale da guerra. Numerosi aeroplani nemici sono stati abbattuti dalla nostra contraerea. Le operazioni continuano in nostro favore».

Informazioni del Quartier Generale ungherese annunciano che le truppe celeri ungheresi, in unione a truppe tedesche, hanno sventato tutti i tentativi del nemico di sfuggire alla morsa che lo tiene saldamente chiuso. In questi scontri unità blindate e celeri ungheresi hanno disperso alcuni squadroni della cavalleria russa, facendo prigionieri un gran numero di soldati e ufficiali. In pari tempo unità da caccia dell'aviazione ungherese hanno sventato il tentativo dell'aviazione sovietica di porre in salvo gli ufficiali accerchiati dalle truppe germaniche e ungheresi. Secondo quanto riportano i piloti osservatori, il nemico, ormai vedendo preclusa ogni via di scampo, distrugge con bombe a mano e dinamite carri armati e materiale bellico.

Dopo la rottura del fronte del Bug e il passaggio di questo corso d'acqua, i rossi hanno trovato difficoltà a ritirarsi, perchè i reparti celeri ungheresi li incalzavano da tergo e dai fianchi, causando loro gravi perdite. La resistenza sovietica continua a mano a mano più debole. Le nuove posizioni sulle quali i Russi si sono fermati dopo la rottura del fronte sul Bug, servono loro relativamente e non costituiscono che una breve sosta necessaria al riordinamento delle forze in molti casi disperse.

Come si è accennato nel Comunicato di ieri sera, particolare bravura ha dimostrato un gruppo di bombardieri che, usando bombe di grosso calibro catturate ai bolscevichi da reparti avanzati, ha colpito con visibile efficacia apprestamenti difensivi nemici, riducendo al silenzio anche una batteria di cannoni antiaerei. I fanti magiari, dal canto loro, hanno attaccato appostamenti di mitragliatrici, benchè i loro attacchi fossero disturbati dall'aviazione avversaria, però senza risultato. L'aviazione russa continua a farsi viva ogni tanto; si tratta sempre di sporadiche operazioni che non intaccano minimamente la potenza offensiva alleata.

L'ultima trovata del servizio di propaganda sovietico è quella dell'enorme numero di feriti tedeschi accolti negli ospedali ungheresi. In verità nessun ferito tedesco si trova negli ospedali dell'Ungheria. Tale frottola, del resto, è stata già smentita con un comunicato di Budapest.

Gli aviatori sovietici qualche volta, ma non molto spesso, e quasi di malavoglia, gettano sulle linee ungheresi manifestini dove è riassunta tutta la pattumaglia grammofonica della propaganda politica. I magiari ridono, perchè conoscono già dal 1919, per avere, come si dice, toccato con mano, che razza di mezzi usano i comunisti.

Offensiva sovietica stroncata a oriente del Lago Ladoga

Stoccolma, 8

Le truppe sovietiche, poste a difesa della zona militare di Leningrado, allo scopo di alleggerire la pressione finlandese sul fronte a oriente del Lago Ladoga, hanno sferrato due potenti offensive dalla base di Olonez. Le truppe finlandesi, che già da circa dieci giorni sono in quella zona avanzata, hanno sostenuto i furiosi attacchi sovietici ricacciandoli con grandi perdite.

Pare che il Comando russo lasci completamente liberi i rispettivi capisettore d'iniziare azioni offensive qua e là, senza alcuna connessione fra loro. Il piano strategico primitivo è ormai passato all'archivio, vista l'impossibilità di mantenere al centro del golfo finlandese unità mobilissime.

Nelle zone di Vijpuri e Keholm, che costituivano le due basi principali, le truppe rosse devono ora rimanere sulla difensiva e contrastare il passo alle colonne finlandesi avanzanti. Il piano sovietico era quello d'investire Helsinki da est e da ovest. Da est una colonna doveva partire da Vijpuri e lungo la costa raggiungere Lovisa, Borgaa e la capitale finlandese, mentre da ovest i 25 mila sovietici di Hangoe dovevano puntare su Ekenaed e investire Helsinki. Una terza colonna, con base a Keholm, doveva distogliere l'attenzione del comando finlandese dall'est e agire da copertura del fianco destro della colonna di Vijpuri.

Questo era il piano che doveva assicurare alla Russia completa libertà di movimento del corpo di Finlandia.

Gli aiuti svedesi alla Finlandia superano il miliardo e mezzo di marchi

Stoccolma, 8

Il presidente del Comitato finnico per gli aiuti dall'estero, Gartz, in un'intervista rileva che i soccorsi svedesi alla Finlandia ammontano fino a oggi a circa 1 miliardo e mezzo di marchi. Tra i soccorsi inviati dalla Svezia vanno ricordate 2000 case di legno smontabili, distribuite tra Petsamo ed Ekenees, macchine, attrezzi, viveri e vestiario. Sfugge inoltre ad ogni calcolo, ha soggiunto il Gartz, quanto la Svezia ha donato per altre vie.

Oltre mille cadaveri scoperti in un campo dell'Estonia vittime d'una carneficina bolscevica

Helsinki, 8

In Estonia, 20 km. a nord di Tapaa, truppe corazzate germaniche hanno scoperto in piena campagna, un vastissimo locale sotterraneo, nel quale hanno trovato un migliaio di cadaveri di uomini e donne orrendamente seviziati.

Un'intervista di Toyoda alla «Stefani»

Il Giappone agisce in piena armonia con l'Asse

Tokio, 8

L'ammiraglio Toyoda, ministro degli Esteri, a richiesta del rappresentante dell'*Agenzia Stefani*, ha dato le seguenti risposte scritte alle domande che gli sono state formulate:

Il giornalista ha chiesto:

«Il Patto Tripartito di alleanza firmato tra l'Italia, la Germania e il Giappone, riconosce chiaramente al Giappone il carattere di Nazione dirigente in Estremo Oriente ed analogamente all'Italia e alla Germania quello di Nazioni dirigenti in Europa. Le guerre che si combattono in Cina, in Europa e in Africa, malgrado le differenze dei loro aspetti politici e militari, presentano una stretta connessione l'una con l'altra. Quali sono le vostre idee, Eccellenza, a tale proposito»?

Indocina e Patto coi Soviet

Il ministro ha risposto:

«Col Patto Tripartito è stata riconosciuta al Giappone la posizione di Nazione dirigente in Asia orientale e alla Germania e all'Italia un'analoga posizione in Europa. Sulla base del Patto Tripartito le tre Nazioni compiono i loro maggior sforzi per l'instaurazione di un nuovo ordine. Le ostilità attualmente in corso in Europa, in Africa e nell'Asia orientale sono tra loro connesse, come voi dite, in quanto i loro sviluppi risentono largamente del comune atteggiamento di quei Paesi che si oppongono all'attività delle nostre tre Nazioni miranti ad una sistemazione dei rapporti internazionali su basi giuste ed eque. Nel reagire a queste manovre ostruzionistiche di altre Potenze, Giappone, Germania ed Italia agiscono in piena armonia, nonostante che le loro attività si limitino alle rispettive zone, per ragioni geografiche. Quanto al Giappone, esso è deciso a portare a termine con ogni mezzo la questione della Cina e a realizzare una sfera di comune esistenza e di comune prosperità nell'Asia orientale, su ferme basi. Malgrado che gli sviluppi nella stessa Asia orientale siano grandemente influenzati dalla situazione generale del mondo, specialmente dalle circostanze relative alla guerra europea e viceversa, lasciatemi esprimere la ferma convinzione che i nostri tre Paesi uniti, dai profondi legami del Trattato d'alleanza, collaboreranno strettamente come in passato onde sormontare tutti gli ostacoli che vengono frapposti al loro cammino e riusciranno nei loro scopi di giustizia internazionale e di pace».

Alla seconda domanda con la quale si osservava che nella lotta che il Giappone sta sostenendo in Cina vi sono molti elementi internazionali ideologici ed economici e che questi elementi influiscono sulla forza di resistenza del Governo di Chung King e si chiedeva se questi fattori avessero potuto far cadere la maschera di neutralità di certe Potenze, l'intervistato ha risposto:

«Se sarà gettata o no la maschera della neutralità non è una questione che tali Potenze potranno decidere da loro stesse. Tutto ciò non potrà menomamente toccare la determinazione del Giappone di far piegare le ginocchia al regime di Ciang Kai Scek».

Alla terza domanda: «Il protocollo nippo-francese per la comune difesa dell'Indocina ha già esposto il Giappone a misure ostili da parte della Granbretagna, degli Stati Uniti e di altre Potenze o Governi. Tutto ciò dimostra che l'accerchiamento economico del Giappone è già stato effettuato dalla unione fra l'America, la Granbretagna, Chung King e le Indie Olandesi. Quali sono le vostre idee circa tale accerchiamento»?

Un'espansione pacifica

Il ministro ha risposto:

«Il Giappone mira a realizzare condizioni ideali nell'Asia orientale in maniera che i popoli di questa zona possano godere la massima prosperità e la massima felicità in comune. Le misure per la comune difesa dell'Indocina, stabilite tra il Giappone e la Francia, costituiscono una delle espressioni concrete di questo principio condiviso dal Governo francese, dato l'atteggiamento evidentemente ostile delle Nazioni che si oppongono alla costruzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale. Nessun accerchiamento in atto o in potenza può allontanare il Giappone dalla rotta che esso segue. Comunque il Giappone non può rimanere indifferente ad alcuno sviluppo del fronte d'accerchiamento che minaccia la sua sicurezza e quella dell'Asia orientale».

Alla domanda: «Credete voi, Eccellenza, che il cosiddetto accordo politico e militare tra la Granbretagna e la Russia sovietica, oltre all'atteggiamento degli Stati Uniti, sia contrario allo spirito del Patto di neutralità nippo-sovietico specialmente dopo le dichiarazioni fatte da Eden alla Camera dei Comuni il 31 luglio?».

Il ministro ha risposto:

«Qualsiasi accordo possa essere concluso dalla Granbretagna o dagli Stati Uniti con i Sovieti, è l'atteggiamento dei Sovieti stessi quello che potrà preoccupare il Giappone in quanto i Sovieti sono parte contraente del Patto di neutralità. Il Giappone naturalmente non può essere e non sarà indifferente ad alcuno sviluppo politico e militare che si svolga nelle sue vicinanze. Il Giappone, pertanto, considera la situazione con grave preoccupazione».

Alla domanda: «La situazione del Pacifico sembra alquanto turbata. La politica degli Stati Uniti, le voci circa un'alleanza militare tra l'Inghilterra e Chung King, quelle di aiuti da parte degli Stati Uniti alla Russia attraverso i porti sovietici nelle acque estremo orientali, l'atteggiamento rigido delle Indie Olandesi e dell'Australia, le pressioni fatte sulla Tailandia, dimostrano che da parte dei Paesi appartenenti al vecchio ordine si sta tentando ogni mezzo per arrestare il Giappone sulla via della costruzione di una sfera di prosperità comune nella più grande Asia orientale, prosperità che è connessa strettamente con la politica del Giappone nei mari del sud. Quali sono le vostre idee, Eccellenza, al riguardo?».

L'intervistato ha dichiarato:

«Per questa domanda io mi riferirò solamente alle risposte da me date al primo e al terzo dei vostri quesiti. D'altra parte io voglio cogliere questa occasione per ripetere che la cosiddetta politica del Giappone verso il sud ha un carattere strettamente pacifico ed è diretta a promuovere reciproche benefiche relazioni tra il Giappone e le regioni dei mari del sud destinate per motivi di razza, di geografia e di cultura, a collaborare l'una con l'altra in ogni genere di attività. E' semplicemente assurdo ed incomprensibile che alcuni Paesi possono misconoscere le reali intenzioni del Giappone, accusandolo falsamente. Io chiederò soltanto a queste Potenze che si aggrappano disperatamente al vecchio e ingiusto ordine del mondo, se esse non hanno nei loro occhi alcuna pagliuzza anche nei ricordi del loro passato, circa il loro modo di comportarsi nel campo internazionale».

In base ad un Decreto del Ministero dell'Istruzione verranno costituiti nel Giappone reparti militari di studenti destinati ad entrare in azione nel caso che ve ne fosse la necessità. Il complesso di queste forze avrà nome «Corpo studentesco patriottico» e verrà formato da studenti medi e universitari.

Il soggiorno di Darlan a Parigi
Nuovi attacchi della stampa contro il doppio giuoco di Vichy

Parigi, 8

A proposito dell'attuale soggiorno dell'ammiraglio Darlan a Parigi, negli ambienti autorizzati si osserva che esso rientra nel quadro dei viaggi di ordinaria amministrazione e che ad esso non si può in nessun caso attribuire un significato speciale. Tanto meno il viaggio può essere messo in rapporto con eventuali mutamenti nella compagine ministeriale, come è stato insinuato da certa stampa straniera. Si aggiunge che l'ambasciatore tedesco Abetz è attualmente ancora assente da Parigi e che non può quindi esservi questione di nuovi negoziati franco-tedeschi. L'ammiraglio Darlan ha conferito, invece, con i vari ministri residenti nella zona non occupata, riunitisi sotto la sua presidenza in un Consiglio di Gabinetto, per regolare varie questioni d'indole economica e amministrativa. Egli ha pure conferito con l'Ambasciatore De Brinon e con il sottosegretario Benoit-Mechin a proposito di questioni economiche in relazione con i rapporti franco-germanici. Darlan ripartirà in giornata per Vichy.

La stampa parigina continua a manifestare vivissima inquietudine a proposito dell'assurda ed equivoca situazione politica creata in seguito agli ondeggiamenti e alle incertezze del Governo di Vichy. Il settimanale *La Gerbe*, reclamando in un articolo di fondo un Governo che possegga veramente un'autorità, scrive testualmente:

«I Prefetti tradiscono, i funzionari fanno del sabotaggio, i capi dell'Istruzione pubblica organizzano la rivolta dei giovani, gli ebrei preparano dei pogrom e gli speculatori continuano ad affamare la Nazione. Non esiste un partito unico, nè una vera organizzazione operaia. Mentre i capi nazionalisti si combattono accanitamente, il partito comunista sta diventando il partito più numeroso e più attivo. Oggi, dopo un anno di cosiddetta rivoluzione nazionale, come dopo 25 anni di scandalosa Repubblica, la discordia dei Francesi sta uccidendo quello che ancora resta della Francia».

In un lungo editoriale dedicato allo stesso argomento il direttore del *Nouveau Temps*, scongiura nuovamente il Governo di Vichy ad aprire gli occhi, a rendersi conto di quella che è la vera situazione della Francia e a mettere fine allo stupido doppio gioco che da mesi sta svolgendo a detrimento della Francia stessa. «La Francia — dice il giornale — deve decidersi a collaborare lealmente alla costruzione di una nuova Europa fin da oggi e non con delle parole, bensì con fatti che dimostrino chiaramente che qualcosa è mutato. E' però anzitutto necessario mutare la compagine governativa e portare al potere uomini che possano ispirare fiducia non solo all'interno, ma anche all'estero e la cui politica sia inequivocabile. Ma questo — conclude il giornale — bisogna farlo d'urgenza».

La «Renown» in bacino a Gibilterra

La Linea, 8

Si ha da Gibilterra che la nave da battaglia inglese «Renown» è entrata in bacino per essere riparata. Anche un piroscafo inglese di 700 tonn. gravemente danneggiato è stato immesso in bacino di carenaggio.

Anche Hull lascia Washington per ignota destinazione

Washington, 8

Anche il sottosegretario di Stato Cordell Hull è partito oggi improvvisamente dalla Capitale. Poco dopo è stato detto che egli si è assentato per concedersi un breve riposo ma non è stato precisato dove egli si è recato.

Mentre tale partenza improvvisa e il riserbo ermetico del Dipartimento di Stato al riguardo erano ampiamente discussi, nei circoli politici e parlamentari si è saputo che il sostituto di Hopkins nella direzione dell'ente per l'applicazione della legge dei prestiti e affitti generale Barns era partito dalla Capitale poco dopo Welles, anche egli per ignota destinazione. Si è saputo che la partenza del Barns fino a stamane non era affatto prevista. Tutto questo movimento di personalità ufficiali è messo in rapporto al misterioso incontro tra Roosevelt e Churchill.

Mentre annunziava l'effettuato invio di un certo quantitativo di carburante per l'aviazione all'Urss, il ministro degli Interni Ickes informava contemporaneamente che gli Stati Uniti non hanno carburante a sufficienza e che si dovranno quindi provvedere d'urgenza a creare nuove raffinerie. Ickes comunicava inoltre che il Governo degli Stati Uniti cederà a Mosca 4 petroliere per accelerare i rifornimenti dell'Urss.

Il Governo contempla di escludere dalle zone di guerra marittima per gli effetti della legge di neutralità le acque della Scandinavia settentrionale allo scopo di facilitare i trasporti di rifornimenti bellici all'Unione Sovietica. Ickes ha previsto tale abrogazione quando ha dichiarato che in avvenire le spedizioni dei rifornimenti petroliferi potranno essere diretti ad Arcangelo per la via più breve. Si ricorda che le acque anzidette furono dichiarate zona di guerra marittima e quindi vietate alle navi americane in base alla legge di neutralità quando l'Unione sovietica attaccò la Finlandia.

Sembra che il Governo contempli la nuova rotta sia perchè più breve di quella transpacifica, sia perchè si teme qui a Washington che il Giappone possa da un momento all'altro interrompere la transiberiana o comunque isolare Wladivostok dove approderebbero i rifornimenti americani.

Il Senato ha approvato il disegno di legge che autorizza il Ministero della Guerra a trattenere sotto le armi i richiamati riservisti e la Guardia nazionale per altri 18 mesi oltre alla ferma ordinaria.

Gli uffici governativi competenti comunicano che oltre 5000 fabbriche interessate nella produzione di articoli meccanici saranno presto costrette a sospendere il lavoro per la scarsezza delle materie prime e specialmente dell'acciaio dell'alluminio e del rame.

Il corrispondente del *Washington Star* informa da Buffalo il suo giornale che il congresso del Sindacato operai automobilisti, che si svolge in quella città, ha cancellato all'ultimo momento dal programma del convegno una radiotrasmissione da Londra del ministro laburista Morrison. La cancellazione di questo numero del programma, spiega il corrispondente, è attribuita agli elementi antinterventisti, sempre più numerosi, capeggiati da John Lewis, il quale ha dichiarato che gli operai non debbono assolutamente prestarsi alle speculazioni politiche organizzate dai servizi propagandistici dell'Inghilterra.

Fiera risposta finlandese all'Arcivescovo di Canterbury

Stoccolma, 8

La benedizione dell'arcivescovo di Canterbury alle armi sovietiche, ha fatto il giro di tutti i giornali del globo, ma la fiera risposta del Primate finlandese è stata quasi taciuta. L'arcivescovo di Balo ha detto che l'invocazione del Primate inglese aveva causato molta meraviglia fra il popolo finlandese. Egli ha ricordato che il 1.o febbraio 1940 lo stesso arcivescovo aveva promesso di pregare a favore dei finlandesi, perchè essi difendevano la civiltà cristiana contro i negatori di Dio. «Si deve profondamente biasimare — continua il prelato — che il capo di una Chiesa cristiana abbia fatto simili dichiarazioni in favore dei bolscevichi. La situazione della Finlandia è ora eguale a quella ch'era durante la guerra invernale; essa combatte lo stesso nemico. La sola differenza è questa: che ora la Finlandia ha armi migliori, non è sola ed ha maggiori probabilità di vittoria».

Un pastore protestante svedese, il primo dopo sette settimane da che infuria la battaglia antibolscevica, ha preso oggi pubblicamente la parola per sconfessare l'arcivescovo di Canterbury sulle colonne dello *Stokholm Tidningen*.

E' un danno — egli dice — che il capo della Chiesa anglicana abbia preso apertamente parte per quel Paese e quel regime che più d'ogni altro nella storia mondiale, in teoria e in pratica, si è presentato come nemico del Cristianesimo. E' innegabile che le persecuzioni anticristiane della storia quasi bimillenaria della Chiesa di Cristo, senza escludere quelle dei primi secoli, non sono state così terribili, sia per crudeltà che in estensione, come quelle dovute alla Russia in questi ultimi 22 anni. Bolscevismo e Cristianesimo sono inconciliabili come il fuoco e l'acqua ed è quasi con soggezione che credo di dover ripetere questo.

L'arcivescovo di Canterbury avrebbe dovuto vedere come gli eroici eserciti rossi hanno ridotto i cimiteri finlandesi e adibito le chiese di Cristo a sale da ballo.

I giornali svedesi che avevano passato sotto silenzio la fiera risposta del Primate finlandese, hanno scritto che ciò è stato fatto all'ultimo momento e che hanno dovuto eliminarla per fare posto ad altre notizie giunte dopo.

Dodici navi finlandesi, per un tonnellaggio complessivo di 30.000 tonnellate, sono state sequestrate dall'Inghilterra nei porti britannici. Queste navi verranno adibite ai servizi inglesi tra le coste dell'America e dell'Inghilterra.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Guerra di nervi in Estremo Oriente

Mosca sollecita il Giappone a precisare il suo atteggiamento nei riguardi della Siberia

Sciangai, 8

In circoli assai vicini a quelli ufficiali sovietici è stato confermato stamane che il Governo di Mosca sta vivamente sollecitando il Giappone a precisare definitivamente il proprio atteggiamento nei riguardi della Siberia. Contemporaneamente si è dichiarato pronto ad accordare qualsiasi facilitazione per completare il lavoro di demarcazione dei confini con il Manciukuò e la Mongolia esterna nonchè a concludere trattati e accordi di commercio e di pesca. In cambio di ciò la Russia chiederebbe la firma di quel Patto di non aggressione che nel progetto sovietico è assoluto e che Tokio ha dimostrato di non aver fretta di discutere.

Gli incidenti di frontiera

Il giornale Asahi, che aveva dato notizia delle richieste nipponiche all'Unione sovietica e degli incidenti di frontiera nei giorni precedenti, pubblica che Russi e Giapponesi oggi combattono una guerra di nervi. Qui a Sciangai molti osservatori sono d'avviso che tale guerra abbia maggiore pericolosità della situazione imperniata sulla Tailandia.

Nei circoli militari è diffusa la impressione che gli incidenti di frontiera menzionati dall'Asahi siano stati provocati dai Russi allo scopo di tentare di convincere i Giapponesi che essi conservano la iniziativa e che l'Esercito sovietico in Estremo Oriente non è stato indebolito: volutamente essi avrebbero perduto qualche carro armato allo scopo di dare ai Nipponici la prova che i mezzi meccanizzati non sono stati toccati in Estremo Oriente.

In altissime sfere militari nipponiche a Sciangai si esprime grande fiducia in un crollo militare e politico dell'Unione sovietica dopo che le Armate tedesca e alleate avranno raggiunto e occupato Mosca. Ciò avvenuto, il Giappone avrà facilitato il raggiungimento dei propri fini nell'Asia nord-orientale.

Si è appreso infine che le autorità giapponesi avrebbero ordinato la partenza di donne e bambini giapponesi senza funzioni militari dalle zone di frontiera del Manciukuò comprese Tsi Tsi Har e Manciù Li, precisamente dove di recente si verificarono i noti incidenti confinari.

Il Consolato olandese ha confermato che il Governo olandese di Londra ha consigliato a tutti i sudditi olandesi residenti nella Cina settentrionale di partire dalle provincie della Cina occupate dalle forze imperiali nipponiche qualora non abbiano impellenti necessità per restare. L'ordine interessa meno di mezzo migliaio di persone non poche delle quali rimpatrieranno anzichè recarsi altrove.

Sgomberi anglo-americani

Si apprende da Saigon che le autorità consolari nordamericane e inglesi hanno ordinato ai cittadini dei rispettivi Paesi residenti in Indocina di lasciare il Paese. Si registra già la partenza avvenuta oggi di 35 americani che si sono imbarcati a bordo del piroscafo «Marshall Joffre» diretto a Manila ed è prevista per i prossimi giorni la partenza del piroscafo «Compiègné» che porterà a Singapore un gruppo di cittadini inglesi.

Da Bangkok informano che una teoria incessante di reparti di fanteria, d'artiglieria e meccanizzati giunge da diversi giorni alla base di Prampneh dove avviene lo smistamento per le varie guarnigioni occidentali e sud-occidentali la cui ubicazione è un segreto militare. Il generale Kabashi, comandante delle forze nipponiche in Cambodgia, ha stabilito il suo quartier generale a Prampneh. Intanto sono state concluse le trattative franco-tailandesi per la riapertura della frontiera tra la Tailandia e l'Indocina dove il traffico sarà ripreso quanto prima.

Il Venezuela non consegnerà le navi italiane agli Stati Uniti

Caracas, 8

Il ministro degli Esteri ha dichiarato ufficialmente che è falsa la notizia secondo la quale il Venezuela consegnerebbe agli Stati Uniti le navi dell'Asse sequestrate nei porti peruviani.

GITE a GRADO
per Ferragosto
Combinazioni di soggiorno presso
CIT - Piazza Unità 6 - Telef. 47-96
CHIUSURA ISCRIZIONI GIOVEDI' MATTINA 14 AGOSTO

DE ROSA Via Muratti 3
Corso V. E. III N. 10
PER FERRAGOSTO
OFFRE ELEGANTI ABITI STAMPATI
A PREZZI MOLTO CONVENIENTI

BANCA TRIESTINA
Cap. L. 2.800.000.— - Ris. 280.000.—
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)
Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente ed a risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, custodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini di borsa, pagamento delle imposte per conto dei clienti, ecc.
EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO SUI QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL 2¾%
Telefoni: 5241, 5242 e 5243

TEATRI E CONCERTI

Stasera a Grado le ballerine della Scala

Come già abbiamo annunciato, questa sera, sabato, alle 20.30, al Parco delle Rose di Grado si svolgerà l'atteso spettacolo di danze e canto organizzato dall'Azienda autonoma di Soggiorno. La Rotonda del Parco delle Rose, suggestivamente illuminata, sarà una platea ideale e il vasto palcoscenico, incastonato fra siepi d'alberi in fiore, darà un raro risalto alla rappresentazione che si svolgerà nel più incantevole degli scenari.

Il corpo di ballo, diretto da Ria Teresa Legnani e del quale fanno parte le danzatrici Ideale Casciano, Elsa Ghezzi, Nuccia Giachino, Silvana Ricci eseguirà il seguente programma:

Grieg: «Primavera» (Ria Teresa Legnani e le danzatrici); Rossini: «Tarantella» (le danzatrici); Liszt: «Sogno d'amore» (Ria Teresa Legnani); Weber: «Invito alla danza» (Ria Teresa Legnani e le danzatrici); Moussorgsky: «Danza persiana» (Ria Teresa Legnani); Liszt: «Rapsodia ungherese» (Ria Teresa Legnani e le danzatrici).

Fra una danza e l'altra canterà la soprano Emma Tegani che eseguirà: «Donde lieta» della «Boheme»; «In quelle trine morbide» della «Manon Lescaut»; «Un bel dì vedremo» dalla «Butterfly» e «E' strano... è strano» della «Traviata».

Lo spettacolo si ripeterà, con un programma variato, domani, domenica, alla stessa ora.

Programmi serali dell'Eiar

Segnalazione per il 9 agosto 1941-XIX

Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Tosca», melodramma in 3 atti di Illica e Giacosa, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore Franco Capuana.

Concorso per una commedia dialettale triestina

Gli scrittori triestini sono invitati a partecipare al concorso per una commedia dialettale che sarà portata sulle scene del Filodrammatico, entro la corrente stagione, dalla Compagnia di Angelo Cecchelin. I lavori, contrassegnati da un motto che deve essere ripetuto sopra una busta sigillata contenente una scheda recante generalità e indirizzo del concorrente, debbono pervenire alla Direzione del Filodrammatico (via degli Artisti) entro il 15 settembre p. v. Le commedie debbono avere la durata di 30 minuti circa e ci debbono prender parte non più di sette personaggi. I concorrenti debbono comprovare la loro appartenenza alla razza ariana ed essere cittadini italiani. Verranno premiati tre lavori: il primo con lire 500, il secondo con lire 300 e il terzo con lire 200.

Cinematografo al Giardino pubblico

Questa sera, l'avvincente pellicola «Schiavo d'amore» con Leslie Howard e Bette Davis, verrà proiettata sullo schermo del teatro estivo del Giardino pubblico. Precederà un giornale «Luce» di viva attualità. Inizio dello spettacolo alle 21. Prezzi popolari. Domani «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper e Jean Arthur.

Serata d'arte varia al Dopolavoro «Trevisan»

Oggi, sabato, dalle 20.45, avrà luogo, al Dopolavoro «M. Trevisan», via Caprin 7, l'annunciata serata di varietà. Oltre all'ottimo complesso di fisarmoniche del Fascio Femminile, composto di una ventina di giovani elementi e diretto dal m.o camerata Tonello, completeranno il vasto programma Lilli Mosetti, Olga Decleva, Stella Crismani, Vilma Radivo, Nino Panzini, Duo fisarmonico Vatimo-Mesesnel e Jeda Valtriani nonchè il coro del Dopolavoro «Pitteri». Al piano la signorina Lilli Mosetti.

RADIO — 9 agosto

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Orchestra Fragna. 12.35: Complesso italiano caratteristico. 13.15: Musica varia. 14.15: Orchestra d'archi. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Nuovi dischi. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione lirica dell'Eiar: «Tosca», di G. Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestra Angelini. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Musica operettistica. 20.30 (onda m. 230,2): Trasmissione dedicata alla Romania. 21.10 Musica varia diretta dal m.o Arlandi. 22: «Se, per ipotesi», rivista di Ruggero Maccari, orchestrina Strappini. 22.25: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16.30: «Missione sublime», con R. Bellamy, M. Rosney.
PRINCIPE. 16: «Kitty la manicure», con Paul Hörbiger. Brio, allegria.
FILODRAMMATICO. 15.30: «La ragazza di Parigi», L. Pons, G. Raymond e Cecchelin in «L'amor no xe brodo de fasoi» e Varietà. Prezzi: I Lire 3, II Lire 1.50.
ITALIA. 16: «A Venezia una notte...», suggestivo, piacevole romanzo d'amore con Elvira Popescu.
REGINA. 16: «Alessandro sei grande», ultracomico, con 3 belle ragazze, Vivi Gioi, Dina Sassoli, De Liguoro.
IMPERO. 16: «L'evaso», un attraente film giallo con Eugenia Klöpfer, Magda Sonia e il piccolo celebre attore Hans Feher nonchè la comica «Alta tensione», con Birillo.
REALE. 16: «Il romanzo di Lorna Doone». J. Lodge. Intreccio d'amore.
GARIBALDI. 16: «Menzogna», dramma passionale con Hilde Krahl.
MASSIMO. 16: «L'ultimo combattimento», emozioni dell'amore e dello sport con Enzo Fiermonte.
NOVO CINE. 16: «L'evaso dell'Isola del Diavolo», con Merle Oberon.
ODEON. 16: «Vento di milioni», con U. Melnati, Vivi Gioi.
SAVOIA. 16: «Lord Fauntleroy», con Freddie Bartholomew.
POPOLO. 16: «I diavoli del Mare del Sud», B. Wallace, passionale ed «Eroe per forza», E. Brown, divertente.
AZZURRO. 16: «Nulla sul serio», C. Lombard, F. March (a colori).
RADIO. 16: «Il re dei pellirossa», Randolph Scott, Binnie Barnes. Ridolini.
VITTORIA. 17: «La gloriosa avventura», Gary Cooper. Aperto 20.45, ultima 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Le due orfanelle», l'atteso commovente capolavoro.
VENEZIA. 16: «Ave Maria», con B. Gigli. «Aria di paese», Macario.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Roberta», con G. Rogers e Fred Astaire. Bottega del vino: dalle 21.30 concertino.
GIARDINO PUBBLICO. Dalle 21 alle 24: «Schiavo d'amore», con Leslie Howard e Bette Davis.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Vi divertirete.
7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ristgaio, divertente. Inaugurazione.
3 PORCELLINI. (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Vini e cucina finiss.

Cronaca giudiziaria

Il rame del locomotore

(Tribunale penale) Un soldato di cavalleria, il 18 giugno scorso trovandosi nel recinto dello scalo ferroviario della stazione di Campo Marzio, sorprese tale Antonio D'Adamo di Vito intento a strappare, con violenza, le cannette di rame dei congegni di un locomotore. Avvertito subito un milite della ferroviaria, il D'Adamo venne immediatamente arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Il D'Adamo, che aveva in un primo tempo negato il fatto, comparso ieri, davanti ai giudici della sezione feriale, ha ammesso di essersi trovato nel recinto dello scalo ferroviario di Campo Marzio per disporre lo scaricamento di due vagoni di cemento, per conto della ditta Giuliani, appaltatrice di una serie di lavori per le Ferrovie dello Stato. Ha ammesso pure il furto.

Il Tribunale, tenendo conto della speciale tenuità del danno, ha condannato il D'Adamo al minimo della pena: tre anni di reclusione e 2400 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ferlan e Blando; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Sore.

La maschera dell'onestà

(Pretura penale) Tale Adolfo Lasnig, abitante in via Pondares 5, recatosi un giorno dal sacerdote Antonio Dalla Libera, dirigente la chiesa di via del Ronco, lo pregò di scambiargli un biglietto da 100 lire in moneta spicciola, avendone bisogno per pagare gli operai della Editrice Libraria della quale era l'uomo di fiducia. Il pio prete, non avendo li per lì gli spiccioli, pregò il Lasnig di ripassare il giorno appresso.

Infatti, l'indomani il Lasnig ritornato dal sacerdote si fece scambiare solo 70 lire. Il Dalla Libera ricevuto un biglietto da 50 e due da 10 lire, consegnò al Lasnig un sacchetto contenente le 70 lire in moneta spicciola.

Trascorso qualche giorno, il Lasnig tornò ancora dal sacerdote per restituirgli il sacchetto ed una lira, osservando di averla ricevuta in più. Il prete, ammirò l'onestà del Lasnig al quale fece alti elogi.

— Piuttosto morire che peccare... — risposte umile il Lasnig, facendosi il segno della croce.

Il Dalla Libera, dopo qualche tempo, si rivide davanti il Lasnig per il solito scambio di denaro. Stavolta però il tizio aveva aumentato la quota a 300 lire. Il sacerdote si fece in quattro per procurarsi gli spiccioli per l'ammontare della somma richiesta. Senonchè, quando riuscito a mettere insieme il gruzzolo, il Lasnig, mortificato, gli disse di avere dovuto, nel frattempo, pagare d'urgenza delle fatture per conto della Editoriale Libraria per cui non era in grado di consegnargli il controvalore degli spiccioli.

Se mai, se il sacerdote aveva stima in lui, sarebbe ritornato il giorno dopo a portargli le tre banconote da cento lire.

— Benedetto figliolo! Che dici. Non fidarmi di te, dopo quel luminoso atto di onestà che mi hai dato.... Ti ricordi della lira che mi hai restituito?..... Sì? Ebbene prenditi pure il sacchetto con gli spiccioli....

Il Lasnig, fatta una genuflessione, prese il sacchetto e partì per non più ritornare...

Il buon sacerdote, dopo avere atteso invano il ritorno del Lasnig, cominciò a dubitare dell'onestà degli uomini e, recatosi alla Editrice Libraria, chiese notizie del Lasnig. Lasnig? Chi è questo Carneade? gli fu risposto. Il Dalla Libera, capito di essere stato truffato denunciò il tristo il quale, comparso, ieri, davanti al Pretore è stato condannato a dieci mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Pretore cav. Ragnoni; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Bassa.

La drammatica scomparsa del bagnino Mario Pippan

Come abbiamo già dato notizia, nel pomeriggio del 6 agosto, durante l'imperversare del maltempo, il bagnino dello stabilimento pubblico, sito lungo la litoranea di Cedas, Mario Pippan, di 42 anni, abitante a Barcola Riviera 180, che si trovava in mare con la sua imbarcazione, fu portato dalle onde alla deriva. Il Pippan e un altro bagnino, Angelo Starz, di 36 anni, abitante a Contovello, per voler ricuperare due passerelle di legno del bagno, che l'infuriare dei marosi avevano portato al largo, recatisi al porticciolo di Cedas e preso posto su due barche, si diressero verso lo specchio d'acqua prospiciente il bagno. Senonchè quando i due bagnini stavano avvicinandosi ai due ponti di legno, s'alzò forte la bora, che spinse le due barche al largo. Lo Starz, che si trovava un po' più sotto costa, dopo lunghi sforzi riusciva a rientrare nel porto, mentre il povero Pippan veniva sempre più spinto al largo.

A nulla valsero i tentativi fatti da varie persone, testimoni del drammatico episodio e a nulla riuscirono i soccorsi inviati dalla R. Capitaneria di porto. L'infuriare del tempo ostacolò ogni generoso sforzo. Per qualche tempo il Pippan e il suo fragile naviglio apparvore come un punto all'orizzonte in balia delle onde. Quando ritornò la calma, del Pippan non si seppe più nulla.

Notiziario di Monfalcone

Minacciato da una donna cade da una finestra

Ieri ha dovuto ricorrere al nostro Ospedale il bambino Marino Piro di Luigi, d'anni 8, qui residente in via Randaccio numero 52, caduto dall'altezza di circa 3 metri da una finestra di una casetta, ove si era rifugiato perchè minacciato da una donna rimasta sconosciuta. Il bambino, in seguito alla caduta, ha riportato delle contusioni alla colonna vertebrale.

Giuocando in campagna

Ieri, mentre era intento a giocare in campagna, il decenne Michele Boscarol di Luigi, qui abitante in via Aris 55, cadde battendo al suolo con la spalla destra. Portato d'urgenza all'Ospedale civile, gli venne riscontrata la frattura della clavicola destra.

Piccoli incendi

Nel pomeriggio di mercoledì scorso, verso le 19, in uno dei quartieri dell'Istituto autonomo per le Case popolari, sito in via Buonarroti 4, si è sviluppato un incendio al camino dell'abitazione della famiglia Tomadin. Avvertiti prontamente i nostri vigili del fuoco, questi sono accorsi sul posto e hanno domato definitivamente il fuoco, che grazie al precedente intervento di alcuni inquilini dello stesso stabile, era stato già in parte estinto.

Nella stessa giornata, alle 22.30, i vigili del fuoco sono stati chiamati d'urgenza per l'estinzione di un altro incendio di camino sviluppatosi nella casa di proprietà di Giovanni Sussani, sita in viale Principe di Piemonte n. 43. L'incendio è stato prontamente domato. I danni sono minimi.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 9 agosto 1941:

Turno generale: Marinai: 219, 220, 222, 223, 224, 229, 232, 233, 236, 237; giovani coperta: 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 38, 41, 45, 47, 48, 50, 51; fuochisti carbone: 241, 221, 251, 226, 252, 227, 253, 235, 254, 237; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 131, 132, 136, 137, 138, 139, 142, 144, 145, 146; giov. coperta I: 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 106, 107, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 117, 119; carbonai: 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90.

Turno Adriatica: Marinai: 134, 135, 136, 138, 141, 142, 143, 145, 146, 147; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29.

Chiamate per oggi (ore 16):

Turno Linee Triestine per l'Oriente: 1 garzone camera in I.

CORRISPONDENZA APERTA

Madre pensierosa. Noi non possiamo dirvi nulla. Scrivete al Ministro croato a Roma, presso la Legazione Croata.

Guanti. Vi abbiamo già risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 23 luglio. Se la notizia vi è sfuggita, venite a leggerla nelle nostre collezioni.

Romilda. Una prestaservizi (mezza giornata di lavoro) non ha diritto al premio di operosità.

C. G. Pietro. Per ogni ettolitro di vino inacidito, abbrustolite un bicchiere di chicchi di frumento, come si farebbe del caffè; riempite una tela a guisa di sacchetto, introducetela nel fusto sospendendola per mezzo di una cordicella e lasciatela scendere fino al liquido. Il grano deve essere ben caldo. Agitate poi il fusto per qualche tempo e lasciate il tutto in riposo per due ore, scorse le quali ritirate il sacchetto. Il vino sarà così guarito. Si usa lo stesso sistema per togliere al vino l'odore di muffa.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA brava svelta pulizia uffici oppure ore, offresi. Indirizzo Piccolo. 70446 A
DONNA mezza età brava tutti lavori, cucinare, offresi. Via Gatteri 9, corte. 22144 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 8-16. Via D. Rossetti 3, portineria. 22149 A
PRESTASERVIZI capace offresi per tutto il giorno. Via Udine 18. 70484 A
PRESTASERVIZI tutto giorno, capace tutto fare, offresi. Enrico Toti 12, I. 49928 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 49942 B
CUOCA, cameriera, prestaservizi, ragazze, coniugi 180, prestaservizi pomeriggio, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 22150 B
DOMESTICA tutto fare, attestati, cercasi. Presentarsi via S. Nicolò 9, II ore 10-12. 22007 B
DOMESTICA capace tutto fare, paziente bambina, cercasi prontamente. Via Ruggero Manna 25. 70466 B
INTERNISTA per trattoria cercasi. Rivolgersi trattoria Castro, Felice Venezian 2. 22108 B
DONNA seria onesta media età tuttofare, cucinare, dalle 8 alle 15, cercasi per due persone. Cassetta 12345 B Unione Pubblicità. 12345 B
PRESTASERVIZI tutto fare, tutto il giorno, con attestati, cercasi. Largo Ajaccio 1, II porta 5. 49946 B
PRESTASERVIZI capace tutti lavori, buona paga. Sonnino 2, destra. 70474 B
PRESTASERVIZI giovane pratica cercasi prontamente. Presentarsi oggi ore 14-16, via Navali 8, porta 22. 49936 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Presentarsi dalle 15-16, Valdirivo 8, II 49921 B
PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 17, piazza Impero 12. Paliaga. 6609 B
PRESTASERVIZI capace tuttofare, attestati, cercasi prontamente. Economo n. 3, I, sinistra. 22129 B
RAGAZZA capace oppure ragazzetta principiante, cercasi. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 49947 B
RAGAZZA forte per cucina cercasi. Trattoria via Scussa 10. 49945 B
RAGAZZA stabile per due persone cercasi. Via Cologna 41, 8. 70470 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CANTINIERE specializzato ramo vini, internista, lunga pratica banco, con attestati, offresi. Offerte Cassetta 22051 C Unione Pubblicità. 22051 C
DATTILOGRAFO fatturista diciottenne, avviamento commerciale, offresi. Cassetta 22080 C Unione Pubblicità. 22080 C
GEOMETRA piemontese 32-enne, pratico tutti i rami, buon disegnatore, occuperebbesi ovunque. Offerte Cassetta 22064 C Unione Pubblicità. 22064 C
LAUREATO ventitreenne occuperebbesi anche provvisoriamente. Cassetta 22067 C Unione Pubblicità. 22067 C
MASSAGGI (ortopedica, reuma, nervosità) servizio notturno, offre infermiera. Piazza Volontari Giuliani n. 6, mezzanino, sinistra; pomeriggio, telefono 6160. 70435 C
SIGNORA cerca occupazione per lavoro casa oppure assistenza e cura sanitaria, rivolgersi presso Caffè Cattaruzza, Rossini 16. 49929 C
18-ENNE volonteroso, serio, scuole medie, conoscenza italiano, sloveno, occuperebbesi. Cassetta 22058 C Unione Pubblicità. 22058 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 21920 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 70482 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

ASSISTENTE per rivendita tabacchi, possibilmente pratica, cercasi. Indicare cauzione. Cassetta 22123 D Unione di Pubblicità. 22123 D
CONIUGI portinai, età massima anni 45, cercansi subito da adibire stabile Telve, piazza Oberdan 5. Indispensabile ottime referenze. Cassetta 22077 D Unione Pubblicità. 22077 D
GARZONA quindicenne cercasi per negozio fiori. Via C. Battisti 20. 22152 D
GARZONA mezza lavorante e lavorante parrucchiera cercansi. Via Colonna n. 3, Salone Impero. 22141 D
INGEGNERI e chimici laureati assume importante industria. Offerte corredate «curriculum». Cassetta 22118 D Unione Pubblicità. 22118 D
LAVORANTE barbiere, per lunedì, cercasi, posto stabile. Ghega 4. 22138 D
LAVORANTE modista capace cercasi. Mode Piemonte, via delle Torri n. 1. 22135 D
LAVORANTE modista capace cercasi. Via S. Caterina 7, negozio Compara. 70454 D
PENSIONATO sano onesto per lavoro magazzino cerca ditta commerciale. Offerte referenze, Cassetta 22106 D Unione Pubblicità. 22106 D
RAGAZZE giovani per cernita pelli, cercansi. Lavoratorio borse, via S. Nicolò 11. 70459 D
RAGAZZETTA apprendista negozio dolci, cercasi. Presentarsi via Manzoni n. 18, Maffioli (magazzino). 22147 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Presentarsi nel pomeriggio Ugo Foscolo 12. 22153 D
RAGAZZO legatoria di libri cercasi. Via Pondares 10. 70477 D
RAGAZZO diciassettenne onesto robusto lavoro magazzino ferrovia cerca ditta commerciale. Referenze, Cassetta 22106 D Unione Pubblicità. 22106 D
RAGIONIERE sui trenta anni, conoscenza tedesco, pratica contabilità stato cercasi per posto stabile. Cassetta 22119 D Unione Pubblicità. 22119 D
SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia cercasi. Presentarsi con offerte scritte «La casalinga», via San Nicolò 11. 70458 D
SPEDIZIONIERE esperto movimento importazione esportazione merci particolarmente via terra, conoscenza analitica documenti doganali, cercasi. Dettagliare età, posti occupati, pretese, disponibilità: Cassetta 261 M Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5468 D
STENODATTILOGRAFA celerissima perfetta, possibilmente anche tedesco, assumerebbesi. Scrivere indicando referenze pretese: Cassetta 21999 D Unione Pubblicità. 21999 D
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, veloce perfetta assumesi prontamente per solo pomeriggio. Offerte Cassetta 21995 D Unione Pubblicità. 21995 D
STENODATTILOGRAFO perfetto tedesco purchè possa viaggiare estero, assumerebbe anonima milanese. Preferibile pensionato. Offerte Cassetta 22107 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERINO o letto, cerca signorina. Scrivere Tognan, Segantini 7. 70452 E
MATRIMONIALE con comodo cucina paraggi piazza Garibaldi o via Udine, cercasi. Cassetta 22121 E Unione Pubblicità. 22121 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO distinto centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6612 F
CAMERA mobiliata indipendente ariosa, acqua corrente. Milano 7, quarto, destra. 70485 F
CAMERA elegante affittasi a una due persone distinte, eventualmente salotto, cucina. S. Francesco 34, porta 11. 70481 F
CAMERA elegante ingresso libero, affittasi, volendo colazione. Crispi 41, III 70460 F
CAMERA mobiliata affittasi. Ginnastica n. 12, p. I. 70455 F
CAMERA ingresso scale, elegante, affittasi distinto metà agosto. Nizza 29 p. 7. 70447 F
CAMERA mobiliata pulitissima, affittasi. Ireneo 6, I. 49922 F
CAMERA vuota anche due, comodo cucina, bagno, prezzo mite, presso sola, affittasi distinta. Indirizzo al Piccolo. 49918 F
CAMERA salotto tutto conforto, volendo vitto, affittasi prontamente. Rossetti 11, III p. 22124 F
CAMERA elegantissima ingresso scale, stufa, unico distinto, prontamente 120. Tigor 9, III, sinistra. 22132 F
CAMERA mobiliata pulitissima, uso bagno, eventualmenet due persone, affittasi presso distinti. Via Udine 31, II, sinistra. 01235 F
CAMERE bellissime, bagno, telefono, ogni conforto, affittansi. Udine 29, porta 6. 70424 F
CAMERETTA vuota o mobiliata, chiara, vista, affittasi distinto. Ponziana 16 Cotterle. 70442 F
CAMERETTA pulita affittasi a persona per bene. Galileo 24, porta 9. 49941 F
LUSSUOSA soleggiata stufa presso distinta famiglia. Galvani 3, p. 9. 49923 F
MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, giardino, affittasi presso persona distinta. Buonarroti 24. 70349 F
MATRIMONIALE mobiliata affittasi prontamente persone distinte. Udine 2 porta 11. 49944 F
MOBILIATA elegante bagno attiguo, affittasi distintissimo. Battisti 4, interno 10. 22134 F
MOBILIATA tranquilla affittasi distinto anche provvisorio. Machiavelli 19, II, sinistra. 22143 F
MOBILIATA affittasi distinto, comodità. San Zaccaria 6, primo Orazi (piazza Goldoni). 22148 F
MOBILIATA pulitissima soleggiata affittasi persona distinta. Gatteri 36, porta 3. 89951 F
MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente unico subinquilino. Ruggero Manna 20, primo. 49943 F
MOBILIATA pulitissima acqua corrente, unico subinquilino affittasi (Stazione Centrale). Via Udine 20, I, sinistra. 70439 F
STANZA mobiliata grande, quieta, affittasi distinto. Gatteri 31, porta 9. 8360 F
STANZA ampia ingresso libero, bagno, affittasi. Via Mazzini 18, I p. 70447 F
STANZA vuota poco uso cucina, affittasi. Gatteri 10, p. 5. 22136 F
STANZA mobiliata ingresso scale, vicino Stazione, affittasi. S. Anastasio n. 10, secondo. 70479 F
STANZA bella, bagno, casa nuova affittasi. Parini 13, I, dalle 11-18. 70475 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione, ultimissimo periodo. Preparazioni riassuintive, razionali. Tassa ridotta: centocinquanta. Diaz 3. 6583 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Elementari. Scuola media. Magistrali. Istituto tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Lingue. Licenza avviamento. Contabilità. Dattilografia. Stenografia. Convitto allievi provincia. 49938 G
ESAMI riparazione, lezioni singole, riassuntive, professori autorizzati specializzati. Diaz 3. 6584 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4, telefono 6951. Preparazioni estive tutte le materie. 758 G
LINGUE straniere, ragioneria insegna laureato, onorario modico. Indirizzo Piccolo. 70463 G
MATEMATICA fisica insegna professore. De Amicis 31, telef. 26279. 49877G
PROFESSORE regio impartisce tedesco matematica, computisteria, esito garantito. Segantini 14. 70364 G
PROFESSORE regio lettere prepara alunni esami scuole medie. Viale Sonnino 56, ore 15-17. 49930 G
TEDESCO corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 22105 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVI (cinque) smarrite Pescheria grande, Ponterosso. Mancia portineria via Carducci 22. 22126 H
CROCIFISSO catena ciondolo cuore, smarriti Ponterosso, caro ricordo. Generosa mancia consegnando Ardito, via della Corte 2. 49925 H
OROLOGIO polso donna, smarrito giovedì sera. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 49924 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO lussuoso matrimoniale semilibero, bagno, telefono, affittasi per 23 giorni. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 49932 I
APPARTAMENTI casa nuova, soleggiati, 2 stanze stanzetta, poggioli, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, ricchi accessori; visitare via F. Severo 80, Amm. Clementi, telefono 6501. 49635 I
APPARTAMENTI casa nuova, soleggiata, 2 stanze, stanzino bagno cucina, riscaldamento; visitare via F. Severo 82, portiere. 49634 I
APPARTAMENTO due stanze cameretta, paraggi Colle S. Vito Rossetti, cercasi. Debarba, Navali 8, telef. 25287. 70448 I
CAMERA cucina cambio con due camere cucina. Visitare dalle 9-13, via Guardia 52, porta 19. 22140 I
CAMERE 2 cucina, ripostiglio conforti, scambiasi con 3 camere in più, centro. Xydias 4, spaccio vini. 70472 I
QUARTIERE 2 stanze accessori, scambio 3 stanze paraggi Giardino Pubblico. Visibile 10-12, 14-18. Gatteri 48 V p. 70457 I
QUARTIERE villa, soleggiato, paraggi Ginnastica, 3 stanze, cucina, bagno, accessori e giardinetto, affittasi prontamente, adatto coniugi soli; affitto mensile lire 315. Cassetta 22103 I Unione Pubblicità. 22103 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2, I. 49949 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO città, una due stanze, accessori. Rileverebbesi mobilio. Ricompenserebbesi. Bugliazzi, Torrebianca 9, primo. 49933 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze accessori, conforti moderni, possibilmente centrale, cercasi. Cassetta 4377 L Unione Pubblicità. 4377 L
APPARTAMENTO sei stanze ed accessori, preferibilmente posizione centrica cerco per primo settembre. Indirizzare offerte: via Genova 8, portiere. 70456 L
QUARTIERE camera cucina paraggi Roiano o in qualunque altra parte, cercasi. Toti 6, Viviani. 70478 L
QUARTIERE 3 stanze centro, cercasi; eventualmente acquistasi parte di mobilio. Via Mazzini 32, negozio Pizzi. 70476 L
QUARTIERINO mobiliato due ambienti e cucina, indipendente, cerco; permanenza oltre sei mesi; prezzo 300-350. Paraggi linee tranviarie 2, 9. Cassetta 22114 L Unione Pubblicità. 22114 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice elettrica, macchina scrivere Underwood, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 49948 M
BAULE grande, letto semplice, usato, vendonsi. Mazzini 17, I, ufficio. 70465 M
CARROZZELLA sport lussuosa. Campo S. Giacomo 19. 70461 M
CARROZZELLA fonda tipo «Balilla» chiusa, altra sport vimini, lussuosissime, vendonsi. Bosco 18, II, sin. 22146 M
DISCHI singoli assortiti, grammofono valigia occasione, vendonsi. D'Azeglio n. 20, IV, Perini. 704[illegible] M
FISARMONICHE Frontalini. La migliore marca, vendonsi anche a rate. Confrontate. Punzo, Carducci n. 10. 21895 M
FISARMONICHE 80 48 24 bassi, nuove, vendonsi. Diaz 5, IV. 6616 M
FISARMONICHE a piano, d'occasione vendonsi lire 250 in poi. Noleggiansi a lire 30 mensili comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8. 22139 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 70483 M
MATERASSO lana vendesi. Fabio Severo 57, porta 10. 70478 M
PRESSA ufficio, letto ottone, 2 tavoli lavorati, vendonsi. Escluso rivenditori. XX Settembre 20, I, sinistra. 70464 M
RADIO corte-medie altra medie, tavolino, grammofono, vendonsi. Diaz 5, IV 6611 M
RADIO perfetto con garanzia, vendesi prezzo straoccasionissima. Sonnino 4, II p. 22145 M
SCIABOLA, busta cannocchiale cuoio naturale, buffetterie diverse, giubbe, mollettiere, spalline argento carabinieri, ottimo cappello cilindro, offro. Ponchielli 3, portiere. 22133 M
SERVIZIO giapponese caffè, macchina fotografica, vendonsi. Galileo 24, porta 9. 49940 M
TAGLI vestito impermeabile, vestito nuovo. Ghega 2, V, porta 25. 49892 M
VESTITI ragazzo 11-13 anni, occasione. Nizza 43/12, ore 9-10. 49931 M
VESTITO soprabito impermeabile uomo, nuovi, occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 70439 M
VESTITO uomo scuro, calzoni, giacca sport, vendesi. Caprin 10, primo, destra. 70467 M
VIOLINO intero autore, vendesi privatamente prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 6608 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, si acquistano. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 21776 N
CASSAFORTE acquistasi. Offrire prezzo, misure: Cassetta 21775 N Unione Pubblicità. 21775 N
CUCINA economica in buono stato, acquistasi. Offerte Cassetta 22104 N Unione Pubblicità. 22104 N
DECIMALE Basiola 2-3 quintali, focolare economico grande, cercansi. Telefono 25866. 49901 N
FUCILE Hammerless calibro 16, occasione acquistasi. Dettagliare indicando prezzo: Cassetta 22115 N Unione Pubblicità. 22115 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, salottiletto, mobili combinati, carrozzine, lettini. Rossetti n. 4, «Alabarda». 49809 NN
ARMADIO 6 cassetti, due modiglioni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22137 NN

L'eletta anima di

SALVATORE S[...]

non è più, la desolata
MARIA nata BENVENU[...]
telli, gli zii, i parenti tu[...]
cano questa prematura [...]
I funerali avranno luo[...]
alle ore 15, dalla capp[...]
spedale Regina Elena.
Trieste, 9 agosto 1941

MATRIMONIALE tre port[...] suosa, vendesi giornata[...] portiere.
MATRIMONIALE stile 900 [...] casione. Cilò, Corridoni 19 [...]
CAMERA pranzo, camera [...] te, lusso, stile 900 vendonsi [...] magazzino; ore 9-13, 15-20.
CUCINA lussuosissima mo[...] vendesi vera occasione. Cris[...] gnameria.
MOBILIA qualsiasi genere [...] macchine cucire, vestiario [...] getti diversi, compera se[...] Littorio 16 A, Marco.
PIANINO oppure coda co[...] rasi prontamente. Offerte [...]
SALOTTILETTO, sale pra[...] lettini, carrozzine. Medal[...] Ottobre, angolo Torrebianca.
STANZA pranzo novecento, [...] to, acquistasi. Dettagliare [...] prezzo Cassetta 22120 NN U[...] blicità.

Avvisi d'indole comm[...]
cent. 60 la parola. Minimo [...]

ACQUISTANSI brillanti, oro[...] orologi oro, dentiere oro[...] prezzi massimi. Disimpegno[...] ti Monte. Oreficeria Alberto [...] Mazzini 46.
ACQUISTASI argenteria, or[...] ti ai massimi prezzi; dis[...] polizze preziosi. Borsatti[...] torio Eman. 39, telefono 8[...]
ARGENTERIA brillanti oro [...] si, si disimpegnano polizze [...] di pegno. Oreficeria Stern[...] n. 40.
ARGENTO brillanti oro [...] disimpegnansi polizze prez[...] lissimi. Signoretto. Corso V[...]

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L[...]

VINI buonissimi istriani [...] troverete Trieste. Maiolica [...]

Auto - Biciclette - Sp[...]
cent. 60 la parola. Minimo [...]

BICICLETTA donna, semi[...] uomo, vendonsi. Scussa 5, [...] nistra.
BICICLETTE uomo donna [...] vendonsi. Viale Sonnino 67.
BICICLETTE due uomo e [...] vogatore per ginnastica, tu[...] vendonsi causa partenza. [...] Piccolo.
BICICLETTE una corsa co[...] tra passeggio, vendonsi occ[...] Udine 19, drogheria.
CICLI turismo lusso nol[...] prezzi convenientissimi. Via [...] vero 5.
DIFFERENZIALE Lancia [...] ottimo stato, vendesi. Aut[...] Pola.

Capitali - Società - Cess[...]
cent. 70 la parola. Minimo L[...]

BOTTEGHINO erbaggi o s[...] acquisto. Offerte Cassetta [...] nione Pubblicità.
DISPONIBILI 200-300.000 [...] intavolazione su villa o st[...] setta 21990 R Unione Pubb[...]
NEGOZIO frutta generi dive[...] mite, vendesi malattia. Piet[...]

Acquisti e vend. di case [...]
cent. 70 la parola. Minimo L[...]

CASA con campagna vicina[...] distria, vendesi. Rivolgersi [...] n. 2, portiere.
CASETA-villino con accesso[...] Telefonare 5089.
OCCASIONE eccezionale, [...] prenotazioni per vendita con[...] simi appartamenti condomini[...] totale esenzione imposte fino [...] popolarissimo rione di Chiad[...] pressi piazza Perugino, situ[...] linee tranviarie 4, 5, 11, co[...] mezzogiorno, comprendenti [...] stanze nonchè innumerevoli [...] riscaldamenti autonomi, fa[...] pagamenti, con saldi ipote[...] guibili completamente in 15 [...] Informazioni presso l'ammin[...] Cesanelli, Gallina 5, II, telef[...] le 16-19 (escluso sabato e [...]
OPICINA villino 3 stanze [...] giardino alberato, vendesi [...] Micel, telefono 21000.
TENUTE due valore circa 60[...] ste, Friuli, vendonsi. Amm[...] Trevisan, Mazzini 18.
VENDO Grado due vasti [...] ottimo stato, vani 50 access[...] to, 335.000, mutuo fondiario [...] Fontanini, via Manin 9, tele[...] Udine.
VILLA posta in Fontanafre[...] cali, orto, unito campo col[...] frutti, acqua sorgiva, vende[...] strazione Trevisan, Mazzini 1[...]
VILLA pensione 20 stanze[...] tutto mobiliato, parco, gara[...] proprio in bellissima posi[...] istriana, pochi minuti da [...] desi 160.000. Cassetta 2213[...] Pubblicità.

Alberghi e stazioni cli[...]
cent. 70 la parola. Minimo L[...]

ALBERGO Stella Maris [...] mare, acqua corrente, solar[...] dino, spiaggia propria.
ALBERGO Villa Nazionale [...] Ottimo trattamento, spiaggia[...]

MATRIMONIALE con bagno [...] settimane, cercasi prontame[...] cola. Cassetta 22065 T Unio[...] cità.
SALSOMAGGIORE: La sta[...] le di fama mondiale. La Soc[...] di Alberghi comunica la ria[...] 25 agosto del «Milano» Gr[...] Terme, Milano, Centrale Bag[...] ultimo aperto tutto l'anno. [...] ospiti comodità di fare le [...] sa, e vitto sostanzioso co[...] prescrizioni mediche. Preno[...] vendo in luogo.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L[...]

SIGNORINA goriziana, imp[...] la, sposerebbe distinto 40-5[...] che vedovo. Scrivere Cass[...] Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L[...]

CHIROMANTE La Terza [...] scientifica della mano. Rice[...] bio Filzi 10.

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti
ad abbonarsi al telefono,
Vi sarà sempre più utile
il Vostro apparecchio

3 giorni *Vendita* RIMANENZE *estive*
a prezzi ridottissimi
UBERTI 8
8 - Via S. Spiridione - 8

Sotto le stelle dei tropici

9 — di ANDREA LAVEZZOLO

L'isola era davvero un incantevole paradiso: Glen ne era entusiasta e pareva aver dimenticato completamente i teatri di posa, il lusso nel quale era abituata a vivere tra la gente civile, e lo stesso Bob non si rammaricava affatto di aver aderito all'idea di vivere una settimana nell'isola allorchè gli era stata prospettata.

Il giovane marinaio scelto dal capitano Roger Brown era davvero una perla, anche se talora il suo sguardo pesava così forte sulla nuca di Glen da costringerla a voltarsi. Immancabilmente Billy abbassava gli occhi, ora, quando i suoi incontravano quelli dell'attrice, quasi che avesse temuto che questa vi leggesse troppo profondamente delle cose che egli preferiva tener segrete. Bob non si avvedeva di nulla, era col pensiero a cento miglia dal comprendere ciò che stava avvenendo, e d'altronde ciò non poteva avere soverchia importanza. Che cosa, infatti, può sperare un giovane marinaio di nome Billy, da un'attrice ricca, che si muove in una sfera così lontana dalla sua, e che, per di più, è innamorata del proprio marito?

Ma se Bob di nulla si accorgeva, non così era per Glen. Ella era donna e non sarebbe stata tale se non avesse compreso che Billy, cuoco, cameriere e «factotum», si era innamorato di lei come un collegiale, ed anche che soffriva, a sera, quando si allontanava per raggiungere il suo romitaggio e li lasciava soli.

Ma ella amava il marito — terzo del nome (come si usa dire per i titolati) — e non aveva pertanto nessuna voglia di ricostruire sull'isola deserta il classico triangolo delle commedie francesi.

V.

Il tempo passava e la vita sull'isola proseguiva quieta, idilliaca. Bob, un bel giorno, aveva avuto la sorpresa di trovare sua moglie vestita come un'indigena, con un gonnellino breve di cocco, che le fasciava la vita. La sola differenza consisteva nel fatto che ella aveva tenuto sotto di esso il costume da bagno in due pezzi: mutandine e reggipetto. Era davvero adorabile, in quelle vesti, la bionda Glen e, non fosse stato per quei suoi capelli platinati, col bel corpo dorato dal sole, ella sarebbe parsa davvero un'indigena, simile alle hawayane.

Bob aveva riso nel trovarla vestita a quel modo, ed era stata per lui una piacevole novità.

In verità essi trascorrevano il tempo quasi sempre unicamente vestiti coi costumi da bagno, eccezione fatta quando si recavano nella foresta che copriva buona parte dell'isola, allo scopo di sparare qualche colpo di carabina sulla piccola selvaggina che vi abbondava.

Il tempo si manteneva bello, ed anche questo contribuiva a rendere confortevole il soggiorno. La cosa più curiosa è che nè Bob nè Glen sapevano il nome dell'isolotto sul quale si trovavano, ma questa cosa era ai loro occhi di così poca importanza che neppure venne mai loro in mente di informarsi di ciò dal marinaio Billy, il quale doveva evidentemente saperlo.

In certe ore la radio faceva risuonare la sua voce in quell'isolotto che sino allora aveva udito solo quella dei pennuti e delle altre creature del bosco. Una voce che veniva da lontano dava allora le informazioni meteorologiche, faceva sapere a Bob che le azioni della «Fischer Petroleum» avevano guadagnato due punti e che la «Ironside C.o» era scesa a settantanove. Poi si udivano canzoni, e, talora, i segnali Morse dei piroscafi in navigazione.

Così trascorse tutta la settimana. Al settimo giorno l'«Alcyon» doveva riapparire e dirigersi verso l'isolotto. Sin dalla mattina Bob e Glen scrutarono l'orizzonte: tra non molto sarebbe apparso un puntino nero, lontan lontano, che sarebbe poi ingrandito. Il panfilo si sarebbe avvicinato sino alla riva, e gli sposi avrebbero potuto vedere contro la murata il gruppo degli ospiti che sarebbe poi sceso a terra sulle imbarcazioni che Roger Brown avrebbe fatto mettere a mare.

Chissà quante esclamazioni, quante domande!

Della cosa avrebbero poi parlato anche i giornali: *Glen Shehorn, la stella del cinema e il figlio del noto capitalista Dobson, si sposano a bordo del panfilo «Alcyon».* Oppure: *Luna di miele in un'isola del Pacifico.*

Quanta pubblicità! Da Los Angeles la notizia si sarebbe sparsa in tutti gli Stati Uniti e poi nel mondo.

A mezzogiorno il panfilo non era stato ancora avvistato e gli sposi pensarono che Roger Brown e gli ospiti avessero voluto lasciar loro godere in solitudine anche quell'ultimo giorno della residenza sull'isola. Ma anche nel pomeriggio il mare rimase deserto. A sera fu d'uopo pensare che qualcosa avesse fatto inopinatamente ritardare l'arrivo dell'«Alcyon», a meno che si trattasse di un cattivo scherzo voluto dalla comitiva di ospiti ed al quale, chissà come, il capitano non aveva saputo sottrarsi.

Glen e Bob rimasero svegli a lungo quella sera, mentre le farfalle notturne venivano a striniarsi nella fiamma della lanterna ad acetilene. Alfine presero sonno, pienamente sicuri che all'indomani mattina sarebbero stati svegliati dai passeggeri del panfilo, dato che questo sarebbe indubbiamente giunto durante la notte. Ma non fu così.

Al mattino essi furono invece svegliati come al solito dal coro degli uccelli che andavano in cerca di cibo. Si alzarono un poco imp[...] prima ancora di fare nel fiu[...] il bagno mattutino, andar[...] spiaggia per scrutare l'ori[...] cerca della macchiolina ne[...] filo di fumo che avrebbe an[...] il prossimo arrivo dell'«Alc[...] trovarono il marinaio Billy [...] era andato allo stesso scopo [...] aveva il viso serio ed una [...] ritta gli incideva la fronte [...] temente il giovanotto era [...] rito quanto loro.

Fu indubbiamente questo [...] si che d'un tratto le distan[...] sero abolite tra Billy e il p[...] rio dell'«Alcyon».

— L'«Alcyon» non compare [...] ra... — disse il marinaio.

— Qualcosa deve essere [...] E' impossibile che sia divers[...] poichè Brown sarebbe qui. C[...] credete sia avvenuto?

— Non so...

Glen entrò nel dialogo:

— Forse un guasto alle m[...] Billy alzò verso di lei il su[...] caldo ma ora assai serio:

(Con[...]

Propr. letteraria e Riprodu[...]